www.gazzetta.it
Giovedì 8/8/2024 Anno 128 - numero 187 | euro 1,50

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

L'ANALISI
PERCHÉ PUNTIAMO ANCHE PIÙ SU
di *Giorgio Specchia*
► A pag 2-3

VOLATA AZZURRA PER IL DECIMO ORO E NON SOLO...

PARIGI 2024

ASSALTO al 10

Oggi nella vela con Tita e Banti possiamo eguagliare i dieci trionfi di Tokyo
Poi aspettiamo anche Tamberi, Paltrinieri e il volley femminile

di ARCOBELLI, BUONGIOVANNI, CENITI, CRIVELLI, COCCHI, ESPOSITO, MORICI, VERNAZZA ► da 2 a 23
e il commento di LUCA SACCHI ► 24-25

Dall'alto in senso orario: Gianmarco Tamberi, Gregorio Paltrinieri, Caterina Banti e Ruggero Tita sulla loro barca, il Nacra 17, e Paola Egonu

CICLISMO: CON MILAN, CONSONNI E LAMON
Che rimonta nell'inseguimento Bronzo al quartetto di Ganna
di SCOGNAMIGLIO ► 18-19
e il commento di CASSANI ► 25

CHUKWUEZE ESCLUSIVO
Caro Milan sono rinato Io, Leao e Pulisic chi ci ferma?
di BIANCHIN, GOZZINI ► 26-27
(Samuel Chukwueze, 25 anni)

IL DIFENSORE FRANCESE
La Juve alza l'offerta e il Nizza apre Todibo è più vicino
di DELLA VALLE, NAVA ► 28-29

RINFORZI PER GASPERINI
Atalanta doppio colpo Insieme a Retegui arriva anche Pubill
di BREGA, OLIVERO ► 34-35

IL ROMPIPALLONE
di *Gene Gnocchi*
Piccoli dettagli da limare per Chiesa all'Inter. La proprietà, la squadra e i tifosi non lo vogliono

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

L'OBIETTIVO

Gli azzurri in doppia cifra in nove edizioni. Oltre alla barca, ora ci affidiamo a Paltrinieri, Gimbo, Alessio, la 4x100 e la Raffaeli. E il volley rosa...

di **Giorgio Specchia**
INVIATO A PARIGI

ITALIA dacci il DIECI

Caccia alla Decima. Per il Real Madrid era il traguardo delle Coppe dei Campioni, tagliato nel 2014 per arrivare già alla quindicesima dieci anni dopo... Per l'Italia olimpica di Parigi 2024, ferma da due giorni a nove, c'è adesso lo stesso obiettivo: la Decima medaglia d'oro. Perché la doppia cifra permetterebbe di eguagliare Tokyo 2021 almeno quanto a numero di vittorie. E il dieci (o più) in quella casella del medagliere è stato raggiunto dagli azzurri solamente nove volte, in cinque Olimpiadi su dieci negli ultimi quarant'anni. Per arrivarci ancora, e magari puntare poi ai 14 ori di Los Angeles 1984 (anche se allora le gare olimpiche erano "solo" 221 mentre a Parigi 2024 sono 329) l'Italia deve già da oggi virare dalla rotta del bronzo intrapresa nelle ultime 48 ore a quella che fa approdare all'oro.

Oro giovani Per questo ci affidiamo subito alla barca di Tita-Banti, ai quali basta concludere al settimo posto la medal race per confermarsi campioni olimpici dopo Tokyo 2021. Proveranno a fare la stessa cosa la staffetta 4x100 con un ancora splendido Jacobs (oggi la batteria, domani l'eventuale finale) e sabato Gimbo Tamberi, alla ricerca di una doppietta olimpica mai riuscita a nessuno nella storia dell'alto. E poi domani puntiamo forte su Gregorio Paltrinieri nella 10 km di fondo, su Simone Alessio nel taekwondo e su Sofia Raffaeli nel concorso generale di ginnastica ritmica. La Farfalla ha vent'anni e questa è stata finora, in chiave azzurra, l'Olimpiade dei giovani. Sono già sette le medaglie individuali vinte dagli under 23. Come gli storici oro e bronzo conquistati lunedì nella ginnastica artistica, alla trave, da Alice D'Amato, 21 anni, e Manila Esposito, 17, la più giovane azzurra ai Giochi. Stupendi prologhi al terzo posto del 19enne Mattia Furlani nel lungo martedì davanti a un incredulo Stade de France. E poi Thomas Ceccon, oro a 23 anni nei 100 dorso, Federico Nilo Maldini, argento a 23 anni nella pistola da 10 metri aria compressa, Filippo Macchi, argento a 22 anni nel fioretto, e Lorenzo Musetti, bronzo a 22 anni nel singolare di tennis.

Sequenza
La nostra squadra ai Giochi a medaglia dal 18 agosto 2016 a Rio: sono 32 giornate di fila

SPERANZE

Sofia Raffaeli
Prima italiana a vincere un oro individuale ai Mondiali di ginnastica ritmica

Simone Alessio
Ha vinto due ori nei Mondiali di taekwondo: Manchester 2019 (74 kg) e Baku 2023 (80 kg)

1

TITA-BANTI GIÀ OGGI POSSONO EGUAGLIARE GLI ORI DI TOKYO

OGGI	DOMANI	DOMANI	DOMANI	SABATO	SABATO	DOMENICA
ORE: 12.18	ORE: 7.30	ORE: 14.30	ORE: 19.47	ORE: 19	ORE: 21.37	ORE: 13
VELA	NUOTO	GINNASTICA RITMICA	ATLETICA	ATLETICA	TAEKWONDO	PALLAVOLO
NACRA 17 - Caterina Banti Ruggero Tita	10 KM FONDO - Gregorio Paltrinieri	CONCORSO GENERALE INDIVIDUALE - Sofia Raffaeli	STAFFETTA 4X100	SALTO IN ALTO - Gianmarco Tamberi	80KG - Simone Alessio	FEMMINILE

Sempre a segno L'Italia va, ma non corre. I due bronzi di Furlani, martedì, e del quartetto su pista, ieri, hanno però salvato la serie azzurra di giornate con almeno una medaglia vinta. Siamo arrivati a 32, sempre a segno dal 18 agosto di Rio 2016. Ieri ci ha pensato il ciclismo col quartetto dell'inseguimento maschile su pista: non ha difeso l'oro di Tokyo 2021 ma, vincendo la finale per il terzo posto al Velodrome Saint-Quentin-en-Yvelines, ha saputo chiudere il suo ciclo in bellezza. Filippo Ganna, Simone Consonni, Francesco Lamon e Jonathan Milan ci hanno regalato l'unico lampo di una giornata partita in difesa, senza picchi, e finita peggio. In mattinata Gimbo Tamberi si è guadagnato la finale dell'alto, soffrendo non poco. Nella vela, Ruggero Tita e Caterina Banti sono stati fermati dalla mancanza di vento a Marsiglia, costretti così a rimandare l'appuntamento con la storia. Nel taekwondo, Vito Dell'Aquila si è infortunato du-

1. Ruggero Tita, 32 anni, e Caterina Banti, 37, a caccia di un altro oro olimpico nella vela categoria Nacra 17 (Catamarano Misto) **2.** Gli uomini della staffetta 4x100 di atletica: da sinistra Filippo Tortu, 26 anni; Lorenzo Patta, 24; Marcell Jacobs, 29; Matteo Melluzzo, 22 **3.** Il nuotatore Gregorio Paltrinieri, 29 anni, medagliato in tre Olimpiadi: punta alla vittoria nella 10 km in acque libere, dopo l'argento nei 1500 stile libero e il bronzo negli 800 **4.** Gianmarco Tamberi, 32 anni, cerca il bis olimpico nel salto in alto **5.** Paola Egonu, 25 anni, pronta a trascinare le pallavoliste del c.t. Julio Velasco GETTY-ANSA-BARTOLETTI

rante la semifinale e, da campione in carica, non ha nemmeno potuto giocarsi il bronzo.

Aggrappati alle donne La serata parigina ha poi tolto dalla corsa all'oro due Nazionali. Nella pallanuoto, il Settebello di Sandro Campagna ha lottato con l'Ungheria perdendo ai rigori: l'eliminazione ai quarti lo mette già fuori dalla lotta per le medaglie. Giocherà invece per il bronzo l'Italvolley, sabato contro gli Stati Uniti. Ma sugli uomini di De Giorgi peserà non poco la batosta subita dai padroni di casa francesi. L'Olimpiade si è rivelata ancora una volta stregata per la pallavolo e la Nazionale maschile (4 volte campione del mondo) ne uscirà senza l'oro più prezioso. Tocca oggi all'Italia femminile (addirittura mai vincitrice di medaglie) liberarsi dal complesso nella semifinale con la Turchia per arrivare alla partita della vita, domenica, e chiudere la nostra Olimpiade nel segno degli sport di squadra. Intanto sono passati tre quarti di Giochi e questa spedizione, pur reduce da una giornata terribile, può ancora fare la storia. I numeri dicono che, nella corsa parallela al record delle 40 medaglie di Tokyo 2021, Parigi 2024 è ancora in ritardo avendo finora collezionato 27 podi contro i 30 di tre anni fa dopo 12 giornate. Intanto prendiamoci la Decima, può essere la svolta.

La delusione
Le Nazionali finora hanno fallito l'obiettivo: restano soltanto le ragazze della pallavolo

TEMPO DI LETTURA **3'32"**

OCCHIO A...

L'Italia ha già 27 medaglie in 12 sport

Finora l'Italia ha conquistato 27 medaglie: 9 d'oro, 10 d'argento e 7 di bronzo. Gli sport in cui siamo andati a medaglia sono al momento dodici: atletica, nuoto, scherma, tennis, ginnastica, judo, tiro a volo, tiro a segno, ciclismo, canottaggio, canoa e vela. Tre anni fa a Tokyo, invece, le 40 medaglie erano arrivate da 19 discipline, un altro record per la spedizione azzurra nella storia olimpica.

MEDAGLIERE

IL RECORD

Serve uno sprint per superare i 14 di Los Angeles

La Gazzetta dello Sport
I MIGLIORI GIOCHI DELLA NOSTRA VITA
JACOBS FULMINA BOLT

Festa rosa La prima pagina della Gazzetta del 9 agosto 2021 che celebrava l'Olimpiade record

di **Paolo Marabini**

Era auspicabile, ma non era affatto scontato che l'Italia si presentasse a quattro giornate dalla conclusione dei Giochi di Parigi con una dote di nove medaglie d'oro, potenzialmente ancora in grado non solo di eguagliare le dieci di Tokyo ma anche di battere il record storico di 14 che resiste dai Giochi di Los Angeles 1984. Un record peraltro agevolato - non lo si può certo negare - dal controboicottaggio dei Paesi del Blocco sovietico in risposta al forfait di quattro anni prima a Mosca guidato dagli Stati Uniti. Proprio tre anni fa, a questo punto dei Giochi l'Italia aveva in mano sei medaglie d'oro e poi si produsse in uno straordinario rush finale, propiziato, a tre giorni dalla conclusione, dal successo nella 20 chilometri di marcia da parte di Massimo Stano, cui fece seguito l'indomani la tripletta firmata dall'altra marciatrice Antonella Palmisano, dalla staffetta 4x100 trascinata dal fresco campione dei 100 Marcell Jacobs e dal karateka Luigi Busà.

Secondi nel medagliere Il traguardo dei 10 ori - e si arrivò a 13 - venne tagliato la prima volta ad Anversa nel 1920, grazie anche alla cinquina dello schermitore Nedo Nadi. Sempre a Los Angeles, ma nell'edizione del 1932, l'Italia con 12 vittorie riuscì addirittura nell'impresa, mai più ripetuta, nemmeno nell'edizione casalinga di Roma 1960, di chiudere al secondo posto nel medagliere finale, preceduta soltanto dagli Stati Uniti. Fu anche un'edizione da 36 medaglie complessive, 12 per ciascun colore, anche questo un record poi eguagliato a Roma e battuto tre anni fa a Tokyo, con il traguardo dei 40 podi. A Roma, peraltro, gli ori della rappresentativa azzurra sarebbero stati 13, lo stesso numero di Atlanta 1996 e Sydney 2000, mentre le altre edizioni in doppia cifra, oltre all'ultima, risalgono ai Giochi di Tokyo 1964 e a quelli di Atene 2004: dieci in entrambe.

Nessuna conferma Finora nessuna delle medaglie d'oro italiane vinte tre anni fa a Tokyo si è ripetuta. Hanno mancato il bis Marcell Jacobs nei 100, i marciatori Massimo Stano e Antonella Palmisano, il quartetto di ciclismo e Vito Dell'Aquila nel taekwondo. Possono però ripetersi i velisti Ruggero Tita e Caterina Banti, Gianmarco Tamberi nel salto in alto e la staffetta 4x100. Sono invece assenti il karateka Luigi Busà - la sua disciplina non fa parte del programma olimpico di Parigi - e la coppia Federica Cesarini e Valentina Rodini nel canottaggio.

TEMPO DI LETTURA **2'37"**

La corsa all'oro

ORI DOPO 12 GIORNI / ORI TOTALI VINTI

Anno	Città	Ori
1896	ATENE	0/0
1900	PARIGI	0/3
1904	ST. LOUIS	0/0
1908	LONDRA	1/2
1912	STOCCOLMA	3/3
1920	ANVERSA	7/13
1924	PARIGI	2/8
1928	AMSTERDAM	3/7
1932	LOS ANGELES	9/12
1936	BERLINO	6/8
1948	LONDRA	6/8
1952	HELSINKI	8/8
1956	MELBOURNE	6/8
1960	ROMA	11/13
1964	TOKYO	9/10
1968	CITTÀ DEL MESSICO	2/3
1972	MONACO	5/5
1976	MONTREAL	2/2
1980	MOSCA	7/8
1984	LOS ANGELES	12/14
1988	SEUL	4/6
1992	BARCELLONA	5/6
1996	ATLANTA	11/13
2000	SYDNEY	11/13
2004	ATENE	8/10
2008	PECHINO	6/8
2012	LONDRA	7/8
2016	RIO DE JANEIRO	8/8
2021	TOKYO	6/10
2024	PARIGI	9/?

ATLETICA

Tamberi

«Tanta voglia e poca energia Ma in finale sarà diverso»

Vi farò IMPAZZ...

di **Andrea Buongiovanni**
INVIATO A PARIGI

Gimbo si qualifica a fatica dopo il calcolo renale: «Mi sono spaventato, ho pianto, il dolore più acuto mai provato». Appuntamento a sabato

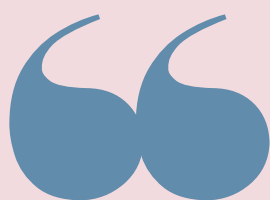
Furlani è un vero fenomeno, credo in lui e in tutti i ragazzi della Nazionale

Ho perso la fede e rotto il braccialetto che mi ha regalato Chiara. Sono un disastro

In finale, con due salti sbilenchi (a 2.20 e a 2.24) e tre nulli a 2.27. Ma in finale: Gimbo Tamberi va oltre i dolori e le preoccupazioni degli ultimi giorni e, insieme a Stefano Sottile, sabato lotterà per il podio. Sportivamente parlando, sarà un'apocalisse.

▶ Gimbo, come è andata?
«È stato un giorno complicato: sapevo che sarei sceso in pedana con tanta voglia di fare e pochissima energia a sostenerla. Fino a lunedì ho avuto la febbre. Martedì mi sono finalmente alzato dal letto per muovermi un po': dopo 100 metri avevo il fiatone. Ma sto progressivamente meglio, ho solo qualche fastidio e sabato sarà tutto diverso».

▶ Quanto ha risentito delle recenti difficoltà?
«Non ho realizzato nemmeno un salto decente, che potesse farmi di nuovo entrare in quel vortice di positività e fiducia che avevo creato con i recenti allenamenti. Gli ultimi giorni hanno influenzato tanto il mio approccio a Parigi e la qualificazione non mi ha aiutato a cambiare umore».

▶ Può ricapitolare cosa è successo esattamente?

Lo stadio è pazzesco, per il sostegno ricevuto sembra di stare in Italia

«Non nascondo di essermi spaventato molto. E di aver pianto, per la paura di essermi giocato l'Olimpiade e per il dolore provato, il più acuto di tutta la mia vita. Una Tac ha evidenziato un calcolo al rene destro e uno al sinistro. Per fortuna ho espulso presto quello che mi ha fatto stare così male».

▶ Quanto tempo ha trascorso in ospedale?
«Un paio d'ore: avrebbero voluto trattenermi in osservazione per una notte. A ridosso dei Giochi: ho preso il rischio e ho firmato per uscire. Ora, però, sono qui. E il passato è passato».

▶ Segue una dieta diversa dopo la colica di sabato?
«Bevo tantissima acqua, per evitare che l'episodio si ripeta. Sono anche sotto antinfiammatori. Ho evitato gli antibiotici, sebbene una parte dello staff sanitario che mi segue voleva li prendessi. Li avessi assunti, avrei compromesso la gara, perché debilitano. Voglio ringraziare tutti coloro che mi sono stati vicino in queste ore. Non mi aspettavo così tanto affetto. Mi ha dato molta forza».

CHE NUMERO

2.39

Il suo primato fatto nel 2016 Poi l'infortunio

Il 15 luglio 2016 a Montecarlo Tamberi ha saltato 2.39, record italiano. Poi si è infortunato a una caviglia provando 2.41 ed è stato costretto a saltare l'Olimpiade. Tre anni fa a Tokyo, ha vinto l'oro olimpico a pari merito con Mutaz Barshim arrivando a 2.37, la stessa misura con cui ha vinto l'oro europeo a Roma l'11 giugno scorso. Indoor ha un record di 2.38 a Hustopece (R.Ceca) nel 2016.

▶ Come pensa di reagire?
«Azzererò e ripartirò: questa brutta parentesi si deve chiudere qui. Anche perché, a prescindere da tutto, non sono mai stato uomo da qualificazione».

▶ Tecnicamente porta qualcosa in finale?
«No, mi lascio tutto alle spalle. A parte la voglia di fare: senza non avrei fatto nemmeno 2.15. È stato tutto un disastro. A 2.27 ho provato a metterci un po' più di benzina, ma la gamba non teneva lo stacco, cedeva. Deceleravo, invece di accelerare. Non rimbalzavo. Per fortuna la battaglia s'è risolta da sola, senza che dovessi metterci del mio».

Ho una voglia enorme del secondo oro, nessuno l'ha mai fatto nell'alto

▶ A 2.27 sapeva che, in ogni caso, sarebbe stato promosso?
«Sì, ma cercavo risposte che non sono arrivate. A questo punto non mi interessa».

▶ Che effetto le hanno fatto pedana e ambiente?
«Lo stadio è pazzesco, uno dei più belli nei quali abbia gareggiato. Strapieno sin dal mattino. E il colore della pedana è splendido. Poi, per quanto sostegno ricevo, come già lo scorso anno ai Mondiali di Budapest, mi sembra di essere in Italia. È un'altra carta a mio favore».

IDENTIKIT

Gianmarco Tamberi
nato a Civitanova Marche (Mc) il 1° giugno 1992

Oro olimpico (Tokyo 2021) e mondiale (Budapest 2023) in carica, ha vinto anche un titolo iridato indoor (Portland 2016), un europeo indoor (Glasgow 2019) e 3 titoli continentali all'aperto: 2016 ad Amsterdam, 2022 a Monaco di Baviera e l'ultimo a Roma con 2.37 lo scorso giugno

IRE

▶ Una bella differenza, rispetto a Tokyo...
«Decisamente: tra il pubblico avrò tantissimi amici. Molti, prima di Rio 2016, avevano acquistato il biglietto aereo e quello per la gara per seguirmi sin lì. A causa del mio infortunio è andata come è andata e ci siamo ritrovati insieme in tribuna ad ammirare gli altri saltare. Poi a Tokyo, per via del Covid, non si è potuto muovere nessuno. Tre giorni fa ho di nuovo temuto il peggio: sembrava una di quelle cose che non possono succedere Ma sabato, finalmente, io sarò in pedana e loro sugli spalti".

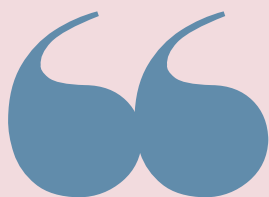
▶ Cosa può promettere?
«Voglio far impazzire loro e tutti gli italiani che mi seguiranno da casa, come accadde tre anni fa. Non mi importa niente del resto».

▶ Quali le aspettative, a questo punto?
«Ho la consapevolezza di quel che ho fatto, di quanto ho sacrificato per arrivare sin qui, di quanta parte della mia vita ho messo dentro questa gara che, al 99,9%, diventerà la mia ultima finale olimpica. Ho una voglia enorme di realizzare quel che nessuno ha mai realizzato: vincere un secondo oro olimpico nella mia specialità. Voglio continuare a crederci, nonostante quel che è successo».

▶ Ha seguito l'impresa di Furlani?
«Mattia è un fenomeno, ma lo sapevamo da tempo. È un prodigio di cui parleremo molto più di quanto possiamo immaginare ora. Credo in lui e nei tanti ragazzi della nostra Nazionale. Da capitano, avrei voluto far loro l'ormai tradizionale discorso motivazionale, di incitamento. Ma non ho avuto le forze. Me ne scuso».

▶ Il braccialetto con quadrifoglio che porta al polso destro ha qualche significato particolare?
«Me lo ha regalato Chiara, mia moglie, prima della qualificazione di Tokyo. Poi, subito dopo, si è rotto. L'ho tenuto da parte e lei, qualche giorno fa, dopo averlo rimesso a posto, me lo ha ridato. Se ci aggiungete la fede persa nella Senna durante la cerimonia di apertura, capirete che sono proprio un disastro».

TEMPO DI LETTURA 4'48"

Giornata particolare
In alto Gianmarco Tamberi, 32 anni, durante la qualificazione. Sopra un momento di sconforto: dopo aver saltato 2.24, ha commesso tre nulli a 2.27. Il bacio alla moglie Chiara
AP-ANSA-LAPRESSE

Bevo tanta acqua ma ho detto no agli antibiotici perché debilitano

IN FINALE

Shelby McEwen
Statunitense, 27 anni, ha un record di 2.33 realizzato nel 2021 e 2022

Hamish Kerr
Neozelandese, 27 anni, ha un record di 2.36 fatto ai Mondiali indoor 2024

Stefano Sottile
Il secondo italiano in finale, 26 anni, ha un record di 2.33 fatto nel 2019

I DUE OLIMPIONICI 2021

AMICI E RIVALI

Crampo per Barshim L'azzurro lo aiuta «Gesto spontaneo»

A Tokyo avevano scelto di dividere la medaglia ma hanno annunciato che non lo rifaranno

Sono qui per te
Gianmarco Tamberi, 32 anni, e il qatarino Mutaz Barshim, 33, colpito da un crampo dopo un tentativo a 2.27 GETTY

di **Andrea Buongiovanni**
INVIATO A PARIGI

Abraccetto. Per l'eternità. Gianmarco Tamberi e Mutaz Barshim, destini paralleli. L'oro condiviso di Tokyo 2021 li ha uniti per sempre: non si separeranno mai più. La conferma arriva durante la qualificazione mattutina dell'Olimpiade di Parigi. L'azzurro è reduce da tutti i suoi problemi, il qatarino da una stagione di pochi alti e tanti bassi. Saltano su pedane diverse, ma affiancate, nella mezzaluna all'interno della seconda curva, quella dei 200. Barshim, al tentativo di apertura a 2.27, poco dopo il primo errore di Gimbo alla stessa misura, sembra infortunarsi gravemente. La sua rincorsa, anziché concludersi sotto i ritti, finisce dritta nel prato dietro ai sacconi. Il pubblico trattiene il respiro. Mutaz si tiene il polpaccio sinistro, si accascia a terra. E chi è il primo a prestargli soccorso? Tamberi, naturalmente. I due parlottano, poi arrivano gli addetti alla pedana e i paramedici di campo. Per fortuna si è trattato solo di un crampo, nulla di grave. Tanto è vero che Barshim, alla seconda prova, con la sua solita enorme classe e leggerezza, va oltre la misura.

La Gioconda «Sapete della nostra amicizia – spiega Tamberi –: mi è venuto spontaneo correre da lui per verificare cosa gli fosse successo. Sono sicuro che a ruoli invertiti avrebbe fatto altrettanto. Sta bene, è in salute e vedrete che, come spesso è accaduto, sarà uno di quelli che più mi metterà in difficoltà». Vada come vada, come hanno spiegato in più occasioni, stavolta, in nessun caso, divideranno la medaglia. Niente "fifty-fifty". «Se ricapiterà la circostanza – dice il capitano azzurro – e le possibilità che succeda sono davvero remote, andremo avanti a oltranza. Quel momento nello stadio vuoto di Tokyo resterà indelebile, uno dei più belli della nostra vita, non solo sportiva. E per questo deve rimanere unico. Non va rovinato. La Gioconda è stata dipinta una sola volta, giusto? Vedremo chi di noi due pitturerà meglio un altro quadro».

Il cast Gianmarco, a 2.27, fallisce (malamente) tutti e tre i tentativi a disposizione. Ma per la promozione, come a Stefano Sottile, gli basta non aver commesso errori a 2.20 (quota superata in calzamaglia) e a 2.24 (con asticella traballante). Un simile percorso, infatti, inserisce entrambi al sesto posto della classifica complessiva di giornata, appaiati, con la finale appannaggio dei primi dodici o di chi avrebbe superato 2.29 (ma non ci si arriverà). Sono in cinque ad andare oltre 2.27. Insieme a Barshim, ci sono lo statunitense McEwen (l'unico a fare percorso netto), il neozelandese Kerr, il sudcoreano Sanghyeok Woo e il giapponese Akamatsu. Con loro e i due azzurri, alla finale (a tredici) di sabato sera, con 2.24, sono promossi anche il giamaicano Beckford, il sudafricano Raats, il ceco Stefala, l'ucraino Doroshchuk, il bulgaro Ivanov e l'australiano Starc. Tra gli esclusi eccellenti lo statunitense Juvaughn Harrison, uno dei più attesi, ai Mondiali di Budapest 2023 d'argento alle spalle del poliziotto.

La previsione «Non so indicare quale misura servirà per vincere l'oro – sostiene Tamberi – né quella che sarà necessaria per salire sul podio. So però che si dovrà saltare molto in alto: Barshim è Barshim, Kerr in stagione ha vinto tante gare importanti e qui, a quote basse, ha faticato perché ha sottovalutato l'impegno o si è fatto prendere dall'emozione, McEwen sa andare oltre 2.30 senza problemi, Sanghyeok Woo è molto regolare. Io penso solo a me stesso». Ha ancora due giorni pieni per riprendersi del tutto.

TEMPO DI LETTURA 3'44"

DOMANDA & RISPOSTA

?

Com'è andata la finale del 2021? Tamberi e Barshim furono oro ex aequo

Tre anni fa a Tokyo l'oro olimpico lo vinsero ex aequo Gianmarco Tamberi e Mutaz Barshim che scelsero di dividere il primo posto anziché giocarselo in uno spareggio a oltranza, avendo chiuso la serie di finale in parità.

RICORDATEVI Tokyo

I favolosi 4 Qui a destra Filippo Tortu, Lorenzo Patta, Marcell Jacobs e Fausto Desalu, la 4x100 azzurra d'oro a Tokyo 2021. In basso la 4x100 oro agli Europei di due mesi fa a Roma: con Tortu, Patta e Jacobs c'è Matteo Melluzzo LAPRESSE

L'ORA DELLA 4X100 JACOBS È PRONTO «HA RECUPERATO»

Di Mulo: «Ha dimostrato che campione sia» Oggi semifinale

di **Andrea Buongiovanni**
INVIATO A PARIGI

L'ultimo, il quinto, fu il loro: Lorenzo Patta, Marcell Jacobs, Fausto Desalu e Filippo Tortu, a Tokyo 2021, regalarono all'atletica italiana un oro da leggenda, quello della 4x100. Non fu un caso. Tanto che poi sarebbero seguiti un argento mondiale, a Budapest 2023 e un titolo europeo, a Roma 2024. Dai gloriosi giorni giapponesi tanta acqua è passata sotto i ponti della velocità azzurra e la base dalla quale attingere per la composizione del quartetto della staffetta si è decisamente allargata. Ma l'ossatura della formazione base non è variata di molto. Con Patta slittato in terza frazione, a Roma, in giugno, la novità Matteo Melluzzo (in prima) ha rimpiazzato Desalu. L'ufficialità dei titolari che oggi, alle 11.35, affronteranno la prima di due semifinali, arriverà poco prima della gara. Il responsabile tecnico di settore Filippo Di Mulo, coadiuvato dal vice Giorgio Frinolli, alle 8 riunirà al Villaggio i ragazzi e comunicherà le sue decisioni.

Le scelte «Attenderò l'ultimo momento utile perché voglio verificare le condizioni di Tortu e Desalu dopo la semifinale dei 200 - spiega Di Mulo, professore catanese, che ieri l'*Associated Press* ha definito "Relay maestro" (maestro delle staffette) - in testa ho ovviamente un'idea, ma è pronto un piano B». È facile intuire che, salvo sorprese, si andrà sull'usato sicuro e quindi sul quartetto (Melluzzo, Jacobs, Patta, Tortu) che ha vinto gli Europei. L'alternativa, in caso di affaticamento di Tortu, è Chituru Ali. Pippo, ieri sera, col 20"54 nella semifinale dei 200, non ha dato dimostrazione di grande efficienza. Meglio Desalu, con 20"37 primo escluso dalla finale (per 6/100). «Ali – sostiene Di Mulo – ha disputato una super stagione: per i Giochi avrebbe forse avuto bisogno di maggior esperienza, ma deve essere orgoglioso di quanto ha fatto». Jacobs, va da sé, è intoccabile: «Ha ben recuperato – spiega il prof –: con quel 9"85 nel più grande 100 della storia, ha confermato al mondo che campione sia. Il quinto posto in tale contesto dice che davanti a sé ha ancora tanti anni ai massimi livelli».

Le rivali Da ogni semifinale saranno promosse le prime tre e poi ripescate i due migliori tempi tra le escluse: l'Italia, in ottava corsia, dalla seconda in su, se la vedrà con Nigeria, Paesi Bassi, Sudafrica, Gran Bretagna, Stati Uniti, Giappone e, all'esterno, Australia. «Il minimo errore sarà pagato a caro prezzo – prevede Di Mulo – questa sarà una finale anticipata». Stesso discorso per la 4x100 femminile che trova, tra le altre, Stati Uniti, Germania e Australia. Qui, con Zaynab Dosso in prima frazione, Dalia Kaddari in seconda e Arianna De Masi in quarta, si dovranno fare i conti con l'infiammazione a un ginocchio di Anna Bongiorni, che in terza potrebbe venir sostituita da Irene Siragusa.

TEMPO DI LETTURA **2'56"**

IDENTIKIT

Matteo Melluzzo Nato a Siracusa il 29 luglio 2002, ha appena vinto l'oro nella 4x100 agli Europei di Roma: nei 100 si era fermato in semifinale. Sulla distanza ha un personale di 10"12, fatto quest'anno vincendo i campionati italiani assoluti

Marcell Jacobs Nato a El Paso (Texas, Usa) il 26 settembre 1994, nei 100 ha vinto l'oro ai Giochi di Tokyo (col personale di 9"80) e agli Europei 2022 e 2024. Ha chiuso 5° in 9"85 i 100 ai Giochi di Parigi. Con la 4x100 azzurra ha vinto l'oro a Tokyo, argento ai Mondiali di Budapest 2023

IDENTIKIT

Lorenzo Patta Nato a Oristano il 23 maggio 2000, con la 4x100 azzurra ha vinto l'oro ai Giochi di Tokyo e agli Europei di quest'anno a Roma. Ha anche conquistato l'argento ai Mondiali 2023. Sui 100 ha un personale di 10"13 del 2021

Filippo Tortu Nato a Milano il 15 giugno 1998, ha vinto la medaglia d'oro con la 4x100 all'Olimpiade di Tokyo nel 2021, e agli Europei di Roma nel 2024 dove ha vinto anche l'argento nei 200. È stato il primo azzurro ad abbattere il muro dei 10 secondi nei 100 metri: 9.99 a Madrid nel 2018

GLI ALTRI AZZURRI

Lungo, la serata della finale di Larissa

Iapichino in pedana alle 20: in qualificazione aveva fatto la seconda misura (6.87). Triplo: Diaz avanti col brivido

PARIGI – La giovane Italia prova, ancora nel salto in lungo, a prendersi un'altra medaglia. Larissa Iapichino stasera, dalle 20, deve volare sulle ali del suo innegabile talento. Dovrà togliersi dalle spalle le pressioni e soprattutto non pensare troppo alle qualificazioni, in cui ha stampato la seconda misura, 6.87. Ieri dalla pista sono arrivate delusioni cocenti: Lorenzo Simonelli nella sua semifinale dei 110 ostacoli è partito benissimo e fino a metà gara era in linea coi migliori, anzi persino davanti al giamaicano Broadbell che ha poi vinto (13"21), ma dal settimo ostacolo la sua corsa si è irrigidita e sulla nona e penultima il campione europeo ha colpito la barriera, finendo con un 13"38 lontanissimo dal suo stagionale (13"05). Anche la marcia ha "tradito": nell'inedita staffetta mista sulla distanza della maratona Massimo Stano e Antonella Palmisano hanno chiuso sesti, dopo aver lottato a lungo in zona medaglia. Stano ha recuperato dall'infortunio dell'individuale, Palmisano ha rivelato di aver preso il Covid, con inevitabili terapie e perdita di condizione. Nella semifinale dei 400 ostacoli 6° Alessandro Sibilio con 48"79, oltre un secondo dal tempo (con record italiano) che due mesi fa gli aveva garantito l'argento europeo: addio finale. Nelle qualificazioni del triplo, invece, Andy Diaz, al debutto in azzurro, ha strappato il pass ma senza brillare: 16.79, 12ª e ultima misura utile. Nell'asta brava Elisa Molinarolo che con 4.70 (al primo tentativo) ha firmato il personale e un prestigioso 6° posto.

Marco Nicolucci

In volo Larissa Iapichino, 22 anni

Mattia Furlani

UN LUNGO SOGNO

IDENTIKIT

Mattia Furlani
Nel 2024 è stato argento indoor ai Mondiali

Mattia Furlani è nato a Marino (Roma) il 7 febbraio 2005. Figlio d'arte, papà Marcello è un ex saltatore in alto e mamma Khaty Seck una velocista di origini senegalesi Nel 2024 è stato argento ai Mondiali indoor di Glasgow e agli Europei di Roma e bronzo ai Giochi di Parigi. È primatista italiano al coperto con 8.34 e a Roma è arrivato a 8.38 all'aperto

«Da non crederci È la medaglia dell'incoscienza»

Mattia dopo il bronzo: «Mi sono rivisto un milione di volte per rendermi conto. Mi farò un tatuaggio»

di **Antonino Morici**
INVIATO A PARIGI

L a Roma, Tumblurr, Tentoglou e una quantità imprecisata di italiani, appassionati, colleghi. Lo smartphone è come un'appendice del corpo per ogni diciannovenne e Mattia Furlani non fa eccezione, così qualche ora dopo aver conquistato lo splendido bronzo del lungo ha aperto i social e ha trovato i complimenti di mezzo mondo. Il suo mondo. Dalla squadra del cuore agli influencer più conosciuti su Twitch - la piattaforma on line dei gamer - dal campione greco che anche a Parigi ha confermato il suo dominio a migliaia di ammiratori.

▶ **Le lacrime, il tricolore, l'abbraccio con la sua famiglia: è stata una serata indimenticabile. Si rende conto di quello che ha combinato?**
«Mi è servita qualche ora. Ho capito che è successo qualcosa di assurdo aprendo i social e riguardando il video della mia gara un milione di volte. Un'emozione fortissima, viverla con i miei cari allo stadio è qualcosa che mi rimarrà per sempre».

▶ **Dopo tutta l'adrenalina di martedì sera quante ore ha dormito?**
«In realtà ero distrutto e appena toccato il letto mi sono addormentato. Ho dato talmente tanto che ho fatto fatica a svegliarmi».

▶ **La tensione che ai Giochi spesso è il rivale peggiore non le ha fatto un brutto scherzo.**
«È stata una gara diversa dalle altre, con un carico di pressione sconosciuto. Ma quando ho messo piede sulla pedana è stato come se lo stadio fosse vuoto e a guidarmi ci fosse solo la voce di mia madre (l'ex sprinter Kathy Seck, che lo allena, ndr). Sono riuscito a concentrare ogni energia sul mio obiettivo, che non era vincere una medaglia ma dare il massimo. Direi che ci sono riuscito...».

▶ **Qual è il complimento più bello che le hanno fatto? Il greco Miltiadis Tentoglou, che ha confermato l'oro a tre anni da Tokyo, ha detto di non aver mai visto un talento così precoce. E Gianmarco Tamberi l'ha definita un fenomeno.**
«Ho letto tanti messaggi bellissimi, quello di Tumblurr (su Twitch) è stato divertente, mi ha sorpreso. Le parole di Tentoglou invece mi hanno impressionato, sono di un atleta che sta segnando un'epoca vincendo ogni competizione. Spero di crescere insieme a lui e imparando anche da lui. Gimbo è un idolo, la stella della nostra Nazionale, ha una grinta che nessuno ha mai avuto nella storia dell'atletica. Mi fa piacere soprattutto il fatto di essere riuscito a trasmettere ciò che volevo, il mio impegno e la mia dedizione».

▶ **Sono i Giochi delle donne e anche dei giovani per l'Italia, ventenni o poco più come Musetti, D'Amato, Esposito, Favaretto, Ceccon, Macchi. O anche più giovani come lei...**

«A volte serve un po' d'istinto, quando si è giovani pensi di meno, ti butti, hai più coraggio e questo aiuta. Un po' di sana incoscienza non guasta».

▶ **Pensa già alla prossima Olimpiade per cambiare il metallo della medaglia?**
«Prima devo godermi questo bronzo. Ho margini di miglioramento, sono nato con le qualità giuste per saltare grazie ai geni di famiglia ma devo ancora completare lo sviluppo fisico. Da qui a quando avrò 24-25 anni possono cambiare mille cose».

Serve l'istinto, i giovani pensano meno e hanno più coraggio

In gara era come se lo stadio fosse vuoto, ero solo con mia mamma

▶ **E pensare che oggi avrebbe potuto giocare a basket.**
«È stato il mio sport per qualche anno, sono un grande appassionato e ho cercato di seguire qualche partita del torneo olimpico, ci sono così tanti campioni... Ma se devo scegliere guardo sempre l'atletica».

▶ **Per avere la medaglia ha atteso quasi 24 ore. Durante la premiazione allo Stade de France è anche scivolata dalle mani del presidente del comitato olimpico greco Capralos finendo a terra.**
«È bellissima, merita di essere festeggiata a dovere e non vedo l'ora di tornare in Italia. Ho anche pensato a un tatuaggio celebrativo...».

▶ **Di certo la porterà anche all'Olimpico.**
«Perché no. La Roma mi piace, sta costruendo una squadra giovane. Da tifoso spero di divertirmi».

TEMPO DI LETTURA 3'31"

Gioia tricolore
Mattia Furlani, 19 anni, durante i festeggiamenti per il bronzo di martedì nel lungo, avvolto dal tricolore AFP

Che impressione le parole di Tentoglou su di me. Lui sta segnando un'epoca

La medaglia all'Olimpico perché no? La mia Roma è giovane e forte

OCCHIO A...

È il nostro podio più giovane da oltre 100 anni

Quella di Mattia Furlani è la medaglia olimpica azzurra più giovane degli ultimi 104 anni: il bronzo conquistato nel salto in lungo ai Giochi di Parigi è arrivato all'età di 19 anni e sei mesi. Nella storia dell'olimpismo italiano solo due atleti azzurri sono saliti sul podio a un'età inferiore. Per trovare una medaglia più giovane bisogna tornare al doppio oro nella marcia 3 e 10 km vinto ad Anversa 1920 da Ugo Frigerio, che all'epoca aveva 18 anni e 11 mesi, e ancora prima al bronzo a Stoccolma 1912 conquistato nella marcia 10 km da Fernando Altimani all'età di 18 anni, 7 mesi e tre giorni.

Tre ori Il marciatore Ugo Frigerio ha vinto due ori nel 1920 e uno nel '24

IDENTIKIT

Alice D'Amato
Nata a Genova
il 7 febbraio 2003
Ginnastica

È la campionessa olimpica alla trave, anche medaglia d'argento a squadre ai Giochi di Parigi 2024. È stata bronzo a squadre ai Mondiali di Stoccarda 2019, agli Europei ha vinto la medaglia d'oro individuale alle parallele nel 2023 e nel 2024 e quella a squadre nel 2022 e nel 2024

21

23

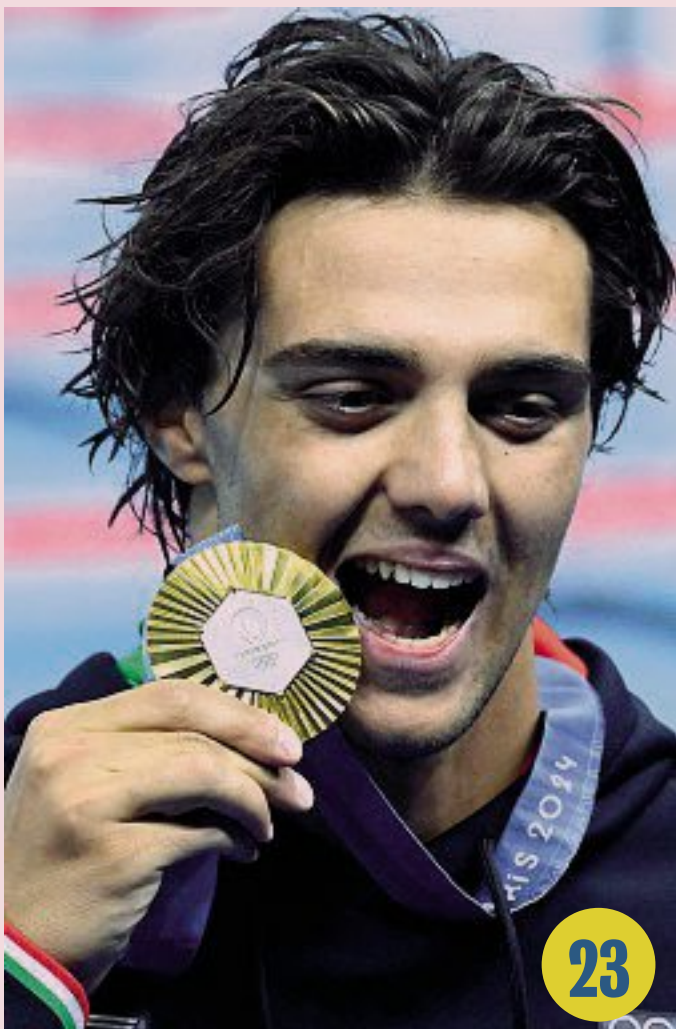
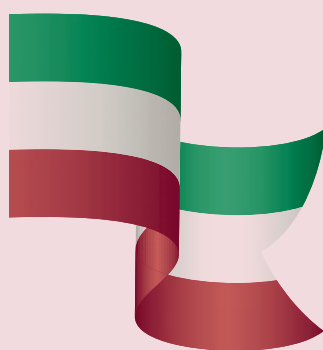
IDENTIKIT

Thomas Ceccon
Nato a Thiene (Vi)
il 27 gennaio 2001
Nuoto

A Parigi ha vinto l'oro nei 100 dorso e il bronzo nella 4x100 sl. A Tokyo aveva chiuso 4° i 100 dorso, con l'argento nella 4x100 sl e il bronzo nella 4x100 misti. È stato oro individuale ai Mondiali 2022 nei 100 dorso nel 2022, quando ha vinto anche la 4x100 misti, e nei 50 farfalla nel 2023

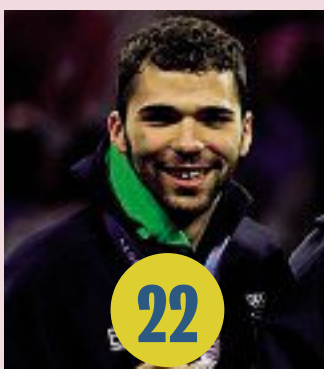
La meglio gioventù

D'AMATO, CECCON E POI... UN FUTURO TUTTO D'ORO

Non solo Furlani: sei azzurri sotto i 23 anni medagliati in gare individuali. Sono già stelle, ed è soltanto l'inizio

di **Sebastiano Vernazza**
INVIATO A PARIGI

QUANTI PODI UNDER 23

17

Manila Esposito Argento a squadre e bronzo alla trave

22

Filippo Macchi Argento individuale e a squadre nel fioretto

23

Federico Nilo Maldini Argento nella pistola 10 metri

22

Lorenzo Musetti Bronzo nel singolare del tennis

Non solo Furlani. Altri sei medagliati giovani riempiono il nostro futuro olimpico. Sono D'Amato e Ceccon (ori), Macchi e Maldini (argenti), Esposito e Musetti (bronzi). I criteri della selezione: 23 anni come età massima e gare individuali. Non abbiamo incluso i giovani delle medaglie a squadre.

D'Amato Alice D'Amato, 21 anni, oro nella ginnastica artistica, alla trave, che dice di non amare per niente. Medaglia inaspettata, di quelle che folgorano e che stravolgono la giornata. Medaglia storica, perché mai l'Italia aveva vinto un oro nella ginnastica femminile. Medaglia divisa in due, perché Alice ha una gemella, Asia, fuori dai Giochi a causa di un brutto infortunio, e le due ragazze vivono quasi in simbiosi. Timida e riservata, Alice D'Amato sembra una giovane di un'altra epoca, non del suo tempo social e digitale. La ragazza ha avuto il pudore della vittoria, laddove molti cedono a esultanze fuori scala.

Ceccon Thomas Ceccon, 23 anni, oro nel nuoto, nei 100 metri dorso. Un grande talento sportivo, con potenzialità da personaggio. Nel momento della vittoria, ha esibito una felicità stralunata, sembrava quasi che si chiedesse se ne fosse valsa la pena. Tanti sacrifici per qualche attimo di gloria, e si sa che la gloria passa in fretta. A seguire il video del pisolino sul prato, perché le camere del villaggio olimpico non hanno l'aria condizionata e Ceccon, un animale notturno, un coyote insonne come Tardelli al Mondiale del 1982, ama dormire di pomeriggio, senza "pennica" non sa stare. In più quel giorno era arrabbiato per la mancata qualificazione della staffetta 4x100 misti e voleva rimuginare da solo, perché, ha detto, ama isolarsi. In un mondo polarizzato, con noi o contro di noi, la solitudine voluta di Ceccon ci piace molto.

Macchi Filippo Macchi, 22 anni, argento nel fioretto individuale. Nella finale contro Cheung Ka Long di Hong Kong, era a un punto dall'oro, 14-12, ma si è fatto rimontare e sul 14-14 gli arbitri non gli hanno concesso due stoccate abbastanza solari, specie la prima. Sulla terza (contesa), hanno premiato Ka Long ed è scoppiato il putiferio. Proteste forti, con il presidente del Coni, Giovanni Malagò, a capeggiare la rivolta contro i due arbitri, uno di Tapei e l'altro sudocoreano, dunque asiatici e "vicini" a Hong Kong. Macchi se l'è presa con se stesso per non aver chiuso il match quando avrebbe potuto e dovuto: «Il 15° punto è sempre il più difficile». Lezione di stile nel quadro di uno sport, la scherma, di cerimoniali nobili e di toni accesi.

Maldini Federico Nilo Maldini, 23 anni, argento nel tiro con la pistola dieci metri ad aria. Nessuna parentela con i Maldini del calcio, parliamo di un Maldini bolognese, cresciuto a Borgo Panigale, dove c'è l'aeroporto. Alle feste di paese era sempre il più bravo ad abbattere i barattoli, così lo hanno portato a un "open day" del tiro. Da lì è partita la sua scalata ai Giochi. La giovane età è promessa di altre medaglie, i tiratori hanno una vita sportiva lunga. Nilo Maldini può collezionare Olimpiadi, moltiplicare i titoli. Una risorsa per i Giochi che verranno.

Esposito Manila Esposito, 17 anni, bronzo alla trave, nella ginnastica. È la più giovane medagliata della spedizione azzurra, diventerà maggiorenne a novembre. Un po' oscurata dall'oro di Alice D'Amato nella stessa specialità, però degna di stare al cospetto di Simone Biles, il suo mito da bambina. Esempio di tenacia, i sacrifici duri che la ginnastica impone non l'hanno mai scoraggiata. Voleva fare la ginnastica, fin da piccola, quando i suoi la portarono in palestra per disciplinarne i virtuosismi. Ha tutta la carriera davanti.

Musetti Lorenzo Musetti, 22 anni, bronzo nel tennis, singolare maschile. Jannik Sinner è stato colpito da tonsillite, Musetti ha colmato il vuoto con grande impegno. Ha zittito il Roland Garros con la vittoria sul francese Monfils. Ha battuto Zverev nei quarti, un capolavoro. Ha ceduto soltanto a Djokovic in semifinale. Si è consolato benissimo con il terzo posto, vittoria sul canadese Auger-Aliassime. Carrarino agonista, Musetti ha capito lo spirito dei Giochi, si è calato nell'atmosfera: all'Olimpiade si va per la bandiera, non per il *ranking*.

TEMPO DI LETTURA **3'24"**

OCCHIO A...

Baby Esposito e D'Ambrosio: neanche 18 anni

Sotto i riflettori dopo la medaglia di bronzo nella trave e l'argento a squadre, la ginnasta Manila Esposito è l'atleta azzurra più giovane della spedizione olimpica, non ancora maggiorenne: l'atleta di Boscotrecase (Napoli) ha 17 anni, 9 mesi e 6 giorni. Ma ancora più giovane di lei è, tra gli uomini, Carlos D'Ambrosio, azzurro del nuoto in gara una settimana fa nella 4x200 sl che si è fermata alle batterie: il nuotatore di Valdagno ha 17 anni, 6 mesi e 2 giorni.

PALLAVOLO

All'ultima schiacciata

Semifinali: alle 16 apre Brasile-Usa

EGONU-VARGAS UNA SFIDA INFINITA PER CONQUISTARE IL TRONO DEI GIOCHI

Il faccia a faccia tra Italia e Turchia è anche quello tra Paola e Melissa. Fenomeni che catalizzano, nel bene e nel male, ogni attenzione

di **Elisabetta Esposito**
INVIATA A PARIGI

aola contro Melissa. Ancora una volta. Due donne che grazie al loro talento, troppo travolgente per non portarsi dietro i commenti di esaltatori e detrattori a caccia dei loro quindici secondi di notorietà, sono storicamente al centro dell'attenzione del mondo della pallavolo e non solo. Paola Egonu contro Melissa Vargas, Italia contro Turchia: oggi alle ore 20 andrà in scena la grande sfida tra due delle più importanti nazionali degli ultimi anni, per titoli conquistati e per gioco espresso. Si affronteranno alla South Paris Arena, per una semifinale che per l'Italia ha già un sapore nuovo, buonissimo, visto che la Nazionale femminile ai Giochi non era mai arrivata tanto avanti. Ma lo stesso discorso vale per la Turchia. Prepariamoci a una grandissima gara in cui la differenza potranno farla proprio queste due ragazze tutte potenza, precisione e cuore.

Sotto i riflettori Egonu e Vargas sono considerate i due opposti più forti del mondo, insieme alla serba Tijana Boskovic, battuta senza troppa fatica dalle azzurre due giorni fa nei quarti di finale. Gli occhi di tutti, questa sera, saranno puntati su di loro. Del resto, Julio Velasco, vero esperto di pallavolo, ma anche di vita, lo ha detto chiaramente due giorni fa: «Mi fa sempre impressione, ogni volta che vedo una foto della Nazionale c'è Paola. Di certo dà molti like... Conosco bene il meccanismo della personalizzazione, l'ho vissuto in prima persona. Alla fine, se Paola fa bene è la migliore di tutte, se sbaglia una palla è la colpevole. È come per il rigore di Baggio...». E lo stesso avviene in Turchia, dove non sono certo teneri nei commenti per Vargas.

Quanti duelli Le due campionesse si sono già affrontate diverse volte, l'ultima domenica scorsa nella terza partita del girone olimpico che metteva in palio il primo posto e quindi il cammino di Italia e Turchia verso la finale. «Spero di non incontrarle di nuovo», aveva detto alla fine del match Velasco. Invece, eccoci di nuovo qui. Le azzurre in quel match avevano letteralmente asfaltato le rivali con pesantissimo 3-0, Egonu – che rientrava dopo il match con l'Olanda in cui era stata praticamente sempre in panchina dopo un malore nel mattino (pressione bassa) – ha messo a segno 20 punti, Vargas appena 13. Ma la sfida di oggi sarà tutta un'altra cosa. La Turchia è un'altra cosa, Vargas un'altra persona. Lo ha dimostrato nei quarti contro la Cina, quando ha messo insieme 42 punti, appena due sotto il record dei Giochi della croata Barbara Jelic a Sydney 2000, sempre contro le cinesi. Vargas al momento è la miglior realizzatrice del torneo, 116 punti in quattro match con 17 set totali, Egonu ne ha messi a segno 64 nei 13 set giocati (l'Italia ha ceduto dall'inizio dei Giochi solo un set, alla Repubblica Dominicana nel match d'esordio) di cui una gara, quella contro l'Olanda, appunto, nella quale praticamente non è scesa in campo, lasciando a zero la voce punti realizzati nel tabellino. Restando agli incontri recenti (e memorabili) tra le due, c'è anche la semifinale dell'Europeo 2023 persa 3-2 dall'Italia, in cui la turca (che ha poi alzato il trofeo) ha realizzato 26 punti e l'azzurra 25; e la dop-

Stella Paola Egonu, 25 anni, ha fin qui realizzato 64 punti. La miglior prova contro la Dominicana: 25 AP

IDENTIKIT

Paola Egonu
È nata a Cittadella il 18 dicembre 1998. A 13 anni è entrata nel Club Italia dove è rimasta per 4 anni. Con la Nazionale ha vinto un argento (2018) e un bronzo (2022) mondiale, un bronzo (2019) e un oro (2021) europeo. è alla sua terza partecipazioni ai Giochi: 2016, 2021 e 2024

La storia

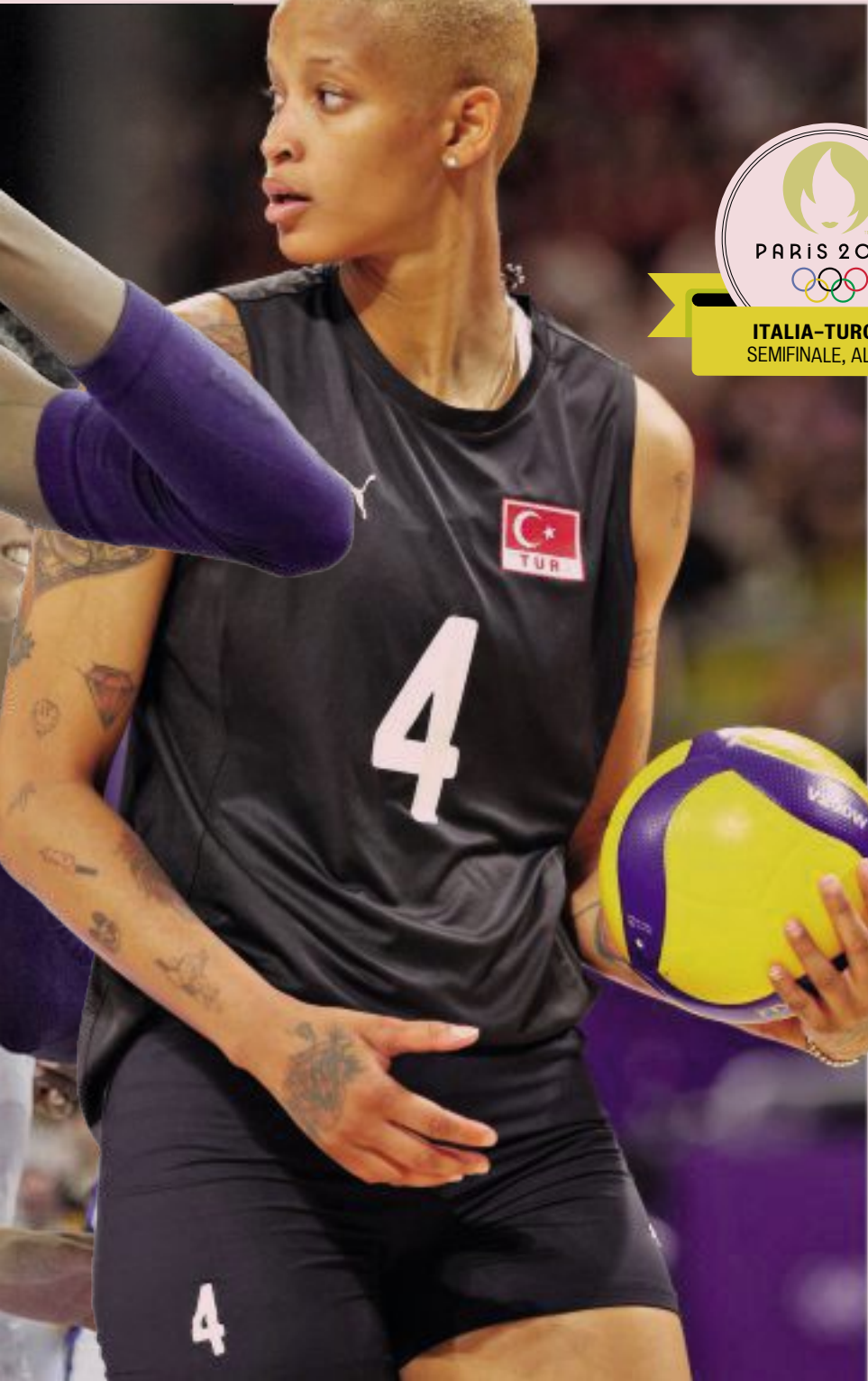
Santarelli contro De Gennaro: la corsa all'oro è in famiglia

Il marito è il ct della Turchia dal 2023 Monica è un pilastro della Nazionale Per un giorno saranno rivali a Parigi

INVIATA A PARIGI

Italia-Turchia di questa sera sarà anche la partita speciale di Daniele Santarelli e Monica De Gennaro. Lui è il ct delle nostre avversarie, lei il libero di Velasco. Sono sposati dal 2017 e la loro intesa familiare si riflette anche in campo: se qui il coach dà direttive alle rivali delle azzurre nella corsa alla finale olimpica, durante l'anno allena la consorte con Conegliano, squadra che continua a conquistare successi, ultima la Champions League. Moki (il nome con cui tutto il mondo del volley si riferisce a Monica), non ama parlare del marito. Per quanto possibile cerca di tenere le due cose distinte, ma non è sempre facile. Ieri si è leggermente sbottonata: «Per me, ovviamente, si tratterà di un match speciale, anche se negli ultimi anni è già successo diverse volte di aver dovuto affrontare Daniele in partite della Nazionale». Ma non in una semifinale olimpica.

Intesa vincente Lei campana lui umbro, hanno vissuto insieme tutti i successi del club veneto, rendendo ogni cosa ancora più

PARIS 2024

pia sfida di Champions di quest'ultima stagione tra Milano e Fenerbahce: nel 3-0 per le italiane nell'andata 22 punti per Paola e 14 per Melissa, nella sconfitta per 3-1 del ritorno 29 Vargas e 35 Egonu. I numeri contano, per carità, ma è chiaro che alla fine rivelino solo una parte di quello che si è e che si può dare.

Le polemiche Queste due ragazze, 25 anni l'azzurra e 24 la turca, come si diceva sono finite spesso al centro di polemiche fuori dal campo, reagendo sempre con determinazione e riuscendo a lasciarsi ogni problema alle spalle. La scelta dell'Egonu di lasciare a più riprese la Nazionale ha fatto molto discutere, così come il dibattito politico dello scorso anno in cui è finita (molto) suo malgrado per le parole del generale Vannacci che la tacciava di «poca italianità». Lei, da sempre impegnata nella lotta per l'uguaglianza su ogni fronte, non si è mai abbattuta e oggi – come ha sottolineato Velasco seppur con un'accezione non proprio positivissima – è il volto di quest'Italia che sembra davvero pronta a fare il colpaccio. Anche Vargas, nata a Cuba e naturalizzata turca due anni fa, è stata travolta dalle polemiche: a causa della battaglia tra la sua famiglia e la federazione cubana per come Melissa veniva trattata in accademia, nel 2018 è stata squalificata per quattro anni. Non si è arresa ed è poi rinata in Turchia con la maglia del Fenerbahce. Di certo, ha stupito pure la scelta di accettare l'offerta del club cinese del Tianjin, con cui ha giocato mentre il campionato turco era fermo. Ovunque sia andata ha dimostrato di essere una giocatrice fuori dal comune e nel 2023 è stata eletta miglior giocatrice del mondo. Coraggiose, affascinanti e piene di talento. In quella che si annuncia come il loro duello più importante, entrambe vogliono lasciare una firma indelebile. Di certo sarà spettacolo puro.

TEMPO DI LETTURA **4'12''**

Scatenata Melissa Vargas, 24 anni, nei quarti contro la Cina è stata grande protagonista con 42 punti GETTY

IDENTIKIT

Melissa Vargas
È nata il 16 ottobre 1999 a Cienfuegos (Cuba). Nel 2019 inizia l'iter burocratico per ottenere la nazionalità turca che ottiene nel 2021. Nel 2023 centra la doppietta con la Turchia: oro all'Europeo e 1° posto in Nations League. In entrambe le manifestazioni viene eletta miglior giocatrice

---

Coppia Santarelli e De Gennaro

importante: «È tutto più bello – ha detto una volta Moki –. La vittoria è doppia, diventa magica». E Daniele: «Sono tutte storie che un domani potremo raccontare ai nostri figli. Storie di sacrifici e motivazioni fatte insieme, fianco a fianco». Storie che in futuro potrebbero allungarsi con un nuovo importante capitolo. Per molti Santarelli è infatti destinato ad essere il sostituto di Velasco. Parliamo di un vincente, sia nei club sia con le nazionali: con Conegliano ha vinto scudetto e Champions, con la Turchia l'Europeo 2023 e con la Serbia, nel 2022, il Mondiale. E se c'è Moki poi...

e.e.

TEMPO DI LETTURA **1'24''**

DALLA PANCHINA

ARMA TATTICA

La ricetta Antropova «Con l'aggressività battiamo l'ansia»

Ekaterina viene usata da Velasco come alternativa Nel primo set contro la Serbia ha funzionato

di **Riccardo Crivelli**
INVIATO A PARIGI

A ciascuna il suo. La convivenza tra Egonu ed Antropova ha costituito per troppo tempo uno dei misteri meglio conservati del nostro volley. Servivano le magie di un prestigiatore per mettere tutte le carte al loro posto e così è arrivato Julio Velasco, che ha subito estratto gli assi giusti dal mazzo: Paola titolare, ed Ekaterina che subentra in corso d'opera con il doppio cambio in modo da avere sempre tre attaccanti in prima linea.

Il gruppo La soluzione, alla fine del primo set con la Serbia nei quarti, ha ispirato la definitiva rimonta azzurra nel parziale grazie a due punti pesantissimi dell'opposta nata in Islanda da genitori russi, aprendoci per la prima volta il Mar Rosso di una semifinale olimpica contro la Turchia. Nessuna rivalità, ruoli ben definiti e un entusiasmo che in panchina, nei momenti caldi, è addirittura tifo a tutta voce: «Vivere l'Olimpiade – ammette la Antropova – è un'esperienza bellissima, siamo tutte molto felici di aver raggiunto un traguardo importante come la semifinale. Secondo me abbiamo fatto vedere una bella pallavolo contro una squadra forte come la Serbia e sono felice di aver potuto dare il mio contributo. Uno dei nostri segreti è proprio il saperci aiutare quando serve. Mi viene in mente Gaia Giovannini, che è stata importantissima in queste partite. Si capisce che nel gruppo c'è un'energia positiva e tanta voglia di andare avanti, basta vedere come facciamo il tifo quando siamo in panchina. Vogliamo farci sentire dalle ragazze in campo e cerchiamo di sostenerle».

Jolly Ekaterina Antropova, 21 anni: dalla scorsa estate l'azzurra ha ottenuto la cittadinanza italiana AFP

> *Tre anni fa guardavo i Giochi in tv, ora sono qui...*
>
> *Con Velasco parliamo tanto per superare le nostre paure*

Vacanze Contro la squadra di Santarelli, dove sono in dubbio la schiacciatrice Baladin e la palleggiatrice Ozbay, uscite acciaccate dalla partita contro la Cina, l'Italia ha già vinto agevolmente nel girone, ma porterebbe con sé un veleno pericolosissimo immaginare che il fresco precedente garantisca chance superiori alle azzurre: «All'inizio del primo set contro la Serbia – ricorda Ekaterina – si è notato che eravamo un po' tese, come credo fosse normale. Prima della partita abbiamo parlato tanto con coach Velasco dell'ansia e lui ci ha dato un grande aiuto. Io mi ritrovo, soprattutto, nel fatto di affrontare la paura con l'aggressività. Dovremo avere lo stesso atteggiamento contro la Turchia, perché non credo troveremo la stessa squadra affrontata nel girone». Ovviamente, la presenza tra le rivali di una fenomenale macchina da punti come la Vargas cambia gli orizzonti tecnici e tattici, ma le azzurre sono state abituate ormai a concentrarsi sull'insieme della prospettiva: «È davanti agli occhi di tutti che la Turchia si affidi soprattutto al suo opposto – analizza la giocatrice di Scandicci – ma sarebbe sbagliato focalizzarsi solo su di lei. In generale a mio avviso, la cosa più importante è continuare a mettere in campo la nostra pallavolo, con le nostre qualità. Non sono una che pensa troppo al passato, perché sono convinta che ci aspettano tante cose belle in futuro, però c'è stato un momento in cui mi è venuto in mente che solo tre anni fa ero in vacanza a Cipro e l'Olimpiade la guardavo in tv, mentre adesso sono qui. Mi son detta che la vita è proprio assurda!». E mette ciascuna al posto giusto.

TEMPO DI LETTURA **2'58''**

Gazzetta.it
Sul nostro sito cronache, interviste e curiosità del torneo olimpico di pallavolo maschile e femminile

AZZURRI TRAVOLTI E MAI IN PARTITA CON LA FRANCIA SEMIFINALE AMARA

Martello Earvin Ngapeth, 33 anni, sfida il muro azzurro. Lo schiacciatore francese va a caccia del bis olimpico dopo l'oro vinto a Tokyo tre anni fa. Ha vinto anche un Europeo, due volte la Nations League e due la World League. In Italia ha vestito le maglie di Modena e Cuneo. Ora gioca ad Ankara, in Turchia AFP

ITALIA il tabù oro continua

di **Elisabetta Esposito**
INVIATA A PARIGI

Finisce con gli azzurri stesi a terra e Yuri Romanò in lacrime. Niente finale. Andrea Giani sgambetta l'amico Fefè De Giorgi e con una vittoria convincente sfila all'Italia il sogno di giocarsi un oro olimpico che continuerà a mancare nella bacheca azzurra. La Francia, campione in carica, vince la semifinale contro gli azzurri per 3-0 (25-20, 25-21, 25-21), dimostrando una grande solidità soprattutto in difesa, ma riuscendo pure a piazzare grandi palle anche in attacco, soprattutto con Ngapeth e Clevenot. La grande capacità di reazione di Michieletto e compagni vista contro il Giappone stavolta è mancata, mentre ci sono state imprecisioni ed errori gratuiti in tutti i fondamentali, soprattutto al servizio. Certo, loro sono i padroni di casa e la South Paris Arena era una bolgia, con tanto di Marsigliese urlata all'inizio del terzo set, ma arrivati a certi livelli questo può avere un peso relativo. La delusione è tanta per gli campioni del mondo che ora dovranno solo dimenticare il più in fretta possibile questa serata no e arrivare preparati alla finale per il bronzo domani alle 16 contro gli Stati Uniti sconfitti nell'altra semifinale dalla Polonia. Lo dice chiaramente anche De Giorgi: «Ora ci prendiamo una nottata di depressione, sportiva s'intende. La delusione c'è, bisogna far fluire la cosa e al risveglio saremo già sul pezzo. Ci ricorderemo che siamo a Parigi e che ci giochiamo una medaglia».

Gazzetta.it
Per non perdere nulla delle Olimpiadi di Parigi, per restare sempre aggiornati sui risultati e su tutte le curiosità

DE GIORGI E LA GARA

«Non c'era stanchezza Dovevamo metterci al livello dei nostri avversari e abbiamo faticato a farlo»

Lezione dai campioni in carica: stavolta non c'è una reazione come con il Giappone Domani alle 16 per il bronzo contro gli Usa

La gara Il primo set si gioca praticamente tutto punto su punto. Noi sprechiamo troppo sul servizio, ma troviamo anche ottime soluzioni in difesa soprattutto grazie a Balaso. Sul 13-13 Ngapeth piazza un ace che dà ai francese un minimo di manovra in più, allungano fino a +2, ma non vanno oltre. Un grande recupero di piede di Galassi, accompagnato dalla solita organizzazione di gioco della squadra di De Giorgi (che però non è stata costante), riporta l'Italia in parità (17-17), ma non basta. La squadra di Giani allunga ancora, Ngapeth sfonda il nostro muro, Brizard piazza un ace, noi serviamo male e finisce 25-20. Il secondo set non inizia meglio, la Francia approfitta ancora dei nostri errori in battuta, Romanò conclude out, Brizard fa un altro servizio vincente e sarebbero andati a +3 se un challenge su un tocco del muro francese non ci avesse aiutato: dal potenziale 11-8 a 10-9. Gli azzurri sono carichi, glielo si legge negli occhi. Una trattenuta fischiata contro scatena le proteste di Giannelli, ma è solo un motivo in più per far scattare la reazione. E presto si arriva al sorpasso, 13-12 con ace di Michieletto, finalmente. L'Italia resta avanti, anche di tre punti (16-13), ma i nostri avversari non mollano di un millimetro. Il palazzetto è tutto con loro. Subiamo un parziale di 5-1 e complice un errore di Lavia in battuta tornano in vantaggio. Da lì in poi tengono sempre il muso avanti, fino al 25-21. L'Italia si ritrova ancora una volta sotto di due set, come contro il Giappone. Ma la reazione nel terzo set, all'ultima chiamata per la finale, stavolta non è quello che ci si aspetta. Stavolta i nervi tesi si sentono e, in campo, si vedono. Il momento più convincente del gioco azzurro arriva forse sul 24-18, con sei match point per i bleus. Ne annullano tre, poi crollano sotto l'ennesima schiacciata di Ngapeth.

Amarezza In primo piano la festa dei francesi per l'accesso alla finale olimpica e sullo sfondo lo sconforto degli Azzurri LAPRESSE

OCCHIO A...

Bleus nati in Superlega Da Ngapeth a Clevenot: 10 giocatori passati da noi

Che coppia Da sinistra Trevor Clevenot, 30 anni, e Earvin Ngapeth, 33: entrambi hanno giocato in Italia AFP

Il gruppo francese scelto da Andrea Giani per i Giochi di Parigi 2024 è in gran parte cresciuto nel nostro campionato. Sono 10 gli atleti che hanno giocato e che tutt'ora sono nei roster della Superlega. Il più conosciuto è lo schiacciatore Earvin Ngapeth (a Modena dal 2014 al 2018, dal 2021 al 2023). Hanno militato in club italiani anche il libero Grebennikov, il regista Toniutti, l'opposto Patry, gli schiacciatori Tillie e Clevenot, oltre al centrale Le Goff. Nella prossima Superlega ci saranno il centrale Chinenyeze (Civitanova), il regista Brizard (Piacenza) e lo schiacciatore Louati (Milano).

ITALIA	0
FRANCIA	3

(20-25, 21-25, 21-25)

ITALIA
Romanò 10, Lavia 8, Galassi 5, Giannelli 2, Michieletto 7, Russo 9; Balaso (L), Sbertoli, Porro 2. N.e. Sanguinetti, Bottolo, Bololenta. All.: De Giorgi

FRANCIA
Ngapeth 15, Chinenyeze 6, Patry 9, Clevenot 17, Le Goff 4, Brizard 3; Grebennikov (L), Toniutti, Louati 1, Jouffroy. N.e. Tillie, Faure All.: Giani

ARBITRI Cespedes (Dom), Ivanov (Bul).
NOTE Spettatori 9547. Durata set: 24', 28', 26'; tot. 78'. Italia: battute sbagliate 15, vincenti 3, muri 7, errori 20. Francia: battute sbagliate 14, vincenti 6, muri 5, errori 19.

IL DOPO PARTITA

LA DELUSIONE

Michieletto sconsolato «Non ci siamo accesi molli per tutta la gara»

Il mea culpa dell'azzurro «Nessuna reazione, le facce in campo non erano le solite»

di **Riccardo Crivelli**
INVIATO A PARIGI

Delusione Teste basse per gli azzurri Simone Giannelli, 27 anni, Gianluca Galassi, 27, e Alessandro Michieletto, 22 FIPAV/TARANTINI

Il sacro fuoco di Olimpia ardeva sugli spalti, con il tifo colorato e incontenibile per i Bleus, e scaldava le mani di Ngapeth e compagni, per la seconda volta consecutiva in finale ai Giochi; ma era spento nel cuore e nella testa degli azzurri. Alessandro Michieletto, irriconoscibile rispetto al bomber ammirato fino ai quarti, lo ammette con sincerità: «Non ci siamo mai accesi, siamo stati molli per tutta la partita, non abbiamo reagito. Sapevamo che ci aspettava una partita difficile, ma non siamo riusciti a fare nulla di ciò che avevamo preparato. La Francia ci è stata superiore in tutto. Volevamo giocarcela meglio questa partita, anche le facce in campo non erano le solite».

Su la testa Alla vigilia del torneo Andrea Giani, coach dei campioni olimpici, aveva definito l'Italia «un gruppo di giovani di grande talento destinato ad essere protagonista nei grandi tornei per dieci anni», ma intanto neppure questa generazione riesce ancora a sfatare il tabù dell'oro ai Giochi: «Ma dobbiamo andare a dormire concentrati – prova a caricarsi lo schiacciatore di Trento – perché dobbiamo pensare che ci giochiamo una medaglia di bronzo all'Olimpiade che non è un risultato da tutti, questo può essere il lato positivo di questa serata. Vogliamo tornare in Italia con una medaglia». Anche Yuri Romanò, uno dei pochi della squadra che aveva affrontato l'avvio di partita con il piglio dell'ambizione prima di affondare come tutti i compagni, ribadisce il concetto del furore mancante per un match di questo livello: «C'è tanta delusione, è stata una partita difficile dall'inizio, loro hanno toccato mille palloni a muro e hanno ottenuto troppi cambi palla facili. Siamo stati attaccati un po' in avvio, ma poi non siamo riusciti a resistere ai momenti in cui loro andavano forte, e non abbiamo mai avuto noi momenti così, non siamo riusciti a ricucire e il risultato ne è la conseguenza. Non abbiamo acceso la scintilla che ci aveva guidato contro il Giappone, adesso non c'è tanto da recriminare, dobbiamo solo far passare la delusione e concentrarci sulla finale per il terzo posto, vogliamo affrontarla al massimo perché sappiamo quanto è importante una medaglia, dimenticheremo questa partita e prenderemo quello che ci serve per migliorare. Nessuna paura o perdita di certezze».Capitan Giannelli, però, allontana i dubbi che a questa squadra sia mancata l'anima nel momento decisivo del torneo: «Lo spirito c'era o, sui compagni metto la mano sul fuoco. Lo spirito c'è sempre stato e ci sarà sempre. È stata una questione tecnica, loro sono stati più bravi di noi, bisogna accettarlo. Sono stati più bravi in tutti i fondamentali, hanno servito per tutta la partita a livelli altissimi. Ovviamente non è il risultato che speravamo però è quello che ci siamo meritati. C'è dispiacere, non delusione, in campo abbiamo provato di tutto ma non è bastato. Loro hanno giocato meglio di noi, abbiamo avuto delle occasioni nel secondo set forse e non siamo stati in grado di sfruttarle. La pallavolo è così, siamo dispiaciuti però bisogna stare con la testa alta e spingere perché c'è ancora una medaglia da conquistare». Consolazione di bronzo.

Il capitano
Giannelli è sicuro: «Lo spirito c'era, Sono stati più bravi di noi, la sconfitta è stata meritata»

TEMPO DI LETTURA 2'42"

Finale per l'oro sabato alle 13

LE PAGELLE

di criv

ITALIA 4

6 BALASO IL MIGLIORE

Subito tartassato dai battitori francesi, risponde presente fin che può: è l'ultimo ad abbandonare il fortino

5 MICHIELETTO Un fantasma rispetto alle precedenti partite, il muro francese gli prende subito le misure e lui non mostra reazioni.
4 GIANNELLI La pessima ricezione azzurra non lo aiuta, ma lui non ha mai un guizzo e non suona la carica
5 GALASSI A muro non si sente e in attacco è cercato pochissimo.
4,5 LAVIA Pure lui non pervenuto dopo un torneo di ottimo livello. Quanta fatica per mettere giù un pallone
5,5 ROMANÒ È l'unico all'inizio che sembra possedere la famosa scintilla, ci tiene a galla fin che può poi finisce sott'acqua con gli altri
6 RUSSO Forse il più continuo, è il meno peggio a muro e anche in attacco prova a fare il suo.
5,5 PORRO De Giorgi lo mette dentro nel terzo set come mossa della disperazione, lui almeno si sbatte anche se ormai i buoi sono scappati.
5 SBERTOLI Non lascia traccia
5 ALL. DE GIORGI Dov'era l'Italia brillante vista nel girone eliminatorio? Approccio troppo tenero e nessun rimedio in corsa. Ma adesso c'è un bronzo da prendere.

FRANCIA 8

8 BRIZARD IL MIGLIORE; 6,5 CHINENYEZE; 7,5 GREBENNIKOV (L); 7 TONIUTTI; 7 TILLIE; 7,5 NGAPETH; 6,5 LE GOFF; 8 CLEVENOT; 6,5 LOUATI; 7 PATRY; 8 ALL. GIANI

Reset Agli azzurri è mancato qualcosa. Che sia testa o tecnica è ancora poco chiaro, forse anche a loro. Il ct la vede così: «La Francia ha giocato con grande intensità e qualità, noi potevamo fare meglio in alcune situazioni, ma non siamo riusciti anche tecnicamente a cambiare alcune cose: tra la fase break nostra e la loro ci sono state differenze evidenti. Noi siamo stati sempre lì attaccati, si vedeva che c'era una grande voglia di stare lì, ma tecnicamente non siamo riusciti a cambiare la partita». Michieletto ha detto che non si sono accesi, De Giorgi replica: «Io penso che si siano sbattuti, andavano su tutti i palloni, ma l'accensione come cambio tecnico è mancata. Dovevamo metterci al livello della Francia e abbiamo fatto fatica a farlo. Non credo che i ragazzi abbiano accusato stanchezza mentale o fisica, in partite come questa, e lo dico per esperienza, non esistono dolori, non esiste niente. È chiaro che contenti non siamo, la notte dopo una sconfitta così sarà più lunga, ma in vista degli Stati Uniti dobbiamo resettare e ripartire. Il nostro percorso resta di alto livello, adesso dobbiamo pensare alla medaglia di bronzo. Speravamo fosse un'altra, ma va bene anche così...». Più o meno.

TEMPO DI LETTURA 3'46"

IL CT E IL FUTURO

«Il nostro percorso resta di alto livello, ora pensiamo al bronzo anche se speravamo in un'altra medaglia»

I NUMERI

5
ko ai Giochi in semifinali Gli azzurri sono stati battuti in semifinale nel 1984, 2008 e 2012 contro il Brasile, nel 2000 con la Jugoslavia e nel 2024 con la Francia. Successi nel 1996 contro la Jugoslavia, nel 2004 con la Russia e nel 2016 con gli Usa

3
Medaglie di bronzo Gli azzurri hanno vinto le finali 3° posto nel 1984, 2000 e 2012

PALLANUOTO

Domani le semifinali

ITALIA FUORI AI RIGORI CONTRO L'UNGHERIA CAMPAGNA SBOTTA «ARBITRO OSCENO»

Delusione Alessandro Velotto, 29 anni, gioca nel Marsiglia. C'era a Rio nel 2016 quando l'Italia vinse il bronzo GETTY

Settebello *DI RABBIA*

LE PAGELLE

di s.a.

ITALIA 8

8,5 DI FULVIO IL MIGLIORE

Una tripletta, ha preso in mano la squadra quando era in recupero, peccato solo per il rigore fallito. Il capitano resta un fuoriclasse.

7,5 DEL LUNGO Il portiere ha risolto tante situazioni, dato sicurezza alla squadra e nell'ultima azione la sua parata ha garantito i rigori.
7 VELOTTO Una doppietta, tanto lavoro dietro per arginare i rivali.
6,5 GIANAZZA Si è affannato con generosità lui che è al debutto ai Giochi.
6,5 FONDELLI Tanto lavoro oscuro ma efficace.
7 CONDEMI Aveva segnato il gol del 3-3, è stato vittima della decisione arbitrale. E' uno degli azzurri emergenti. Peccato.
6,5 RENZUTO IODICE È stato utile in tanti momenti complicati di una partita complicata.
8 ECHENIQUE Una doppietta per far svoltare il Settebello e rimetterlo in carreggiata.
7 PRESCIUTTI Un gol importante nel finale e tanto impegno, tra i più attivi.
6 BRUNI Non è stata la sua miglior partita ma ha dato il suo apporto.
6 DI SOMMA Vale lo stesso per Bruni.
6,5 IOCCHI GRATTA Ha dato molta carica ed efficacia.
6 NICOSIA È entrato per gli ultimi rigori e ne ha parato uno.

UNGHERIA 8,5

9,5 MANHERCZ IL MIGLIORE; 9 VOGEL, 6 ANGYAL, 6 MOLNAR, 6,5 VAMOS, 5,5 NAGY, 8 ZALANKY, 7,5 FEKETE, 6 VIGVARI, 6,5 D.VARGA, 6,5 JANSIK, 6,5 HARAI, S.V. BABYAY

di **Stefano Arcobelli**
INVIATO A PARIGI

on si fa così. Non si rovinano le partite fondamentali di un'Olimpiade. Il Settebello esce dai Giochi nel modo più beffardo, assurdo. Arbitri, rigori e un'ottima Ungheria lo elimina dai quarti dopo una partita rovinata, folle. Succede tutto a 2'24" dalla fine del secondo tempo: Francesco Condemi si alza per tirare e pareggia (3-3) ma secondo l'arbitro montenegrino Veselin Miskovic ha colpito con brutalità l'avversario. Dopo aver tirato, la mano di Condemi si appoggia sul volto di Szilard Jansik che sanguina. L'arbitro chiede l'intervento del Var, dove siede l'australiano Nicholas Hodgers. L'altro fischietto, il romeno Adrian Alexandrescu, considerato tra i migliori al mondo, via radio dice al collega: "Cosa fai?" Ma dopo una consultazione il primo arbitro rafforza la sua folle decisione interpretando le immagini in modo paradossale (come si fa a definire fallo di brutalità se hai appena tirato il pallone?). E fischia per annullare il gol, espelle definitivamente per fallo violento Condemi e assegna il rigore all'Ungheria, trasformato da Manhercz. Dal 3-3 al 4-2 per gli ungheresi, mentre dalle tribune piovono fischi e proteste, il ct azzurro Sandro Campagna sbraita contro l'arbitro.

Rovinata Così si rovina una partita, che sarà comunque intensa grazie alla grande prova dell'Italia. Così si manda all'aria l'ambizioso progetto del Settebello di tentare di vincere un oro atteso dal 1992. Fine di tutto, delle illusioni: le semifinali saranno Croazia-Ungheria e Usa-Serbia. L'Italia giocherà le semifinali di consolazione (!) e maledice ancora una volta i rigori fatali: dopo due finali mondiali perse nel 2022 e 2024 dal "dischetto" ora anche questa coda velenosissima e amara. Per colpa di arbitri così.

Gol annullato, Condemi espulso e rigore contro: è la svolta della partita Il ct: «Ai Giochi è qualcosa di inaccettabile»

Grido «Condemi è la vittima di qualcosa di allucinante - dice Campagna -. Non voglio pensare alla malafede, ma a una scientifica impossibilità di un gioco violento di un giocatore espulso perché tira. È impossibile. Tu stai tirando, sei concentrato, fai il gesto. Non puoi colpire dopo un centesimo di secondo l'avversario. È l'abbrivio del tiro. La conseguenza. La sfortuna è stata la direzione del braccio. Era talmente evidente che a un certo punto ho detto: passerà. E invece la decisione è stata inaccettabile. È inaccettabile ai Giochi. Forse il fatto che c'era il sangue ha fatto sì che... Ma uno si può tagliare con una ditata. È stato un arbitraggio osceno». Rabbia e rimpianti: «Dopo quell'episodio abbiamo fatto una partita epica. Straordinaria, meravigliosa. Cuore, determinazione, testa, coraggio. E mi dispiace che i tiratori migliori abbiano sbagliato i rigori. Di solito non lo fanno mai. Peccato anche per i due rigori in partita che hanno pesato. Questo è lo sport. Difficile da accettare perché non è stata una partita lineare. Avessimo perso ai rigori senza un episodio del genere, avrei analizzato le debolezze o gli errori commessi che ci sono stati, dopo aver speso queste energie». Insomma una brutta pagina. «Fa molto male - fa Alessandro Velotto -. I rigori non ci premiamo ormai da due anni. Abbiamo lottato ma in un quarto di finale avere la brutalità e perdere un giocatore così importante come Condemi è un delitto. Io non ho capito. È una vergogna. Prendere una decisione così con tutti i dirigenti a guardare fa male. Non poteva essere un pugno volontario. È una follia. La partita l'abbiamo recuperata, abbiamo speso tante energie, e poi alla fine abbiamo pagato. Non si può decidere 3 anni di lavoro per questo».

TEMPO DI LETTURA **3'45"**

ITALIA	10
UNGHERIA	RIG. 12

(2-3, 0-1, 5-2, 2-3; rig. 1-3)

ITALIA
Del Lungo, Di Fulvio 3, Velotto 2, Gianazza, Fondelli, Condemi, Renzuto Iodice, Echenique 2, N. Presciutti 1, Bruni, Di Somma, Iocchi Gratta, Nicosia. All. Campagna.

UNGHERIA
Vogel, Angyal, Manhercz 5 (2 rig.), Molnar, Vamos, Nagy, Zalanki 3, Fekete 1, Vigvari, D. Varga, Jansik, Harai., Banyai. All. Z. Varga.

ARBITRI Alexandrescu (Rom) e Miskovic (Mon).
NOTE Superiorità numeriche Italia 10 (4 gol), Ungheria 9 (4). Usc. 3 f. nel 2° tempo Angyal, nel 4° Molnar. Espulsione definitiva a 2'24" dalla fine 2° tempo per aver colpito volontariamente Jansik. Ammonito Campagna. Sequenza rigori: Varga parato, Di Fulvio parato, Vamos gol, Zalanki gol, Presciutti gol, Fekete parato, Di Somma parato, Manerhcz gol

IL PROTAGONISTA

Condemi non ci sta: «Decisione folle»

L'azzurro torna sull'episodio: «Ha condizionato il resto della partita, vedo malafede»

Francesco Condemi va a ruota libera sull'episodio incriminato: «Siamo ai limiti dell'imbarazzo. Su un tiro lui si è fatto male, si è aperto. Mi dispiace. Ma su un tiro come fai a dare una penalità in un quarto di finale e condizionare una partita così? Se gli avessi dato un pugno o un colpo, ok, avrebbero avuto tutte le ragioni del mondo. Io ho tirato, alla fine ho lasciato la palla, lui ha messo la faccia e l'ho preso. Non è che se gli è uscito il sangue io devo essere espulso. Per me è ai limiti della follia, ha condizionato il resto della partita. La squadra è stata fantastica». Ma non si capacita: «Tu influenzi un quarto di finale, ma poteva essere anche una semifinale o una finale. Soprattutto col Var. Lo hai visto o no? E mi hanno dato la penalità». Sul Var l'azzurro sottolinea che «non sanno interpretare: il replay più chiaro di così non può essere. Ci vedo malafede: in questo caso sì. Non può essere che con un replay su un tiro tu possa dare un cartellino rosso. E poi dopo una partita dici "quasi quasi mi dispiace". Dispiace per cosa? Facciamo sacrifici tutti quanti. L'arbitro ha rovinato una partita

Siciliano Francesco Condemi, 20 anni, gioca nella Pro Recco AP

che avevamo ripreso e poi perso ai rigori. Ci abbiamo messo del nostro. Ha influito, è vergognoso. L'anno scorso a Fukuoka col Var sempre in un quarto di finale: un colpo inesistente. Rosso per brutalità. C'è un arbitro messo apposta per vedere queste cose. E poi dopo la partita puoi fare un errore, ma non così. Non puoi prenderti la responsabilità per una cosa plateale. Avessi dato un colpo ok, sarei stato il primo a dire: sono stato stupido, ho sbagliato, ma non c'era intenzionalità. Dovresti essere imparziale. Questo per me è folle, assolutamente folle. Avevo fatto un bel gol? Tutto torna nella vita».

s.a.

Trampolino 3 metri senza tante big: oggi le azzurre per un posto fra le migliori 12

Obiettivo *finale*

BERTOCCHI E PELLACANI MISSIONE (NON) IMPOSSIBILE

di **Stefano Arcobelli**
INVIATO A PARIGI

Dalla medaglia di legno alla semifinale di stamane e al sogno della finale possibile. Chiara Pellacani ed Elena Bertocchi cercano di regalarsi una giornata da protagoniste dal piccolo trampolino. Ormai non hanno più nulla da perdere e passare dalle prime 18 alle prime 12 (tante quante sono le finaliste) non è missione impossibile. Chiara è già settima, Elena ha il quattordicesimo punteggio. Nelle eliminatorie, il miglior punteggio è della cinese e vice campionessa del mondo Chen Yiwen con 356.40, ma ci sono tanti big bocciate: come la statunitense Bacon, una delle accreditate al bronzo, 19ª con 264.40, la giapponese Mikami 21ª con 258.35 e la canadese Herlam 23ª con 258.30. Tutte avversarie in meno per Chiara, che dal trampolino ha sempre espresso il massimo e stavolta vuole godersela fino in fondo. Il doppio e mezzo ritornato carpiato resta il suo miglior tuffo. Ma questo è solo il primo passo, e sicuramente l'esperienza e la rabbia per il quarto posto nel sincronizzato le hanno provocato la giusta concentrazione. Anche la milanese allenata dal ct Oscar Bertone a Roma sfrutta il suo triplo e mezzo carpiato per entrare nel vivo della gara ed essere promossa.

Chi sono Elena Bertocchi è una delle veterane del gruppo. Milanese dell'Esercito e della Canottieri, 29 anni, si è messa in luce subito dopo il ritiro di Tania Cagnotto con il bronzo dal metro a Budapest. Poi sono arrivate le undici gemme europee. Una prima svolta nella sua carriera è stato il trasferimento da Milano a Roma: Elena diventa più estroversa e supera a marzo del 2023 un delicato intervento alla schiena che ha eliminato cronici problemi che l'avevano condizionata dagli Europei di Kiev 2019 fino a quelli di Roma 2022 dove ha gareggiato, vincendo l'oro dal piccolo trampolino, ma con grande sofferenza. Chiara Pellacani, 21 anni, romana, ha conquistato 14 medaglie consecutive tra gli Europei di Roma 2022 e quelli di Cracovia 2023; agli Europei di Kiev 2019 è stata d'oro dalla piattaforma sincro in coppia con Noemi Batki; vice campionessa iridata dal sincro misto 3 metri, sempre in coppia con Matteo Santoro, a Budapest 2022. E' il talento per eccellenza dei tuffi italiani, sulle orme di Tania.

Storia Nella storia olimpica, l'Italia ha conquistato 3 ori, 5 argenti e 3 bronzi. Le ultime medaglie sono arrivate proprio dal sincro tre metri donne con Tania Cagnotto e Francesca Dallapè d'argento, e con Tania poi anche di bronzo individuale.

TEMPO DI LETTURA **2'07''**

IDENTIKIT

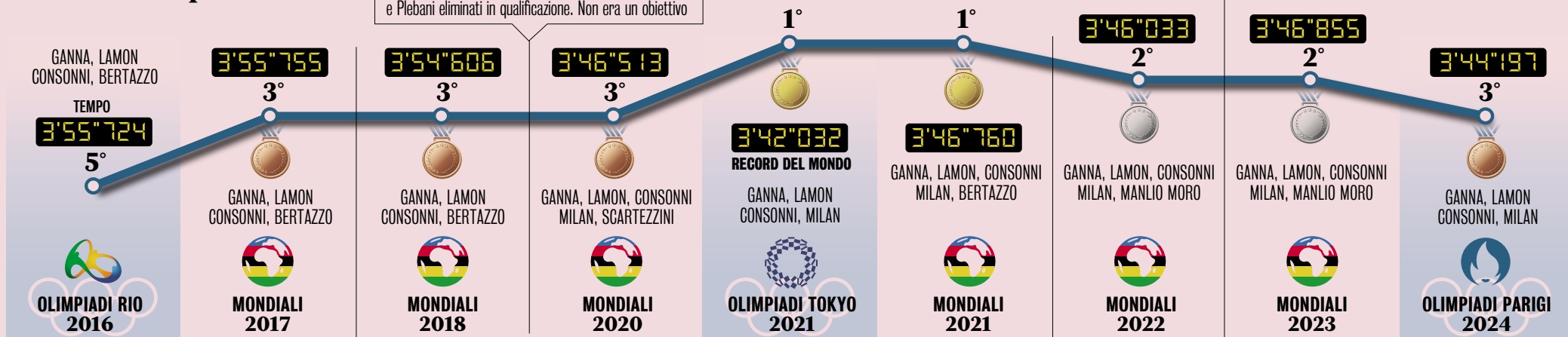
Elena Bertocchi
Nata a Milano il 19 settembre 1994, tesserata per l'Esercito. Si è laureata in Scienze Motorie, discutendo una tesi su "Sport e doping". Ha vinto due bronzi Mondiali (trampolino un metro e sincro 3 metri) e 9 medaglie agli Europei, tra cui cinque ori.

Chiara Pellacani
Nata a Roma il 12 settembre 2002, tesserata per le Fiamme Gialle. Ha conquistato quattro medaglie ai Mondiali: due argenti (entrambi nel sincro misto 3 metri) e due bronzi (nel sincro 3 metri e nel sincro 3 metri misto). Dodici invece le medaglie agli Europei, di cui cinque d'oro.

Onore A sinistra Jonathan Milan, 23 anni, Francesco Lamon, 30, Filippo Ganna, 28, e Simone Consonni, 29. A destra, il quartetto: Ganna, Lamon, Consonni e Milan BETTINI

GANNA: «UN PODIO CHE VALE L'ORO IL 2028? È LONTANO»

Bronzo D'ORGOGLIO

Otto anni sempre ai vertici

IL NUMERO

Le medaglie di Ganna e Bianchetto
Sergio Bianchetto ha vinto l'oro nel tandem a Roma 1960 e Tokyo 1964, e l'argento nella velocità nel 1964. Per Ganna, l'oro 2021 nel quartetto, l'argento crono e il bronzo nel quartetto 2024

Sergio Bianchetto
85 anni

di **Ciro Scognamiglio**
INVIATO A SAINT-QUENTIN-EN-YVELINES (FRA)

Filippo Ganna alza gli occhi a guardare il tetto del velodromo, Jonathan Milan si alza lentamente dalla sedia, Simone Consonni chiude il body, Francesco Lamon fissa la bici. Manca un pugno di minuti alla finale per il bronzo olimpico del quartetto: gli azzurri sono la concentrazione fatta persona, e la sensazione che siano più che pronti a dare l'anima per restare sul podio olimpico è chiarissima. Stavolta non è come a Tokyo, contro la Danimarca non c'è in palio la medaglia d'oro, ma acciuffare il terzo posto è di capitale importanza e i nostri sono i primi a saperlo. Partono peggio, son dietro al primo chilometro (a 1'069"), dietro al secondo (0"814) e al terzo (0"438) ma la tendenza è chiara: la rimonta è meno epica di Tokyo, ma è comunque in marcia e lo sfaldamento del quartetto danese la certifica: i tempi finali – 3'44"197 contro 3'46"138 – contano poco, mentre l'Australia neoprimatista del mondo poco più tardi andrà a vincere meritatamente l'oro contro la Gran Bretagna. Ma l'Italia partecipa ancora alle premiazioni, tre anni dopo.

> Gli olimpionici del quartetto si prendono il terzo posto di rabbia. Pippo è l'unico azzurro ad aver vinto 3 medaglie tra strada e pista

Scherzo «Avevo detto ai ragazzi – scherza il ct Marco Villa – di non permettersi di sottovalutare l'importanza di un bronzo olimpico. Anche perché è la medaglia che ho vinto io (nell'Americana a Sydney 2000, *ndr*)...». «Sul carro dei vincenti salire è sempre facile – dice a caldo Filippo Ganna –. A Tokyo eravamo arrivati come una sorpresa, nel mucchio ma mai i migliori. Dopo che martedì avevamo perso il primo turno con l'Australia (capace di toglierci il record del mondo detenuto per tre anni in 3'40"730, *ndr*), magari agli occhi di tanti eravamo scaduti. Ma le conferme non sono scontate, specie a questi livelli. Dobbiamo ringraziare noi stessi, lo staff che ci ha aiutato e che per più di metà anno sta con noi in ritiro. E io ringrazio anche questi altri tre scalmanati, capaci di farti tornare il sorriso nei momenti no. Questo bronzo vale molto di più di un oro». Lamon ammette che «il giorno prima prevaleva l'amarezza più che la delusione, ma ora è tutta un'altra musica». Consonni pensa alla finale appena vissuta che è stata «allo sfinimento, e i danesi erano più stanchi di noi». Milan dice una cosa solo all'apparenza scontata: «I meriti vanno divisi in quattro, siamo stati più regolari e ha pagato».

Analisi Il grande Filippo Ganna è ormai a quota tre medaglie olimpiche (un oro, un argento nella crono di Parigi 2024 e un bronzo) ed è l'unico ciclista italiano di sempre ad averle conquistate sia in pista che su strada. «Difficile dire se ci saremo anche a Los Angeles 2028, lasciamo il dubbio... Ora magari qualcuno penserà che se avessi preparato solo una disciplina avrei un oro in più, ma sulla bici ci sono io, le critiche le apprezzo, ma posso permettermi di non ascoltarle. A Tokyo ero io ad avere dato la spinta maggiore, stavolta è stato San Johnny Milan». Il viaggio di questo gruppo è cominciato da lontano, da quella qualificazione in extremis a Rio 2016 (quando per 0"70 non entrammo al primo turno tra le 4 migliori) e poi, tranne che nel 2019, è sempre arrivato il podio nelle grandi manifestazioni. Bisognerà analizzare perché rispetto a Tokyo, per esempio, l'Australia si sia migliorata di 4" e noi fatto peggio di 1". «Non tutto può essere uguale – riflette Villa –. Ganna era super per la crono, che ha preparato tantissimo, e questa settimana forse ha pagato un po'. Milan è stato il migliore, Lamon bene, ma un mese fa andava ancora meglio sulla resistenza, Consonni magari un filo sotto Tokyo. Che però non vuol dire che non sia andato forte, anzi...». E poi, ragionare sul ricambio: Milan può essere un pilastro anche del futuro, Manlio Moro (riserva qui, ha 22 anni) un bel l'inserimento, ma sul reclutamento si dovrà fare di più. Se ne riparlerà: intanto ora c'è questo bellissimo bronzo italiano da festeggiare.

TEMPO DI LETTURA **3'30"**

FINALE PER IL BRONZO

Ragazze record ma in lacrime: sono quarte

(ci.sco.) La tensione emotiva di una finale per un bronzo olimpico è testimoniata dal pianto a dirotto di Elisa Balsamo, seguita dalle compagne. Le azzurre del quartetto – Chiara Consonni, Martina Fidanza, Vittoria Guazzini e Balsamo – sono state battute dalla Gran Bretagna dopo aver condotto fino al 3° km: quarte in 4'08"961 contro 4'06"382 delle inglesi. Nel primo turno perso con la Nuova Zelanda (poi superata per l'oro dagli Usa), avevano stabilito un altro record italiano: 4'07"491

HA DETTO

A Tokyo ero stato io a dare la spinta maggiore Qui lo ha fatto Milan Con me tre scalmanati che danno allegria

Adesso qualcuno penserà che non avrei dovuto puntare anche alla crono, ma in bici ci vado io...

Filippo Ganna

PARIS 2024

L'INTERVISTA

Elia Viviani

«Con la terza medaglia posso chiudere felice»

Oggi il campione veronese nel "suo" Omnium: è stato oro nel 2016 e bronzo nel 2021. «Mi ispira Paltrinieri»

Mai mi ero preparato in modo talmente specifico per la pista Sono pronto

Sono certo che correrò su strada anche l'anno prossimo, per il 2026...

di **Ciro Scognamiglio**
INVIATO A SAINT-QUENTIN-EN-YVELINES (FRA)

on è difficile capire perché una delle ispirazioni di Elia Viviani sia l'amico Gregorio Paltrinieri. «Per entrambi – spiega il capitano per eccellenza del ciclismo su pista italiano – Londra 2012 è stata la prima Olimpiade, Rio 2016 quella in cui abbiamo vinto l'oro, a Tokyo 2021 siamo di nuovo saliti entrambi sul podio...». E tra Parigi e dintorni il 35enne veronese ora ha un motivo in più per voler essere accomunato a uno dei simboli del nuoto: Greg è già a quota 2 medaglie, in attesa della 10 km di fondo, mentre il giorno che Elia ha cerchiato in rosso è oggi, in quella che è la sua quarta e ultima Olimpiade. Il giorno del "suo" Omnium, che gli ha dato il titolo a Rio e il bronzo tre anni fa.

▶ Elia, ha tenuto a partecipare di nuovo alla cerimonia inaugurale: com'è andata?
«È stata una grande emozione arrivare sulla barca e vedere il panorama di Parigi. Ma forse il portabandiera si è un po' "perso" nel nuovo contesto e io sono contento di averlo fatto a Tokyo allo stadio».

▶ Lei non ha disputato il Giro d'Italia e ha dovuto studiare un avvicinamento diverso all'Omnium. Come si sente adesso?
«Bene, ho fatto tutto quello che dovevo e mai forse mi ero preparato in modo così specifico per la pista. Mi sono spesso allenato con la bici per la corsa a punti, per esempio. Ci eravamo dati dei target di watt da raggiungere, e ci siamo. Mi sento pronto».

▶ Pensa anche lei che Hayter e Thomas siano i favoriti?
«Hayter ha qualcosa in più, se va come deve. Thomas corre in casa... Può essere che sia un vantaggio, ma non è detto. Non dimentico Gate, tanto esperto. Abbiamo visto moltissimi video per studiarli. Se guardiamo i confronti diretti, viene da dire che con loro sarà difficile competere. Però...».

▶ Continui.
«Non ho parto sconfitto, né per un piazzamento giù dal podio».

▶ Firmerebbe invece per una medaglia diversa dall'oro?
«Sì. Subito. È troppo importante una terza medaglia in tre partecipazioni consecutive. Darebbe un senso speciale alla mia carriera».

▶ Nell'Americana di sabato il podio è più lontano. Giusto?
«In quel caso con Consonni partiremo da outsider. Le qualità le abbiamo, è una gara di gruppo, ma non ci abbiamo lavorato troppo in maniera specifica».

▶ Arriva all'Olimpiade senza un'idea certa sul suo futuro. Come vive questa situazione?
«Ero più preoccupato qualche settimana fa. Ora so che nel 2025 sarò ancora in gruppo. Ci sono diverse possibilità e la soluzione si troverà. Poi deciderò nel corso della prossima stagione se continuare anche nel 2026».

▶ Escluso restare con Ineos?
«Sì, il loro piano è rivincere il Tour. Cercano altri corridori».

TEMPO DI LETTURA **2'08"**

Ha 35 anni Elia Viviani, veronese, è alla quarta e ultima Olimpiade. Ha vinto anche due ori mondiali nell'Eliminazione. Eccolo in trionfo a Rio 2016 BETTINI

RITMICA

CONCORSO GENERALE INDIVIDUALE
ALLE 10 E 15

I GIORNI di SOFIA

CERCHIO, PALLA NASTRO, CLAVETTE DEBUTTA RAFFAELI MISS ELEGANZA «NON VEDO L'ORA»

Oggi qualificazione, domani finale: la marchigiana, iridata 2022 e seconda nel 2023, parte con grandi ambizioni Ai Giochi con otto body

di **Federica Cocchi**
INVIATA A PARIGI

Quattro piccoli attrezzi Sofia Raffaeli, 20 anni, nell'ultimo Europeo si è classificata 2ª nel concorso generale, 8ª al cerchio, 1ª alla palla, 6ª alle clavette e 2ª al nastro

IDENTIKIT

Sofia Raffaeli È nata a Chiaravalle (Ancona) il 19 gennaio 2004. Nel 2021 è stata bronzo mondiale al cerchio, nel 2022 oro all-around, cerchio, nastro, palla, team ranking e bronzo alle clavette, nel 2023 argento all'around. Sempre nel 2023 suoi la Coppa del Mondo e l'argento europeo, bissato nel 2024. Si allena a Fabriano e da circa un anno la segue Claudia Mancinelli

Tutto nuovo, tutto speciale, tutto bellissimo. Sofia Raffaeli è l'entusiasmo fatto persona. La prima esperienza olimpica, dove si presenta da campionessa del mondo 2022 e vicecampionessa nel 2023, potrebbe essere quella della consacrazione. Lei, la più forte individualista italiana di sempre, oggi farà il suo esordio all'Arena La Chapelle, a Nord di Parigi, per le qualificazioni del concorso generale individuale. Niente più finali per attrezzo, da questa edizione, saranno le prime 10 delle 24 qualificate a Parigi a disputarsi una medaglia nel concorso generale. Ieri, per Sofia, in gara insieme a Milena Baldassarri, già presente a Tokyo, è stata la giornata della prova podio. Un momento importante per entrare in contatto con la sede di gara, gli spazi, la pedana che oggi potrebbe portarla a una finale a cinque cerchi: «È stato emozionante, vedere per la prima volta la pedana, il palazzetto in veste olimpica. Per me è la prima volta ai Giochi e non vedevo l'ora di provare».

Test Un pomeriggio all'Arena per testare ogni particolare, luci, musiche, attrezzi, body: «Sono abbastanza soddisfatta – continua Sofia mentre fa fisioterapia –. C'è stato qualche errore qua e là, ma va bene per capire dove si può fare meglio e dove c'è da essere più precisa». Il primo esercizio sarà quello con cui rompere il ghiaccio, al cerchio: «Sarà molto importante partire bene, anche perché gli attrezzi sono solo quattro, non ci sono le finali di specialità, i margini di errore sono davvero pochissimi». Cerchio, palla, clavette e nastro, questo è l'ordine degli esercizi su cui Sofia si giocherà un posto in finale intorno alle 10.30: «Il mio preferito? Davvero non saprei scegliere. Anche perché ci ho lavorato tantissimo e li ho preparati al meglio». Come ha preparato con attenzione anche gli "abiti di scena" i body che indosserà per le qualificazioni e poi, ci si augura, per la finale: «Ne ho portati otto ma userò, credo, gli stessi sia per le qualificazioni che per le finali. Il mio preferito è quello che ho scelto per l'esercizio alla palla, è rosa antico. Un colore che non avevo mai avuto prima ed è il colore preferito di Claudia (Mancinelli, l'allenatrice ndr). Quello del cerchio è completamente nuovo, l'ho usato solo per la prova in pedana, penso sia perfetto per il significato della musica, molto evocativa (*Rescue* di Lauren Daigle, ndr) che porta un messaggio per me molto importante, ovvero mettersi all'ascolto degli altri. Per le clavette ho scelto la semplicità del bianco e nero, mentre quello del nastro è tutto rosso». C'è uno studio dietro ogni particolare, una storia dietro ogni esercizio e un'emozione per ogni musica: «In origine, trattandosi di una melodia francese, avevamo op-

Prima volta
Il Villaggio olimpico come una città, le ragazze hanno incontrato anche Jacobs e Tamberi

A Fabriano L'allenatrice Claudia Mancinelli con Milena Baldassarri, 22

DALLE 10

Baldassarri ci riprova Il sogno è un'altra finale

Milena nel 2021 chiuse al 6° posto, miglior risultato di sempre per una individualista azzurra

INVIATA A PARIGI

Milena Baldassarri è la sorella maggiore, giovane ma veterana. Dopo l'esperienza di Tokyo, questa seconda campagna olimpica la porta alla pari di due storiche ginnaste azzurre come Giulia Staccioli e Irene Germini. Milena nel 2021 aveva raggiunto il sesto posto, migliore risultato di sempre per una individualista azzurra e ora punta a raggiungere la finale per coronare una carriera brillante. Il suo ruolo sarà fondamentale anche per Sofia Raffaeli che vede in lei un vero punto di riferimento. Tra le prime dieci ginnaste della finale di Tokyo 2020 sono rimaste soltanto Milena e la bulgara Boryana Kaleyn. Con la squalifica di Russia e Bielorussia mancano all'appello anche le sorelle Dina e Arina Averina, che hanno lasciato ufficialmente l'attività agonistica lo scorso febbraio, e Alina Harnasko, che invece aveva gareggiato di recente in Coppa del Mondo. Con il ritiro dell'israeliana Linoy Ashram, olimpionica di Tokyo, la corsa all'oro sarà sostanzialmente una gara a quattro, tra le ginnaste che meglio hanno fatto nell'ultimo triennio: oltre alla nostra Raffaeli, iridata del 2022, le rivali sono Darja Varfolomeev, campionessa del mondo in carica, Stiliana Nikolova, regina europea 2024 e Daria Atamanov, leader continentale 2022. Potrebbe inserirsi all'ultimo anche la veterana Kaleyn, campionessa europea a Baku 2023.

f.co.

tato per blu bianco e rosso in omaggio a Parigi, però questo rosso mi sta troppo bene, è un colore che dà la carica».

Con Milena Insieme a lei ci sarà, come collega, compagna di squadra, amica e consigliera Milena Baldassarri. Lei a Tokyo c'era e appena può cerca di trasferirle la sua esperienza. Le due sono molto legate, condividono la stanza al Villaggio olimpico e si divertono: «Siamo tutte insieme - racconta ancora Sofi, ex formica atomica ma è un soprannome che non ama -, anche con le Farfalle. L'atmosfera è stupenda, e cerco di respirare a pieni polmoni l'aria olimpica». Il Villaggio per lei non è un girone dantesco come si sente dire da alcuni atleti: «Ma no, il letto è comodissimo. Sulla mensa i primi giorni c'era un po' di disorganizzazione, poi tutto si è sistemato. Siamo atleti, non è che dobbiamo mangiare chissà che...». Il villaggio come una piccola città, dove la sera si fa lo "struscio", ci si guarda intorno si stringono nuove amicizie: «Ogni sera io e le ragazze ci facciamo una passeggiata, ci vogliono una ventina di minuti per raggiungere il cuore del villaggio. Abbiamo incontrato Jacobs e poi anche Tamberi, che poverino non stava tanto bene ma sono contenta che si sia qualificato». Immancabile lo scambio delle spillette dei diversi Paesi, un caposaldo dell'esperienza olimpica: «Si ne ho un po', sono tutte belle colorate». La notte prima, letto di cartone o no, Sofia e Milena dormiranno presto: «Sarà una giornata lunghissima quella delle qualificazioni - prosegue -. La gara è intorno alle 10 quindi dovrò essere all'Arena in torno alle 8. Bisognerà andare a dormire presto, niente uscita serale». Al massimo le pagine di un buon libro, uno dei romanzi che si è portata a Parigi: «Niente di che, cose leggere, per distrarsi un po' prima di spegnere la luce». Le pagine più belle è pronta a scriverle Sofia.

TEMPO DI LETTURA **4'04"**

HA DETTO

L'atmosfera è stupenda e il letto comodissimo Cerco di respirare a pieni polmoni tutta l'aria olimpica del Villaggio

Alla palla avrò un body rosa antico, alle clavette sarà bianco e nero mentre quello del nastro è tutto rosso

Sofia Raffaeli

OCCHIO A...

Sofia comincia con la palla, Milena al cerchio

È il giorno delle qualifiche: dalle 10, all'Arena Porte de la Chapelle, 24 ginnaste si misurano in 4 rotazioni ad attrezzi alternati. Dopo il sorteggio favorevole, l'Italia ha deciso di schierare Sofia Raffaeli all'11° posto (cerchio, palla, clavette, nastro) mentre Milena Baldassarri (palla, cerchio, nastro, clavette) gareggerà per ultima.

DOMANI L'ESORDIO

FARFALLE

Vent'anni fa Atene: per l'estasi dell'oro serve la perfezione

Dall'argento del 2004 al bronzo di Tokyo Maccarani e la squadra a caccia del successo

Tutte per una
In alto, le Farfalle Paris e Mogurean. Sotto da sinistra, la dt Maccarani con Centofanti, Maurelli, Duranti e la viceallenatrice Rovetta FGI

di **Riccardo Crivelli**
INVIATO A PARIGI

La simmetria. Il mistero della metamorfosi. Nulla affascina l'umanità più del volo di una farfalla. Una leggerezza effimera che trasuda bellezza. E in fondo, una finale olimpica è breve, intensa, palpitante come un battito d'ali. Le Farfalle più celebri d'Italia, quelle della ginnastica ritmica, la cercheranno sabato nelle qualificazioni, per poi inseguire domenica l'oro sempre sfuggito ai Giochi. Il loro sport non è mai lo stesso, si evolve, si aggiorna, ma pure nel cambiamento il quintetto della dt Maccarani resta lì, nel gotha assoluto. Si parte dal bronzo di Tokyo 2021, che rimarginò la ferita dell'amaro legno di Rio, e con quattro protagoniste rimaste da quell'avventura: la capitana Alessia Maurelli, Martina Centofanti, Agnese Duranti e Daniela Mogurean, cui si aggiunge la debuttante Laura Paris, figlia del campione mondiale di ciclismo su pista Federico. Concorrenza spietata per il forziere, malgrado l'assenza delle superpotenze Russia e Bielorussia: Israele, Cina, Spagna, Brasile e Italia ambiscono tutte alla gloria più alta, ma le azzurre avranno l'ispirazione della memoria. Vent'anni fa, infatti, nasceva il mito delle Farfalle.

Buon anniversario È il 28 agosto 2004, Olimpiade di Atene: la Nazionale azzurra della ritmica conquista l'argento alle spalle della Russia extraterrestre, la prima storica medaglia ai Giochi di una disciplina da sempre considerata figlia di divinità minori rispetto all'artistica, completando un cammino di crescita che ha preso forza alla fine degli Anni 90. Ed è subito rivoluzione: i nostri esercizi sono arte del movimento che si trasforma in sincronia, l'estetica al servizio di un meccanismo a orologeria che sembra invisibile. Nulla è scontato, ripetitivo, ma tutto è azione e reazione, suggestione, emozione pura. La differenza fra le Farfalle – da allora si faranno chiamare così – e le altre è che le azzurre seguono una storia e la mostrano al pubblico e ai giudici; le altre sono accademiche, scontate, con tanto talento ma poca anima. L'idea al servizio del gesto, insomma. Una filosofia plasmata dalla direttrice tecnica Emanuela Maccarani, modellando su quei corpi sottili le esigenze tecniche che sembravano studiate a misura delle ginnaste dell'Est. Lo ha fatto diventare un punto di riferimento anche per le avversarie, che fino a lì erano abituate a considerare la ritmica quasi come una specie di nuoto sincronizzato all'asciutto, puntando su due concetti di fondo: dinamismo e collaborazione.

Esperienza
La capitana Maurelli e altre tre c'erano già in Giappone La novità in quintetto è la figlia d'arte Paris

Rivali
Senza Bielorussia e Russia i rischi maggiori arrivano da Cina, Israele, Spagna e Brasile

L'ultimo passo Ne nasce una generazione vincente capace di rigenerarsi appunto come la metamorfosi del bruco, da Elisa Santoni, la prima star, ad Alessia Maurelli, il faro di oggi. Tre ori mondiali nel concorso generale dal 2009 al 2011, una messe di titoli europei e il tesoro di altri due podi olimpici, i bronzi di Londra e Tokyo (con il quarto posto di Pechino dietro la Cina determinato solo da giurie casalinghe). Le Farfalle diventano un fenomeno social e una delle squadre più amate d'Italia, conquistano per il sorriso e l'eleganza che sublimano una vita di sacrifici: otto ore di allenamento al giorno per 11 mesi all'anno, tranne il mercoledì pomeriggio e la domenica. L'apertura del Centro Federale a Desio nel 2018 fornisce poi un impulso fondamentale, mentre in estate le ragazze si allenano a Follonica per uscire dalla solita routine. Un'immagine di successo solo graffiata dalle polemiche sui presunti abusi fisici e psicologici subiti da alcune ragazze della nazionale durante i raduni. Un periodo buio ormai alle spalle, a Parigi per la routine ai cerchi le Farfalle hanno scelto "Scherzo Molto Vivace from Symphony No. 9" degli Audiomachine, mentre per la routine mista si esibiranno sulle note de "L'estasi d'oro" di Ennio Morricone. Un sogno in musica.

TEMPO DI LETTURA **3'17"**

OLIMPIADI

LA GUIDA

TREDICESIMA GIORNATA

Arrampicata, speed uomini: Zurloni punta a una medaglia Pentathlon moderno, si parte

IL PROGRAMMA DI OGGI

Finali

7.30 Nuoto fondo, 10 km donne (**Gabbrielleschi, Taddeucci**)
11.43 Vela, 470
12.18 Vela, Nacra 17 (**Tita-Banti**)
12.54 Arrampicata, speed uomini: 3° posto (**ev. Zurloni**)
12.57 Arrampicata, speed uomini: 1° posto (**ev. Zurloni**)
13.13 Vela, Kite donne (**ev. Pescetto**)
13.30 Canoa, C2 500 uomini (**ev. Casadei-Tacchini**)
13.40 Canoa, K4 500 metri donne
13.50 Canoa, K4 500 metri uomini
14 Hockey prato, 3° posto uomini: India-Spagna
15 Pesi, 59 kg donne (**Magistris**)
15 Tuffi, trampolino 3 metri uomini (**ev. Bertocchi, Pellacani**)
15.40 Vela, Kite uomini (**ev. Pianosi**)
16.37 Vela, Kite donne (**Pescetto**)
17 Calcio, 3° posto uomini: Egitto-Marocco
18.15 Lotta greco romana, 67 kg uomini: 3° posto
18.15 Lotta greco romana, 67 kg uomini: 3° posto
18.15 Lotta greico romana, 67 kg uomini: 1° posto
18.15 Lotta greco romana, 87 kg uomini: 3° posto
18.15 Lotta greco romana, 87 kg uomini: 3° posto
18.15 Lotta greco romana, 87 kg uomini: 1° posto
18.15 Lotta libera, 53 kg donne: 3° posto
18.15 Lotta libera, 53 kg donne: 3° posto
18.15 Lotta libera, 53 kg donne: 1° posto
19 Hockey prato, 1° posto uomini: Germania-Olanda
19.01 Ciclismo, keirin donne
19.27 Ciclismo, omnium uomini: quarta prova, gara a punti (**Viviani**)
19.30 Pesi, 73 kg uomini
20 Atletica, lungo donne (**Iapichino**)
20.19 Taekwondo, 68 kg uomini: 3° posto
20.25 Atletica, giavellotto uomini
20.30 Atletica, 200 metri uomini
20.34 Taekwondo, 57 kg donne: 3° posto
20.49 Taekwondo, 68 kg uomini: 3° posto
21.04 Taekwondo, 57 kg donne: 3° posto
21.19 Taekwondo, 68 kg uomini: 1° posto
21.25 Atletica, 400 ostacoli donne
21.37 Taekwondo, 57 kg donne: 1° posto
21.45 Atletica, 110 metri ostacoli uomini
22.34 Boxe, 51 kg uomini
22.51 Boxe, 54 kg donne

Qualificazioni

9 Golf, 2° giro donne (**Fanali**)
10 Arrampicata, semifinali lead donne (**Moroni, Rogora**)
10 Ritmica, qualificazioni concorso generale individuale: prima rotazione (**Baldassarri, Raffaeli**)
10 Tuffi, semifinali trampolino 3 metri donne (**Bertocchi, Pellacani**)
10.05 Atletica, eptathlon donne: 100 metri ostacoli (**Gerevini**)
11 Lotta libera, ottavi 57 kg donne: **Russo**-Valverde Melendres (Ecu)
11 Pentathlon moderno uomini, prova di scherma (**Cicinelli, Malan**)
11.05 Atletica, eptathlon donne: alto (**Gerevini**)
11.10 Atletica, 1° turno 4x100 donne (**Italia**)
11.20 Canoa, semifinali C2 500 metri (**Italia: Casadei-Tacchini**)
11.35 Atletica, 1° turno 4x100 uomini (**Italia**)
12 Atletica, ripescaggi 800 metri uomini (**Barontini**)
12.35 Arrampicata, quarti speed uomini (**Zurloni**)
12.46 Arrampicata, semifinali speed uomini (**ev. Zurloni**)
13 Pallanuoto donne, semifinali 5°-8° posto donne: **Italia**-Canada
13.03 Vela, semifinali Kite uomini (**Pianosi**)
13.33 Vela, semifinali Kite donne (**Pescetto**)
14.30 Pentathlon moderno donne, prova di scherma (**Micheli, Sotero**)
15 Ritmica, qualificazioni concorso generale individuale: seconda rotazione (**Baldassarri, Raffaeli**)
17 Ciclismo, omnium uomini: prima prova, scratch (**Viviani**)
17.38 Ciclismo, omnium uomini: seconda prova, gara tempo (**Viviani**)
18.25 Ciclismo, omnium uomini: terza prova, gara a eliminazione (**Viviani**)
19.35 Atletica, semifinali 1500 metri donne (**Cavalli, Vissa**)
19.35 Atletica, eptathlon donne: peso (**Gerevini**)
20 Pallavolo, semifinale donne: Turchia-**Italia**
20.55 Atletica, eptathlon donne: 200 metri donne (**Gerevini**)

Dove vedere i Giochi

In tv (chiaro)
Rai 2
7: Qui Parigi
Dalle 7.30 le gare
23: notti olimpiche
RaiSport
8.45: le gare
23: il meglio
Streaming
8.45: le gare su RaiPlay

In tv e mobile
Eurosport 1 e 2
7.30: Le gare
8: Sveglia Parigi
23: Place d'Italie
On demand
8.45: tutte le gare, 50 canali disponibili

In tv e mobile
Dalle **7.30** le gare dai canali Eurosport 1 e 2. Sei canali di Eurosport dedicati a singole discipline
On demand
Contenuti extra

In tv
Dalle **7.30** le gare su 10 canali Eurosport
Sky Sport 24
8-9-0.30: Il diario

Mobile
Dalle **8.25** su Sky Go l'offerta tv

In tv e mobile
Dalle **7.30** le gare su Eurosport 1, Eurosport 2 e altri 8 canali più 4 canali Eurosport Extra
On demand
Contenuti extra

In tv e mobile
Dalle **7.30** le gare trasmesse in diretta dai canali Eurosport 1 e Eurosport 2

Risultati

Taekwondo: Dell'Aquila abdica Si fa male, esce in semifinale e non fa la finale per il bronzo

LA FOTO DEL GIORNO

Nuoto artistico, trionfo della Cina

La gara a squadre del nuoto sincronizzato è andata alla Cina, prima in tutte e tre le routine: tecnica, libera, acrobatica. Secondi gli Stati Uniti, che in un passaggio hanno proposto anche il "Moonwalk" di Michael Jackson; bronzo alla Spagna, ottave le azzurre.

FINALI

ARRAMPICATA
Velocità donne
1. Aleksandra Miroslaw (Pol)
2. Deng Lijuan (Cina)
3. Aleksandra Kalucka (Pol)
Finale: Miroslaw 6"10 b. Deng Lijuan 6"18
3° posto: Kalucka 6"53 b. Sallsabillah (Indo) 8"24

ATLETICA
400 uomini
1. Quincy Hall (Usa) 43"40
2. Matthew Hudson-Smith (Gb) 43"44
3. Muzala Samukonga (Zam) 43"74
4. Richards (Tri) 43"78; 5. James (Gren) 43"87; 6. Bailey (Usa) 44"58; 7. Ogazi (Nig) 44"73; 8. Norman (Usa) 45"62
3000 siepi uomini
1. Soufiane El Bakkali (Mar) 8'06"05
2. Kenneth Rooks (Usa) 8'06"41
3. Abraham Kibiwot (Ken) 8'06"47
4. Jhinaoui (Tun) 8'07"73; 5. Jaziri (Tun) 8'08"02; 6. Firewu (Eti) 8'08"87; 7. Koech (Ken) 8'09"26; 8. Miura (Giap) 8'11"72
Disco uomini
1. Roje Stona (Giam) 70.00
2. Mykolas Alekna (Lit) 69.97
3. Matthew Denny (Aus) 69.31
4. Ceh (Slo) 68.41; 5. Weisshaidinger (Aut) 67.54; 6. Pruefer (Ger) 67.41; 7. Stahl (Sve) 66.95; 8. Gudzius (Lit) 66.55.
Asta donne
1. Nina Kennedy (Aus) 4.90
2. Katie Moon (Usa) 4.85
3. Alysha Newman (Can) 4.85
4. Moser (Svi) 4.80; 5. Svabikova (Cec) 4.80; 6. McCartney (N.Zel) 4.70; 6. MOLINAROLO 4.70; 6. Murto (Fin) 4.70; 14. BRUNI 4.40
Marcia mista a squadre
1. Alvaro Martin/Maria Perez (Spa) 2h50'31"
2. Brian Daniel Pintado/Glenda Morejon (Ecu) a 51"
3. Rhydian Cowley/ Jemima Montag (Aus) a 1'07"
4. Rodriguez/Garcia Leon (Per) a 1'25"; 5. Palma Olivares/Gonzalez (Mes) a 2'07";
6. STANO/PALMISANO a 3'21";
7. Bonfim/Lyra (Bra) a 3'37"

BOXE
63 kg uomini
1. Erislandy Alvarez Borges (Cuba)
2. Sofiane Oumiha (Fra)
3. Lasha Guruli (Geo)
3. Wyatt Sanford (Can)
80 kg uomini
1. Oleksandr Khyzhniak (Ucr)
2. Nurbek Oralbay (Kaz)
3. Arlen Lopez Cardona (Cuba)
3. Cristian Javier Pinales (R.Dom)

CICLISMO
Inseguimento a squadre uomini
1. Australia (Bleddyn, Leahy, O'Brien, Welsford)
2. Gran Bretagna (Bigham, Hayter, Tanfield, Vernon)
3. ITALIA (Lamon, Consonni, Milan, Ganna)
Finale: Australia 3'42"067 b. Gran Bretagna 3'44"394.
3° posto: ITALIA 3'44"197 b. Danimarca 3'46"138
Inseguimento a squadre donne
1. Stati Uniti (Dygert, Faulkner, Valente, Williams)
2. Nuova Zelanda (Botha, Shearman, Shields, Wollaston)
3. Gran Bretagna (Barber, Knight, Morris, Roberts)
Finale: Stati Uniti 4'04"306 b. Nuova Zelanda 4'04"927
3° posto: Gran Bretagna 4'06"382 b. ITALIA (Fidanza, Consonni, Paternoster, Guazzini) 4'08"961

Il medagliere

	O	A	B	TOT.
1 Stati Uniti	27	35	32	94
2 Cina	25	23	17	65
3 Australia	18	12	11	41
4 Francia	13	17	21	51
5 Gran Bretagna	12	17	20	49
6 Sud Corea	12	8	7	27
7 Giappone	12	6	13	31
8 **ITALIA**	9	10	8	27
9 Olanda	9	5	6	20
10 Germania	8	5	5	18
11 Canada	6	4	9	19
12 Irlanda	4	0	3	7
13 Nuova Zelanda	3	6	1	10
14 Romania	3	4	1	8
15 Ungheria	3	3	2	8
15 Svezia	3	3	2	8
17 Ucraina	3	2	3	8
18 Brasile	2	5	7	14
19 Spagna	2	3	6	11
20 Croazia	2	1	3	6
21 Cuba	2	1	2	5
22 Azerbaigian	2	1	0	3
23 Belgio	2	0	3	5
24 Hong Kong	2	0	2	4
24 Filippine	2	0	2	4
26 Serbia	2	0	0	2
27 Israele	1	4	1	6
28 Kazakistan	1	3	3	7
29 Giamaica	1	3	1	5
30 Svizzera	1	2	4	7
31 Thailandia	1	2	2	5
32 Georgia	1	2	1	4
33 Danimarca	1	2	0	3
34 Grecia	1	1	5	7
35 Polonia	1	1	4	6
36 Kenya	1	1	3	5
37 Sudafrica	1	1	2	4
38 Cile	1	1	0	2
38 Ecuador	1	1	0	2
38 Santa Lucia	1	1	0	2

NON CONSIDERATI I PODI DEGLI ATLETI NEUTRALI	O	A	B	TOT.
38 Uganda	1	1	0	2
42 Taiwan	1	0	4	5
43 Iran	1	0	2	3
43 Uzbekistan	1	0	2	3
45 Cechia	1	0	1	2
45 Guatemala	1	0	1	2
45 Norvegia	1	0	1	2
48 Algeria	1	0	0	1
48 Argentina	1	0	0	1
48 Bahrein	1	0	0	1
48 Dominica	1	0	0	1
48 Marocco	1	0	0	1
48 Slovenia	1	0	0	1
54 Nord Corea	0	2	3	5
55 Armenia	0	2	1	3
55 Messico	0	2	1	3
57 Etiopia	0	2	0	2
58 Kirghizistan	0	1	3	4
58 Turchia	0	1	3	4
60 Lituania	0	1	2	3
61 Kosovo	0	1	1	2
61 Tunisia	0	1	1	2
63 Colombia	0	1	0	1
63 Cipro	0	1	0	1
63 Figi	0	1	0	1
63 Mongolia	0	1	0	1
67 India	0	0	3	3
67 Tagikistan	0	0	3	3
69 Rep. Dominicana	0	0	2	2
69 Malesia	0	0	2	2
69 Moldova	0	0	2	2
72 Austria	0	0	1	1
72 Capo Verde	0	0	1	1
72 Egitto	0	0	1	1
72 Grenada	0	0	1	1
72 Indonesia	0	0	1	1
72 Perù	0	0	1	1
72 Portogallo	0	0	1	1
72 Slovacchia	0	0	1	1
72 Zambia	0	0	1	1

Semifinali: Usa 4'04"629 b. Gran Bretagna 4'04"908; Nuova Zelanda 4'04"818 b. ITALIA 4'07"491; 5. Germania 4'07"908

LOTTA
Grecoromana, 77 kg
1. Nao Kusaka (Giap)
2. Demeu Zhadrayev (Kaz)
3. Malkhas Amoyan (Arm)
3. Akzhol Makhmudov (Kir)

Grecoromana, 97 kg
1. Mohammadhadi Saravi (Iran)
2. Artur Aleksanyan (Arm)
3. Gabriel Rossillo Kindelan (Cuba)
3. Uzur Dzhuzupbekov (Kir)

Libera 50 kg donne
1. Sarah Ann Hildebrandt (Usa)
2. Yusneylis Guzman Lopez (Cuba)
3. Feng Ziqi (Cina)
3. Yui Susaki (Giap)

NUOTO ARTISTICO
Squadre
1. Cina 996.1389
2. Stati Uniti 914.3421
3. Spagna 900.7319
8. ITALIA (Cerruti, Iacoacci, Mastroianni, Piccoli, Ruggiero, Sportelli, Vernice, Zunino) 845.9670

PESI
61 kg uomini
1. Li Fabin (Cina) 310 (143 strappo, 167 slancio)
2. Theerapong Silachai (Thai) 303 (132+171)
3. Hampton Morris (Usa) 298 (126+172)
MASSIDDA n.m.

49 kg donne
1. Hou Zhihui (Cina) 206 (89+117)
2. Mihaela Cambei (Rom) 205 (93+112)
3. Surodchana Khambao (Thai) 200 (88+112)

SKATE
Park uomini
1. Keegan Palmer (Aus) 93.11
2. Tom Schaar (Usa) 92.23
3. Augusto Akio (Bra) 91.85
4. Barros (Bra) 91.65; 5. Carew (Usa) 91.17; 6. SORGENTE 84.26
Qualificazioni: 3. SORGENTE 91.14 (q); 11. MAZZARA 83.17 (el)

TAEKWONDO
58 kg uomini
1. Park Taejoon (S. Cor)
2. Gashim Magomedov (Aze)
3. Cyrian Ravet (Fra)
3. Mohamed Jendoubi (Tun)
Finale: Park Taejoon b. Magomedov 1-0 rit.
3° posto: Ravet (Fra) b. DELL'AQUILA forfeit.
Semifinali: Magomedov b. DELL'AQUILA 2-0 (9-4, 11-1). **Quarti:** DELL'AQUILA b. Salim (Ung) 2-0 (9-4, 13-0) **Ottavi:** DELL'AQUILA b. Ababakirov (Kaz) 2-1 (6-12, 4-3, 7-4)

49 kg donne
1. Panipak Wongpattanakit (Thai)
2. Guo Qing (Cina)
3. Mobina Nematzadeh (Iran)
3. Lena Stojakovic (Cro)
Finale: Wongpattanakit b. Guo Qing 2-0. **Ottavi:** Kavurat b. MATONTI 2-0 (5-1, 3-1)

VELA
Ilca 7 uomini
1. Matt Wearn (Aus) 40
2. Pavlos Kontides (Cipro) 56
3. Stefano Peschiera (Per) 80
9. CHIAVARINI 111 (25-21-4-6-17-27-5-19; 14)

Ilca 6 donne
1. Marit Bouwmeester (Ola) 38
2. Anne-Marie Rindom (Dan) 61
3. Line Flem Hoest (Nor) 75
5. BENINI FLORIANI 91 (3-7-25-10-18-10-11-5-38; 2)

QUALIFICAZIONI
Arrampicata
Boulder e lead uomini. Semifinali (dopo il boulder): 1. Anraku (Giap) 137.1; 2. Roberts (Gb) 122.2; 3. Ondra (Cec) 116.8

Atletica
200 uomini. Semifinali. I (-0.1): 1. Bednarek (Usa) 20"00. **II** (-0.2): 1. Tebogo (Bot) 19"96; 2. Lyles (Usa) 20"08; 4. DESALU 20"37 (el). **III** (-0.6): 1. Knighton (Usa) 20"09; 4. TORTU 20"54 (el)
800 uomini. Batterie. I: 1. Crestan (Bel) 1'45"51. **II**: 1. Tual (Fra) 1'45"13. **III**: 1. Wanyonyi (Ken) 1'44"64; 2. TECUCEANU 1'44"80 (q). **IV**: 1. Sedjati (Alg) 1'45"84; 4. BARONTINI 1'46"33 (r). **V**: 1. Pattison (Gb) 1'45"56. **VI**: 1. Attaoui (Spa) 1'44"81; 2. Hoppel (Usa) 1'45"24.
5000 uomini. Batterie. I: 1. Nordas (Nor) 14'08"16; 2. Gebrhiwet (Eti) 14'08"18; 3. Heymans (Bel) 14'08"33. **II**: 1. J. Ingebrigtsen (Nor) 13'51"59; 2. Mehary (Eti) 13'51"82.
110 hs. Semifinali. I (+0.1): 1. Holloway (Usa) 12"98; 2. Llopis (Spa) 13"17; 3. Parchment (Giam) 13"19. **II** (-0.1): 1. Broadbell (Giam) 13"21; 2. Crittenden (Usa) 13"23; 5. SIMONELLI 13"38 (el). **III** (+0.6): 1. Bennett (Giam) 13"09; 2. Roberts (Usa) 13"10.
400 hs uomini. Semifinali. I: 1. Warholm (Nor) 47"67; 2. Ducos (Fra) 47"85. **II**: 1. McMaster (I.Ver) 48"15; 6. SIBILIO 48"79 (el). **III**: 1. Benjamin (Usa) 47"85.
Alto uomini: 1.McEwen (Usa) 1 2.27; 2. Kerr (N.Zel) 2.27; 3. Barshim (N.Zel) 2.27; 3. Woo Sanghyeok (S.Cor) 2.27; 5. Akamatsu (Giap) 2.27; 6. SOTTILE 2.24 (q); 6. TAMBERI 2.24 (q).
Triplo uomini: 1. Pichardo (Por) 17.44 (+0.3); 2. Diaz Fortun Ja (Spa) 17.24 (+0.4); 12. DIAZ HERNANDEZ 16.79 (+0.9, q); 19. DALLAVALLE 16.65 (+0.7, el); 20. IHEMEJE 16.50 (+1.2, el)
400 donne. Semifinali. I: 1. Naser (Qat) 49"08. II: 1. Paulino (R.Dom) 49"21. III: 1. Kaczmarek (Pol) 49"45.
1500 donne. Recuperi. I: 7. DEL BUONO 4'06"00 (el). II: 1. VISSA 4'06"71 (q).
100 hs. Batterie. I (-0.1): 1. Amusan (Nig) 12"49. II (0): 1. Camacho-Quinn (P.Rico) 12"42. III (+0.8): 1. Russell (Usa) 12"53; 1. Visser (Ola) 12"53. IV (0): 1. Williams (Giam) 12"59. V (-0.6): 1. Nugent (Giam) 12"65.
Giavellotto donne: 1. Andrejczyk (Pol) 65.52; 2. Kolak (Cro) 64.57; 3. Ruiz Hurtado (Col) 64.40.

Boxe
Semifinali. Uomini. 92 kg: Jalolov (Uzb) b. Tiafack (Ger) 5-0 ; Ghadfa Drissi El Aissaoui (Spa) b. Aboudou Moindze (Fra) 5-0. **Donne.** 57 kg: Lin Yu Ting (Taiwan) b. Yildiz (Tur) 5-0; Szeremeta (Pol) b. Petecio (Fil) 4-1

Canoa
C1 1000 uomini. Quarti. II: 1. TACCHINI 3'49"15 (q); 3. CRACIUN 3'53"13 (el). Batterie. I: 4. CRACIUN Nicolae 3'53"90 (q). III: 3. TACCHINI 3'59"59 (q)

Ciclismo su pista
Keirin donne. Batterie. II: 3. VECE 0"236 (el). V: 6. FIORIN (el)

Golf
Donne. Dopo il 1° giro (par 72): 1. Boutier (Fra) -7; 2. Buhai (Saf) -4; 36. FANALI +3.

Pallanuoto
Uomini. Quarti: Croazia-Spagna 10-8; Serbia-Grecia 12-11; Usa-Australia 11-10; ITALIA-Ungheria 9-9 (10-12 d.t.r.)

Pallavolo
Uomini. Semifinali: Polonia-Usa 3-2 (25-23, 25-27,14-25, 25-23, 15-13); ITALIA-Francia 0-3 (20-25, 21-25, 21-25)

Tuffi
Trampolino 3 m uomini. Semifinale: 1. Wang Zongyuan (Cina) 537.85; 18. MARSAGLIA 354.05 (el)
Trampolino 3 m donne. Qualificazioni: 1. Chen Yiwen (Cina) 356.40; 7. PELLACANI 297.70 (q); 14. BERTOCCHI 282.30 (q).

LA GRANDE BELLEZZA

di *Marta Pagnini*

Ritmica, che occasione Azzurre mai così forti Continuiamo a sognare

Inutile nasconderlo, oggi scattano le competizioni della ritmica e siamo ancora esaltati per l'inizio col botto dei cugini dell'artistica. Quando si tratta di ginnastica, ci sentiamo un po' tutti partecipi. Naturalmente gli ottimi risultati hanno creato aspettative ancora più alte sulle ragazze dei piccoli attrezzi, ma è giusto perché una spedizione così forte, tra individualiste e squadra, non l'abbiamo mai avuta. Sofia Raffaeli è un esordiente, ma non sembra, in carriera ha già vinto più di qualsiasi altra ginnasta italiana. Avrà addosso una responsabilità enorme, ma sono convinta che saprà librarsi in volo come ha sempre fatto. Crescendo a tutto tondo, anche come donna, è diventata ancor più espressiva e i nuovi codici dovrebbero aiutarla. Così come la presenza al suo fianco di Milena Baldassarri, che ha già partecipato ai Giochi di Tokyo e le dà coraggio. Attenzione alla formula delle qualificazioni: passano le prime 10 su ventiquattro, ma poi in finale i punteggi si azzerano.

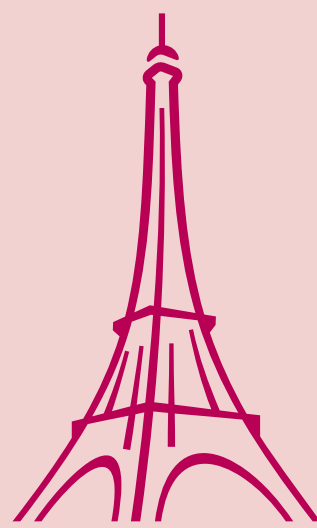
> *Sono i primi Giochi di Sofia Raffaeli: sentirà la pressione ma sono sicura che può volare*

Ancora un giorno e toccherà alle Farfalle, anche le ragazze hanno tutto per proseguire la tradizione di successi e di medaglie. Penso ad Alessia Maurelli e Martina Centofanti, con le quali ho preso parte ai Giochi di Rio nel 2016, sono ancora lì a dimostrare che l'età non conta, anzi, la loro esperienza sarà di grande aiuto nel gruppo. Una squadra compatta, che ha vissuto un triennio molto intenso e adesso merita di chiuderlo nel migliore dei modi, confermando l'importanza e la tradizione dell'accademia di Desio, dove da anni si trasformano ottime ginnaste, formate dalle loro società, in squadre vincenti. Manca solo l'oro olimpico, sarebbe un sogno.

La maledizione olimpica della pallavolo maschile Azzurre, pensateci voi

di **FRANCESCO CENITI**

Risultato pesante La delusione degli azzurri dopo la netta sconfitta in 3 set contro la Francia nella semifinale olimpica. Da sinistra Sbertoli, Romanò in lacrime e Galassi che abbraccia capitan Giannelli

Non sappiamo quando, non sappiamo dove, non sappiamo chi. Ma una cosa è sicura: qualcuno deve aver maledetto l'Italia della pallavolo maschile, qualcuno che ci vuole male di brutto. Bisogna trovare l'antidoto o un rimedio temporaneo, perché altrimenti invece della agognata medaglia d'oro ai Giochi, continueremo a collezionare solo delusioni, come il secco 3-0 rimediato ieri contro la Francia padrona di casa, allenata da una colonna azzurra, Andrea Giani. Pensavamo, meglio speravamo, che l'anatema si fosse interrotto a Parigi, nei quarti contro il Giappone: sotto di due set e con tre match point a disposizione degli avversari, gli azzurri erano riusciti nel miracolo sportivo di ribaltare risultato e verdetto. "Un segno del destino", abbiamo pensato in molti. Di solito quando accadono rimonte al limite dell'impossibile, la storia ha poi un lieto fine. Non questa volta. ***Il finale è stato amarissimo, uguale a tante altre Olimpiadi, dove da favoriti (a volte da super favoriti) ci siamo ritrovati con un pugno di mosche. Il tabù dura ormai da 40 anni, da Los Angeles 1984 (e nel 2028 si ritorna lì): prendemmo il bronzo, ma quello pareva l'inizio di un feeling con l'Olimpiade, un modo per prendere confidenza con il podio. E invece poco alla volta, quadriennio dopo quadriennio, abbiamo aperto gli occhi****: nel 1992 avevamo la Generazione dei fenomeni, fuori ai quarti. Nel 1996 ci spingemmo in finale con Julio Velasco al timone, sembrava la volta giusta, ci gelò l'Olanda. Nel 2000 altro terzo*

OPINIONI

L'INTERVENTO

di **LUCA SACCHI**

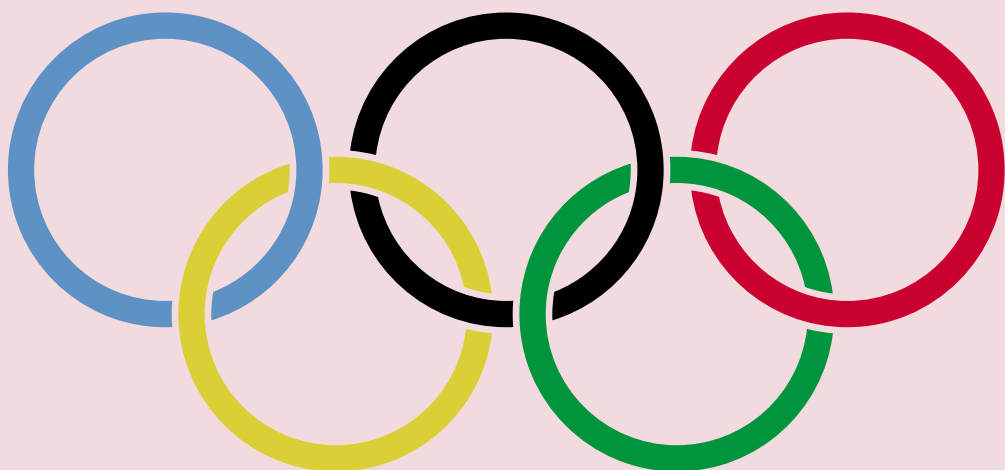
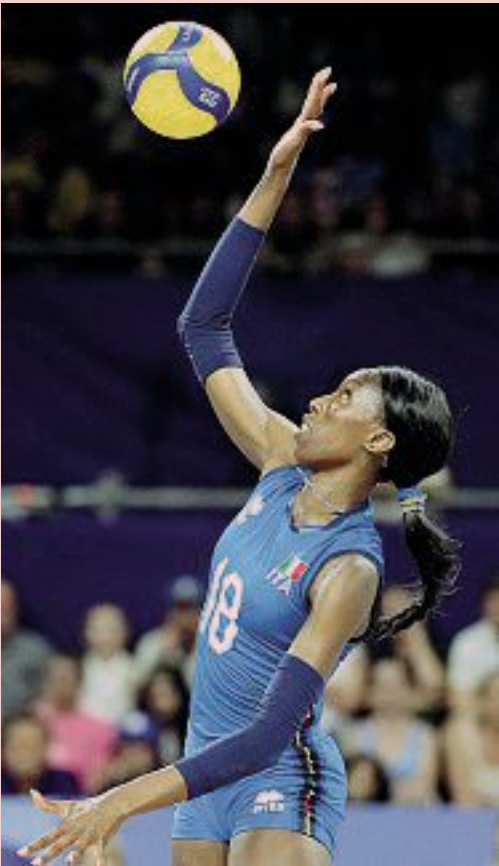
LA SENNA PUÒ DARE A PALTRINIERI L'ULTIMO SIGILLO

Gregorio Paltrinieri è un'anomalia: arrivare a medaglia in più di due Olimpiadi è un'impresa che solo i grandissimi possono compiere. I fenomeni non sono unicamente campioni nel momento che conta, ma sanno gestire tutta una carriera di vertice al meglio. E sono supportati da persone che ne rispettano tempi e ritmi. Lui ha avuto l'intelligenza di affidarsi prima a un tecnico come Stefano Morini: insieme hanno costruito una mentalità vincente e un bagaglio chilometrico che Greg si è portato dietro come tesoro negli anni successivi. Poi, in un secondo tempo, a Fabrizio Antonelli, con cui ha cambiato un po' di cose. L'approccio è stato più orientato alle acque libere, che erano al centro del progetto, e ha rispettato l'avanzamento di età modificando la quantità di chilometri, il numero di allenamenti e inserendo l'aspetto del riposo come elemento fondamentale in un atleta nella seconda parte di carriera. Senza aver timore di farlo. Tornando a Parigi, l'argento nei 1500 mi ha stupito ancora di più che il bronzo negli 800. Sentimentalmente il 1500 è la gara del mezzofondo per eccellenza dell'Olimpiade, ha più tradizione. Paltrinieri ha fatto una prestazione assoluta. Anche la sua tenuta psicofisica è stata straordinaria: la capacità di concentrarsi, di rigenerarsi è stata notevolissima. ***C'erano dei dubbi che potesse tenere fisicamente le due gare in piscina, che il programma fosse troppo ambizioso. Ma lui è sempre principe delle sue scelte, un grande pregio. Se esiste una giustizia sportiva, e generalmente sul lungo periodo c'è, Gregorio Paltrinieri dovrebbe vincere i 10 km in acque libere.*** *Tutto quello che ha fatto nel corso degli anni, all'interno del mondo della piscina e del nuoto in acque libere, è unico. Gli manca solo questo sigillo. La passata Olimpiade, a Tokyo nel 2021, non era stato bene e non aveva potuto gareggiare al meglio delle sue possibilità. Ha già vissuto dunque un'Olimpiade di rincorsa e*

GAZZETTA.IT

DIRETTA DA PARIGI TUTTO IL GIORNO FARI SUL VOLLEY

Verso il bis Ruggero Tita e Caterina Banti, oggi per il secondo oro nella vela

Giovedì olimpico da non perdere, che come sempre vi racconteremo minuto per minuto su gazzetta.it: al mattino occhio all'arrampicata speed perché Zurloni può vincere una medaglia, mentre sarà da tenere d'occhio la situazione nella vela, perché la coppia azzurra Tita-Banti potrebbe essere d'oro nei Nacra 17 anche senza regatare. Serata con l'Italia femminile del volley, in semifinale con la Turchia, e Larissa Iapichino, in finale nel lungo. Tra le rubriche fisse, è il giorno di "Serie A Noir", mentre l'appuntamento di oggi è con la newsletter "Il ragazzo si farà" sul calcio giovanile.

Ci eravamo illusi che fossero i Giochi giusti ma la medaglia d'oro per l'Italia resta un tabù Egonu e compagne hanno le carte per farcela

La nostra stella Paola Egonu, 25 anni, opposto della Nazionale di volley che oggi affronta la Turchia, già battuta ai gironi, nella semifinale del torneo femminile. Le azzurre allenate da Julio Velasco cercano la prima medaglia olimpica della loro storia

posto, nel 2004 arrivammo ancora alla partita che valeva l'oro: a festeggiare fu il Brasile. A Pechino 2008 medaglia di legno, nel 2012 nuovo terzo posto. Poi Rio 2016: in finale trovammo l'avversario peggiore, i verdeoro esaltati dalla spinta di 10 mila tifosi. Finimmo schiacciati per 3-0. E infine Tokyo, con l'eliminazione ai quarti di una squadra che aveva in panchina un tecnico sfiduciato (Gianlorenzo Blengini) e uno già pronto a subentrare al termine del torneo olimpico. Così è stato, così è incominciata l'era di Fefè De Giorgi, capace di ridare entusiasmo e trionfi: prima l'Europeo (2021), poi il Mondiale (2022), con il lancio in rampa internazionale di giovani talenti, Michieletto su tutti. Sembrava la strada da seguire, sembrava tutto apparecchiato per l'assalto all'unico titolo che ci manca. E le prime partite dell'Olimpiade parigina avevano fortificato il nostro desiderio: la Nazionale vinceva e convinceva, approdando ai quarti in modo facile. Ma già contro il Giappone qualcosa (più di qualcosa) si era inceppato e solo l'incredibile voglia dei nostri ragazzi li ha riportati in vita, quando già erano sull'aereo per il ritorno in Italia. La Francia di Giani era il penultimo ostacolo, ma pensavamo di avere il destino dalla nostra parte, dimenticando che anche i padroni di casa erano dei sopravvissuti, essendo stati sotto di due set contro la Germania. Adesso sappiamo che era loro il segnale giusto: ***esaltati da un tifo infernale, ci hanno messo sotto fin dal primo punto. E non c'è stata partita, tranne un sussulto finale, con quattro match point di fila cancellati.*** *Non il quinto, però. La Francia potrà difendere il titolo (sfiderà la Polonia) conquistato a Tokyo, a noi resta la finalina contro gli Usa (domani). E il dubbio che possa esserci qualcosa di simile alla fatwa calcistica pronunciata nel maggio 1962 da Bela Guttmann, l'allenatore fatto fuori dal Benfica per una questione di soldi. Lasciando Lisbona, l'ungherese disse: «Nessuna squadra portoghese vincerà mai più una Coppa dei Campioni per due anni consecutivi. E il Benfica per cento anni non vincerà una coppa europea». Finora è stato così. Adesso spostiamo il nostro cuore in direzione delle donne:* ***l'Italia di Velasco oggi proverà a battere ancora la Turchia (già superata ai gironi) per volare in finale. E sarebbe già storico, perché le azzurre non hanno mai vinto una medaglia ai Giochi. E chissà che non riesca a loro il colpo grosso, facendo quello che non è mai riuscito ai colleghi uomini.*** *Velasco ci spera (per lui sarebbe una rivincita), noi tutti ci speriamo. Nel frattempo, cerchiamo un rimedio per annullare la maledizione che aleggia sulla testa della Nazionale maschile. Abbiamo quattro anni di tempo.*

incerottato, mentre ora sembra andare tutto nella maniera migliore. Sembra addirittura facile, e questo è preoccupante! Il campione del mondo del 2023, il tedesco Florian Wellbrock, si è un po' perso, e gli altri atleti sulla carta sono battibili. Gregorio ha trovato diverse chiavi di lettura delle gare, sopperendo al suo grande deficit, lo sprint finale. Nella prova di Coppa del Mondo a Golfo Aranci, in Sardegna, in staffetta ha battuto uno degli altri favoriti, l'ungherese Kristóf Rasovszky in uno sprint appositamente calcolato per un'accelerazione negli ultimi 50 metri, da sempre il suo punto debole. Ma la gara nella Senna comporta tante incognite. Fa allibire che si arrivi ad una prova ai

Infaticabile Gregorio Paltrinieri, 29 anni, chiuderà la sua Olimpiade con la 10 km di nuoto nella Senna, dopo aver già vinto l'argento nei 1500 sl e il bronzo negli 800 sl. Ha il record di medaglie ai Giochi (5) nella storia del nuoto azzurro

Giochi in queste modalità. La balneabilità è un discorso politico, ma ***la questione della corrente è decisiva: influenza in maniera serissima la gara. Ci saranno dei condizionamenti di strategia e di nuotata, una sofferenza muscolare e articolare. Paltrinieri ha patito in passato di problemi gastrointestinali e il tema batterico può essere per lui una preoccupazione maggiore rispetto ad altri.*** *La gara poi è programmata al mattino presto, ma a Parigi non fa poi così caldo, l'acqua sarà fredda e Gregorio non è amante dell'acqua fredda. Quindi le incognite non mancano, ma la dote migliore di Paltrinieri è la tenacia.*

L'ANALISI

di **DAVIDE CASSANI**

UN QUARTETTO FENOMENALE DA PORTARE AL 2028

A Londra, nel 2012, avevamo un solo atleta alle Olimpiadi: Elia Viviani. Su di lui sono state poste le basi di un progetto che ci ha portato a ottenere risultati straordinari. Perché a Viviani si sono aggiunti, nell'ordine, Francesco Lamon, Filippo Ganna, Simone Consonni e Jonathan Milan, senza dimenticare due ottimi elementi come Michele Scartezzini e Liam Bertazzo. Non scordiamoci inoltre che la partecipazione a Rio 2016 (dovuta all'esclusione della Russia) arrivò quando i nostri ragazzi erano già in vacanza. Nonostante questo, in quell'edizione riuscimmo a piazzarci sesti. Da lì, un'escalation che ci ha portato prima all'oro olimpico e ora al bronzo.
La straordinarietà di tutto questo è che in Italia abbiamo un solo velodromo coperto (Montichiari) e che trequarti del nostro quartetto è composto da atleti che corrono su strada.
Non abbiamo vinto l'oro, è vero, ma quello conquistato ieri è un bronzo dall'importante peso specifico e significato, perché arrivato dopo un periodo in cui i nostri azzurri sono stati un punto di riferimento per tutti.
E in un ciclismo caratterizzato sempre più da una super specializzazione, trovare un quartetto dove tre elementi su quattro prima di questi Giochi hanno disputato il Giro d'Italia, non è da poco. La cosa fantastica è che alla maglia azzurra questi ragazzi hanno dedicato tempo e lavoro, sacrificandosi al massimo per ottenere risultati straordinari che li hanno portati a essere un modello per tutto il movimento, anche a livello internazionale.
Ora però bisogna pensare al futuro. Lamon ha 30 anni e Consonni 29. Ganna ne ha 28 e potrebbe tranquillamente arrivare alla prossima Olimpiade, ma avrà ancora voglia di fare quattro anni dividendosi tra strada e pista? Un discorso diverso va fatto per Milan. Il friulano è già uno dei velocisti più forti al mondo e potrebbe tranquillamente esserci a Los Angeles, facendo inoltre da trait d'union per garantire al nostro quartetto di continuare a essere uno dei più forti al mondo.
Per quanto fatto, è naturale che Pippo Ganna - così come in passato Elia Viviani - possa essere considerato il nostro trascinatore, la nostra locomotiva, colui che ha saputo darci una vera identità. Detto ciò, tutte le vittorie e i risultati sono arrivati grazie al lavoro di quattro corridori che hanno sempre dimostrato di essere uniti, in tutto e per tutto. Forse, quello meno pubblicizzato è Lamon, però Francesco è il primo partire, ricopre un ruolo fondamentale, oltre a essere l'unico a correre tutto l'anno su pista. È stata una pedina imprescindibile per quel grande ct che è Marco Villa, che ha saputo trascinare questo quartetto dalle vacanze precedenti a Rio all'oro olimpico in Giappone e al bronzo in Francia. Abbiamo un elemento - Manlio Moro, riserva qui a Parigi - che potrebbe già inserirsi, e abbiamo anche degli ottimi giovani che stanno crescendo, perché Dino Salvoldi, ct della nazionale Juniores, sta lavorando molto bene, oltre a vincere tanti titoli. Significa che ***potrebbe esserci già un ricambio, però questo dovrà essere fatto in modo graduale. Bisogna pensare ai Giochi del 2028, è vero, ma bisogna anche pensare ai prossimi otto anni, per cercare di continuare ad avere un quartetto di questo livello.***
Concludo con una speranza: sarebbe l'ideale se Ganna proseguisse diventando il nuovo Viviani della situazione, guida e ispiratore per le nuove leve. Dietro di lui c'è già un fenomeno come Milan e proprio loro due potrebbero essere i maestri per quei giovani che un giorno prenderanno il loro posto. Sarebbe bello, anzi, stupendo.

In rimonta Il quartetto azzurro composto da Simone Consonni, 29 anni, Filippo Ganna, 28, Francesco Lamon 30 e Jonathan Milan, 23, bronzo nell'inseguimento a squadre grazie alla vittoria contro la Danimarca

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

RCS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di mercoledì 7 agosto 2024 è stata di 141.018 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

L'INTERVISTA

G+ ESCLUSIVO

Chukwueze

«Sono rinato per il Milan»

di **Luca Bianchin**
INVIATO A BALTIMORA (USA)

Samuel Chukwueze
Il Diavolo vuole ritrovare il re del dribbling

Nato a Umuahia (Nigeria) il 22 maggio 1999, sbarca in Europa, al Villarreal, a 18 anni, dopo aver giocato nella Diamond Football Academy. In Spagna inizia nella formazione B, dal 2018-19 è parte integrante della prima squadra. Nel 2023 il Milan l'acquista per 20 milioni più 8 di bonus. Ha 5 reti in 38 gare con la Nigeria. In rossonero 33 partite con 3 gol

«Dimostrerò chi sono davvero Io, Leao e Pulisic: ora chi ci ferma?»

L'esterno rossonero: «Fonseca mi dà fiducia, sento che questo è il mio momento E adesso voglio battere il mio record di gol»

Samuel Chukwueze è un grande sorriso con attaccato un corpo. Le treccine scure con le punte bionde, le spalle, le gambe che in campo vanno a destra, a sinistra, a volte da nessuna parte ma comunque a cento all'ora: tutto arriva dopo il sorriso. Un biglietto da visita, serve a spiegare che il ragazzo di Umuahia, Nigeria, è ancora vivo dentro di lui.

▶ **Samuel Chukwueze è un uomo felice?**
«Sì, la cosa più importante è avere persone che ti danno fiducia. Il Milan è una famiglia, non una squadra. Facciamo tutto insieme. Io, Yac (Yacine Adli), Okafor, Fikayo, Ruben, Cala che è il capitano e vorrei sempre con me. Parliamo di vita, anche delle cose che vanno male».

▶ **La vita, dalla Nigeria a Milano, è stata un grande viaggio. La prima scena che le viene in mente?**
«Mia mamma che non vuole farmi giocare. In Africa tutti si concentrano sulla scuola e lei diceva "il calcio non ti darà mai soldi". Io però sono nato con il calcio dentro. Allora andavo a giocare fino alle sette di sera, e quando tornavo a casa lei mi metteva in punizione. Mi prendeva le scarpe da calcio e me le requisiva, così dovevo nasconderle. Il problema è che le trovava sempre. Una volta mi ha bruciato scarpe e magliette e mi ha detto: "Samuel, devi concentrarti sugli studi". Ho provato, ma una parte del mio corpo era spenta».

▶ **E allora?**
«E allora il fratello di mio cugino mi ha detto che c'era un provino in città. Gli ho risposto di non venire nemmeno a chiamarmi. Invece lui ha bussato alle 5.30 del mattino e mia mamma gli ha aperto: "Samuel non viene da nessuna parte, ha scuola oggi". Mia nonna l'ha convinta, poi mi ha svegliato e mi ha dato i soldi per il trasporto».

▶ **E' andata bene, no?**
«Quando sono arrivato, mi hanno detto che era già finito. Poi mi hanno fatto giocare da solo, hanno visto il controllo di palla e hanno cambiato idea: "Ok, basta, è quello che cercavamo". Mi hanno portato a un torneo in Portogallo».

▶ **La mamma non può avere accettato...**
«Quando ha fatto quel sogno, sì. Ha sognato che io alzavo il trofeo e segnavo, e per fortuna il sogno si è avverato. Recentemente mi ha detto "ora comincio a credere nel calcio" ma l'unica a crederci dall'inizio è stata mia nonna, che quest'anno è morta».

▶ **E ora la mamma che dice?**
«La cosa divertente è che in Africa non si cambia idea. Vuole ancora che studi, mi vuole dottore, magari un dottore nel calcio. Io prima volevo fare l'avvocato ma lei: "No no, dottore. Devi studiare farmacia"».

Ibra è durissimo... e mi dice: "Non scherzare davanti alla porta"

Adli è il mio fratello francese, se ho un problema chiamo lui. È unico

▶ **Così è complicato...**
«Io cerco di tenere il cervello attivo. A volte ripasso qualcosa nella testa, vado online a leggere articoli medici. So che non giocherò a calcio per sempre».

▶ **In un contesto così, che idea ci si fa dei soldi?**
«Se fossero stati un problema, avrei firmato in Arabia Saudita. Un anno fa mi volevano».

▶ **Diciamo 10 milioni netti a stagione?**
«No no, era di più...».

▶ **Beh, dura dire di no.**
«La mia mente era settata solamente sul Milan. Il mio agente me lo diceva: "Ehi, guarda che ci sono questi soldi...". Ma io no: "Non voglio andare da nessun'altra parte". Allora si è arreso. Quei soldi se verranno, verranno. La cosa più importante adesso è credere in me stesso, sono ancora giovane, voglio farcela, devo restare in Europa».

▶ **Al Milan come va? Sembra di vedere un altro giocatore.**
«Sì, il mister mi dà fiducia. Ora devo dimostrare che sono da Milan. Penso sia il mio momento».

▶ **Che cosa non ha funzionato con Pioli?**
«Sono arrivato tardi, a fine luglio, era un po' difficile convincerlo, chi giocava nella mia posizione segnava. Tutti siamo umani, anche io volevo giocare, ma gli allenatori sono prudenti, è normale. Ho avuto un buon rapporto con Pioli, è un uomo fantastico e un bravo allenatore ma è questo il calcio».

▶ **E Fonseca, che dice?**
«Mi ha detto solo una cosa: "Samuel, non voglio vedere il Chukwueze dello scorso anno. Voglio quello del Villarreal". E io: "Ok, no problem". E' come se fossi rinato. Sono un giocatore nuovo».

▶ **Funziona la squadra con Pulisic da 10?**
«Ah, per me è perfetta. Rafa è veloce, Pulisic dribbla e segna, io posso fare uno-due. Se raddoppiano Rafa, poi devono marcare noi».

▶ **Chi è più veloce, Chukwueze o Leao?**
«Senza palla, lui. Con la palla, io».

▶ **Buona questa. Ma Rafa è uno dei top 3 della A?**

LA TOURNÉE

Barcellona battuto ai rigori Jovic-Pulisic: al 90' è 2-2 Torriani super sui penalty

(l.b.) Terza vittoria americana su tre partite per il Milan. Bel primo tempo, con Leao e Pulisic già in forma. Quasi solo Barça nel secondo. Torriani vive un sogno: a 19 anni para Lewandowski e Raphinha nei 90' più due rigori.

MILAN-BARCELLONA 6-5 d.c.r. (2-2 al 90')
MARCATORI Jovic (M) al 10', Pulisic (M) al 15', Lewandowski (B) al 22' p.t.; Lewandowski (B) al 13' s.t.
SEQUENZA RIGORI: Bennacer parato, Koundé fuori, Calabria gol, Junyent parato, Okafor gol, Bernal gol, Kalulu alto, T. Fernandez gol, Adli gol, Vitor

I gol realizzati dal Milan nella tournée americana: tre al Manchester City (doppietta Colombo e Nasti), uno al Real Madrid (Chukwueze) e due al Barcellona (Jovic, Pulisic)

Programma Tre giorni di riposo dopo la tournée Usa: alla ripresa sabato si aggregheranno Theo, Maignan, Reijnders, Pavlovic e anche Morata

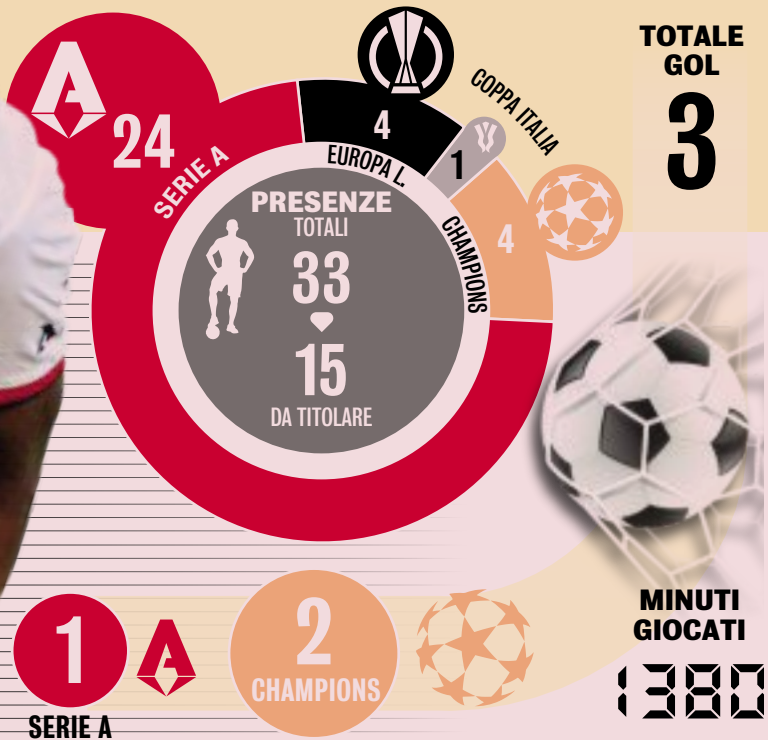
I suoi numeri rossoneri

SERIE A 24 · EUROPA L. 4 · COPPA ITALIA 1 · CHAMPIONS 4

PRESENZE TOTALI 33 · 15 DA TITOLARE

TOTALE GOL 3

1 SERIE A · 2 CHAMPIONS

MINUTI GIOCATI 1380

Fantasia Samuel Chukwueze, 25 anni, inizia la seconda stagione in rossonero AFP

«Sì, e tra gli altri due c'è il mio amico Osimhen, che spero resti in Italia».

Pronostico: che farà? In futuro sarebbe bello giocare insieme al Milan?
«Vorrei chiudere gli occhi, riaprirli e vederlo qui al Milan. Gli dico sempre: "Sicuro che non vuoi venire?". E lui: "Samuel, sai che è difficile..."».

Continuiamo a prevedere il futuro. Quanti gol il prossimo anno?
«Voglio battere il mio record di sei in campionato».

Tre domande su tre 9. Ibrahimovic com'è?
«E' durissimo, mamma mia. Però un bravo ragazzo: è duro nel business, sempre diretto. Mi dice: "Chuk, ci aspettavamo che segnassi...". E poi, quando segno: "Ah, finalmente, ma dovevi segnarne due. La prossima volta non scherzare davanti alla porta"».

Morata com'era da avversario?
«Forte. Attacca lo spazio, fa assist, lavora duro e conosce la A più di me. Per noi esterni, è perfetto».

Francesco Camarda. E' speciale?
«Per me è speciale. E' giovane, è forte ma deve continuare a lavorare, dimenticare l'hype e spingere forte. E' molto intelligente, se continuerà a lavorare diventerà uno dei migliori attaccanti al mondo, credetemi».

Tra i compagni, chi sono i più vicini?
«Adli è il mio fratello francese. Yac mi ha spiegato quello che dovevo e non dovevo fare a Milano. Se ho problemi, chiamo lui. Yac è unico».

Ma qualcosa di negativo dell'Italia ci sarà pure.
«Ah, come guidate a Milano... da matti. Quando vado a Milanello, c'è sempre qualcuno lento in corsia di sorpasso, mi fa impazzire».

Chiudiamo con la Nigeria. Come funziona l'All Star Championship, il torneo che organizzi a casa?
«Lo faccio da tre anni perché sento che devo fare qualcosa per Umuahia, la mia città. La mentalità è che, se ce la fai nella vita, devi tornare a fare felice la gente. Il torneo è a otto squadre, sei contro sei. Io prendo le maglie di otto squadre, quest'anno Milan, Psg, Dortmund, Barcellona... Quelle del Milan me le dà la società, le altre sono un po' originali, un po' no, in Africa non è facile trovarle».

E allora, giochiamo. Il torneo è sei contro sei, facciamo la squadra perfetta.
«Maignan in porta. Thiaw e Tomori dietro. Reijnders e Musah in mezzo. Rafa davanti».

Ma sono solo giocatori del Milan...
«Ehi, è la mia squadra, scelgo io».

Prendiamo un fuori quota da un'altra epoca.
«Ok, Kakà. E' il mio preferito di sempre ma non l'ho mai conosciuto. Se un giorno viene a San Siro, mollo tutto e vado a vederlo».

TEMPO DI LETTURA 5'34"

> *Mia mamma mi voleva dottore, una volta mi bruciò le scarpe*
>
> *Io cerco di tenere il cervello attivo leggendo articoli online*

Roque gol, Zeroli gol, Faye parato
MILAN (4-2-3-1)
Torriani; Saelemaekers, Tomori (dal 33' s.t. Gabbia), Thiaw (dal 42' s.t. Kalulu), Terracciano (dal 33' s.t. Jimenez); Musah (dal 17' s.t. Adli), Loftus-Cheek (dal 42' s.t. Zeroli); Chukwueze (dal 33' s.t. Cuenca), Pulisic (dal 17' s.t. Okafor), Leao (dal 1' s.t. Calabria); Jovic (dal 1' s.t. Bennacer)
BARCELLONA (4-2-3-1)
Ter Stegen (dal 16' s.t. Peña); Valle (dal 1' s.t. Koundé), Sergi Dominguez (dal 33' s.t. A. Cuenca), Lenglet (dal 16' s.t. Martínez), Gerard Martin (dal 33' s.t. Faye); Christensen (dal 1' s.t. Bernal), Casadó; Pau Víctor (dal 42' s.t. T. Fernandez), Gundogan (dal 1' s.t. Junyent), Raphinha (dal 33' s.t. G. Fernandez); Lewandowski (dal 33' s.t. Vitor Roque)

Gazzetta.it Tutte le notizie sui rossoneri, tra allenamenti verso l'esordio in A e mercato, le potete leggere sul nostro sito

LE ULTIME

IL MERCATO

Emerson va veloce: il traguardo è vicino Morata oggi a Milano

Il terzino brasiliano è vicinissimo ai rossoneri
Per il centrocampo salgono le quotazioni di Koné

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

Emerson Royal va veloce in campo e vorrebbe che anche la trattativa per portarlo al Milan subisse un'accelerata: il brasiliano si vede già rossonero. Ci sono però affari che proseguono a rilento, specie nella loro fase decisiva: ieri doveva essere la giornata giusta per raggiungere l'intesa definitiva e invece servirà ancora un po' di tempo. Poco, certamente: Emerson e il Milan sono d'accordo, il Milan e il Tottenham quasi. Alla fine sono stati gli inglesi ad avanzare verso Milano, mentre i rossoneri sono rimasti fermi sulle proprie posizioni, cioè sulla propria offerta inferiore ai 15 milioni. Il Tottenham ne chiedeva una decina in più, ma l'assist rossonero di Emerson ha fatto la differenza. Il giocatore vuole solo il Milan: in certi casi difficile opporsi. Anche il Milan ha scelto di essere accomodante e assecondare le richieste del proprio allenatore, per cui Emerson sarà una risorsa importante da sfruttare sulla fascia destra. Qualità e spinta, quanto Fonseca cerca nei suoi terzini. Il Milan offrirà a Emerson la possibilità di tornare protagonista: lo era nel Tottenham di Conte (titolare contro i rossoneri nella doppia sfida di Champions 22-23), meno con Postecoglou. In tutto ha 101 presenze inglesi con 4 gol, e la Premier era il terzo campionato nazionale dopo la Liga (con Betis Siviglia e per una brevissima parentesi con il Barcellona) e gli esordi in Brasile con Ponte Preta e Atletico Mineiro. Brasile, a proposito: tra le ambizioni personali c'è quella di riconquistare in pianta stabile la nazionale, con cui al momento vanta dieci presente senza gol.

Qualità Emerson Royal, 25 anni, con la maglia del Tottenham ha giocato 101 partite e segnato 4 gol. Agli inglesi era costato 25 milioni di euro GETTY

> **Lo spagnolo** Dopo l'arrivo in città, domani la presentazione, sabato il primo allenamento

Da Parigi a San Siro? Poi toccherà alla mediana, dove da settimane il Milan è al lavoro. La strada principale conduce sempre a Fofana, ma l'obiettivo è arrivare a destinazione (aggiungere in rosa un nuovo centrocampista) anche considerando di muoversi verso altre direzioni. Ecco perché prende quota la candidatura di Manu Kone, 23 anni, mediano del Borussia Monchengladbach e della Francia olimpica che domani giocherà per la medaglia d'oro contro la Spagna. Un altro campione per il Milan? Può darsi, il prezzo è di 15 milioni. Intanto il club riceverà Alvaro Morata, capitano della Spagna regina d'Europa. Alvaro è atteso per il pomeriggio in città, domani la presentazione, sabato il primo allenamento, a una settimana dal debutto contro il Torino. San Siro lo aspetta, Morata ci sarà.

TEMPO DI LETTURA 2'34"

IL LUTTO

Il dolore di Serginho Morto il figlio Diego aveva vent'anni

Il Milan e non solo si stringono intorno a Serginho: ieri la tragica notizia della morte del figlio Diego, vent'anni, probabilmente per un'infezione. Una notizia inattesa che ha scosso il mondo rossonero e in generale l'ambiente del calcio. Si conoscono poche altre informazioni: la notizia è arrivata dal Brasile e in poco tempo è rimbalzata tra web e social network. In serata la conferma del Milan, con un messaggio social in cui abbraccia calorosamente la famiglia: «Ci stringiamo attorno a Serginho e alla sua famiglia per la tragica e prematura scomparsa del figlio Diego. Sempre nei nostri cuori». Subito decine e decine di commenti di supporto. Serginho, oggi 53 anni, ha vissuto la sua vita da giocatore tra Brasile e Italia. Ha iniziato con Itaperuna, Bahia, Flamengo e Cruzeiro. Poi, dopo l'esperienza al San Paolo, ha vinto tutto con il Milan dal 1999 al 2008: uno scudetto, una Coppa Italia, una Supercoppa italiana, 2 Champions League (2003 e 2007), 2 Supercoppe europee e un Mondiale per club nel 2007. Nel 2008, Serginho ha chiuso la carriera proprio a Milano, dopo 281 presenze complessive e 24 gol segnati. Il club gli è vicino anche ora, nel momento del dolore.

Campione Serginho, 53 anni, ha giocato nel Milan dal '99 al 2008 ANSA

MERCATO

JUVE arrivo

Prossimo colpo Jean-Clair Todibo, 24 anni, centrocampista francese, nelle ultime 3 stagioni e mezzo ha indossato la maglia del Nizza. Con la Francia solo 2 presenze finora. A sinistra Cristiano Giuntoli, 51 anni, direttore tecnico della Juventus dal luglio 2023 AFP

TODIBO, BLITZ E RILANCIO NUOVA OFFERTA AL NIZZA

OBIETTIVI

Koopmeiners Centrocampista olandese dell'Atalanta, 26 anni: i bergamaschi chiedono 60 milioni

Galeno Ala brasiliana del Porto, 26, con passaporto portoghese: valutazione sui 35 milioni

Nico Gonzalez Esterno argentino della Fiorentina, 26, costa sui 35 milioni

Francisco Conceiçao Ala portoghese del Porto, 21, figlio di Sergio: la Juve punta al prestito

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

Cinque reti incassate nelle prime tre uscite stagionali. Anche se nell'ultimo test (poco significativo per la verità) con la Next Gen la Juventus non ha preso gol, l'attenzione sulla fase difensiva resta alta. Anche per questo motivo Cristiano Giuntoli ha deciso di accelerare per cercare di portare a Torino il prima possibile Jean-Clair Todibo, centrale 24enne del Nizza, il rinforzo che serve per completare il pacchetto arretrato, da cui usciranno Daniele Rugani e Tiago Djaló, entrambi considerati da Thiago Motta fuori dal progetto bianconero. Normale che ci siano delle difficoltà iniziali, visto che la squadra è passata a difendere da tre a quattro, con una linea più alta, la costruzione dal basso e meccanismi molto differenti rispetto al passato, però numericamente manca ancora una pedina e l'uomo giusto è già stato individuato. La trattativa è stata imbastita da tempo ma nell'ultimo periodo c'è stata una fase di stallo dovuta alle diverse vedute dei due club sulla formula di acquisto. La Juventus, forte della volontà del giocatore di sposare il progetto bianconero, ha fatto un passo verso i francesi per cercare di superare l'*impasse* e sbloccare la situazione.

Affondo bianconero Ieri l'assenza del direttore tecnico della Signora alla presentazione di Douglas Luiz non è passata inosservata. Assente giustificato perché impegnato a negoziare con il Nizza, ribadendo il fermo proposito della Juventus di acquistare il giocatore. Un blitz in piena regola, perché a una decina di giorni dal debutto in campionato (19 agosto contro il Como all'Allianz Stadium) non ci si può permettere di perdere altro tempo. La dirigenza di Madama ha già un accordo con gli agenti del difensore per un contratto di cinque anni a circa due milioni di euro (bonus esclusi) a stagione. Nelle scorse settimane ha incassato l'apertura del Nizza – che ha preso atto dei *desiderata* di Todibo, intenzionato a rifiutare qualsiasi altra destinazione – alla formula del prestito oneroso con il riscatto che scatta a determinate condizioni per una cifra totale di circa 30 milioni. I francesi però si sono irrigiditi di fronte alla proposta juventina di condizionare il riscatto alla qualificazione in Champions League e al 70% delle presenze. Per questo la trattativa, che sembrava in dirittura d'arrivo, si è incagliata.

> Giuntoli pronto a rivedere le condizioni del riscatto per sbloccare il prestito: il difensore si è promesso ai bianconeri

Nuove condizioni In casa bianconera sono ottimisti e grazie alle pressioni del giocatore, che ha fatto sapere tramite i suoi agenti di essere irremovibile (rifiutando anche il West Ham) potrebbero anche permettersi di temporeggiare. Dall'altra parte però Thiago Motta ha giustamente la necessità di avere una squadra il più vicina possibile a quella definitiva in tempi brevi. Per questo Giuntoli si è mosso di persona per cercare di accontentarlo, comunicando al Nizza la disponibilità a rivedere le condizioni del riscatto per renderle più favorevoli al club francese. Una soluzione potrebbe essere rimodulare il numero delle presenze da raggiungere e togliere la Champions come condizione necessaria. In questo modo sarebbe più facile (e più rapido) far scattare l'obbligo di riscatto.

Koop e le ali Le parti sono al lavoro per trovare un punto d'incontro, nel frattempo la Juventus lavora pure su altri obiettivi: non è un mistero che i bianconeri puntino a rinforzare la squadra con un altro centrocampista e uno o due esterni. Per la mediana resta in corsa Teun Koopmeiners, candidato unico. La rottura tra il giocatore e il club nerazzurro, sancita ieri dalle parole di Gasperini, fa pensare che la trattativa sia più vicina a una svolta. Giuntoli ha il sì del giocatore e intende provarci, cercando di avvicinarsi ai 60 milioni chiesti dai bergamaschi (arrivando magari a 50 più bonus) e sperando che l'olandese lo aiuti ad ammorbidire la Dea. Quanto alle ali, negli ultimi giorni sono salite le quotazioni del brasiliano del Porto Galeno (con passaporto portoghese) e di Nico Gonzalez, mancino argentino della Fiorentina su cui c'è anche l'Atalanta. Operazioni in cui i bianconeri puntano a inserire delle contropartite: Djaló potrebbe essere la carta per Galeno (che ha già dato il suo gradimento alla Juventus) valutato dal Porto 35 milioni; la stessa cifra che la Viola chiede per Nico, ma per abbassare il prezzo Giuntoli potrebbe offrire McKennie o Arthur. Resta nel mirino Conceiçao Junior del Porto, con Domenico Berardi del Sassuolo (al momento infortunato) possibile idea last minute in prestito.

TEMPO DI LETTURA 3'29"

SOCIALCLUB

Messaggio di Chiesa

Una foto in maglia bianconera con due pallini, uno bianco e uno nero. Un segnale che vuole rimanere alla Juve? Chiesa è sul mercato e fuori dal progetto di Motta.

IDENTIKIT

Jean-Clair Todibo
Nato a Caienna il 30 dicembre 1999, difensore centrale del Nizza. Cresciuto nel Tolosa, esordisce in prima squadra a 18 anni. Il 31 gennaio 2019 passa al Barcellona, dove però gioca solo 3 partite. Dopo i prestiti allo Schalke 04 e al Benfica nel gennaio 2021 torna in Francia, al Nizza: 136 gare e 2 gol.

GLI EREDI DELL'EX BIANCONERO

Del Piero, il figlio Tobias all'Empoli Il nipote Lorenzo alla Juve Stabia

di **Giacomo Cioni**

Novità per due eredi Del Piero. Sono il figlio e il nipote di Ale. Prima vera esperienza nel calcio italiano per Tobias, figlio dell'ex capitano juventino, che si sta allenando e fa parte della rosa 2024-25 dell'Under 18 dell'Empoli. Non sono un caso le recenti trasferte del padre in Toscana. Il ragazzo, centrocampista nato a Capodanno 2007, ha avuto in precedenza esperienze nella Juve Academy di Los Angeles, poi in Spagna al Getafe e all'Alcorcon. Ora la maglia azzurra dell'Empoli e i primi allenamenti al centro sportivo di Monteboro. Il tecnico è Francesco Sarlo, suo collaboratore un certo Ciccio Tavano che da quest'anno è entrato nel settore giovanile della società di Fabrizio Corsi. L'altro Del Piero è Lorenzo, figlio di Stefano, fratello maggiore di Ale. Anche lui classe 2007, è nato il 5 marzo e proprio ieri è stato ufficializzato dalla Juve Stabia in B. Attaccante con alle spalle già un'esperienza con i grandi: lo scorso campionato nel Trento in C e prima ancora nell'Under 17 del Pordenone.

Cugini d'arte A sinistra Tobias Del Piero, 17 anni, figlio di Alessandro. A destra Lorenzo Del Piero, 17, appena annunciato dalla Juve Stabia: suo padre è Stefano, fratello maggiore dell'ex Juventus

Milik verso il rientro Ieri Arek Milik è tornato ad allenarsi in gruppo. La punta polacca, reduce da un infortunio, non è considerata da Motta fuori dal progetto

LA PRESENTAZIONE

DOUGLAS LUIZ

Ecco Mister 50 milioni «Per questi colori ho lasciato la Premier»

Il brasiliano: «Sento la responsabilità, non sarà facile. Nei videogiochi usavo Nedved e Davids»

Re di denari
Douglas Luiz, 26 anni, è l'acquisto più costoso dell'estate di Serie A: per il centrocampista brasiliano la Juventus ha pagato 50 milioni di euro all'Aston Villa GETTY IMAGES

di **Matteo Nava**
INVIATO A TORINO

Quando aveva 12 anni, Douglas Luiz aveva già ben chiara l'importanza della Juventus. Se giocava ai videogame sceglieva i colori bianconeri, soprattutto per Pavel Nedved ed Edgar Davids, anche se non è per l'olandese che ha optato per la numero 26: «Lui era iconico con i suoi occhialini, ma è più una coincidenza. La 6 è di Danilo e ci vuole rispetto per chi è già qua, ma nel 26 c'è comunque quel numero, oltre a essere la mia età». Il centrocampista si è presentato in conferenza stampa, ma i tifosi lo hanno già ammirato in amichevole contro Brest e Next Gen, con a referto due assist e qualche giocata a effetto: «Mi hanno impressionato la grandezza del club, lo stadio e la passione della gente. Non c'è stato bisogno di convincermi, la storia della Juve parla da sola e qualsiasi giocatore vorrebbe questa possibilità. Appena ho sentito della proposta ho dato l'ok agli agenti e abbiamo lavorato per un esito positivo».

Fattore Brasile Il fatto che ritrovi in rosa due compagni di Seleçao non è un caso, come ha ammesso lo stesso Douglas Luiz: «Hanno aiutato molto nella trattativa. Ogni giorno che mi svegliavo Danilo mi diceva "Forza Juve", mi ha spinto a venire qua.

> *Secondo Danilo qui farò la differenza Mi svegliava tutti i giorni dicendomi "Forza Juve"*
>
> **Douglas Luiz**
> Centrocampista della Juventus

È una motivazione in più quando qualcuno dice che puoi fare la differenza». La nazionalità verdeoro, peraltro, è condivisa anche con l'allenatore Thiago Motta con cui parla portoghese: «Sembra che ci conosciamo da tempo, è giovane e dà la libertà di comunicare liberamente, di parlare di tattica e del gioco. Mi piace stare vicino alla porta, ma non ho preferenze e se devo essere più difensivo non ho problemi. Lavoro sulla versatilità sin da giovane».

Spalle larghe Sembra tutto rose e fiori nella sala stampa dell'Allianz Stadium, ma Douglas Luiz conosce le aspettative che lo circondano: «Giocare qua non può essere facile e sento la responsabilità. Il valore del mio acquisto è alto, quindi percepisco la pressione. Ma voglio anche essere d'esempio perché il gruppo è giovane: sono qui per imparare, ma anche per insegnare». Insomma, la voglia di far parte della storia della Juventus è stata più forte di ogni altra cosa, compresa la sua esperienza in Inghilterra: «La Premier League è considerato il campionato più difficile, ma l'ho lasciata per venire qua. Non dipende dalla lega, ma dal club. E comunque la Serie A non sfigura. Quando mi sarò ritirato sarà bello raccontare alla mia famiglia che ho giocato qua».

TEMPO DI LETTURA **2'01"**

MERCATO

Caccia alla punta

Cautela Karim Konaté, nazionale ivoriano classe 2004, è sotto contratto fino a giugno 2028 col Salisburgo, che chiede 25 milioni di euro per il suo cartellino. Ha dei problemi al ginocchio: distorsione GETTY

DA OAKTREE C'È IL VIA LIBERA PER PRENDERE UN GIOVANE L'INTER SU VANAT E KONATÉ

di **Marco Fallisi**
INVIATO A MONZA

uovi, giovani gol. Perché la ThuLa sarà pure una certezza, ma ha bisogno di ricambi, e il primo grande candidato alle rotazioni lì davanti, Mehdi Taremi, si è fermato prima ancora di iniziare a fare sul serio. E allora all'Inter si sono guardati negli occhi e hanno deciso: Oaktree ha dato il via libera a un investimento in attacco, purché il presidente Beppe Marotta e il d.s. Piero Ausilio rispettino le linee guida della proprietà californiana. Ovvero puntare su un talento di prospettiva, un giocatore da far crescere e valorizzare alle spalle dei big per assicurarsi il futuro e aiutare allo stesso tempo Simone Inzaghi a gestire i suoi uomini gol senza disperdere energie lungo gli snodi di una stagione potenzialmente infinita. Ora che i dirigenti nerazzurri possono concentrarsi sulla ricerca di una punta, si tratterà di approfondire un paio di dossier già aperti nei mesi scorsi, perché sul tema si lavora da tempo.

Occhi su Vanat In viale della Liberazione seguono con interesse la crescita di Vladyslav Vanat, attaccante ucraino classe 2002 della Dinamo Kiev. Centravanti potente e dotato di un gran tiro, Vanat arriva da una stagione chiusa da capocannoniere del campionato ucraino, con 14 centri in 27 gare, ed è così che si è guadagnato la chiamata del c.t. Rebrov all'Europeo: in panchina nei due primi match del girone, ha giocato una ventina di minuti contro il Belgio. Il suo 2024-25 si è aperto come si era chiuso, perché Vanat ha segnato nel 3-0 della Dinamo al Partizan Belgrado nel secondo turno dei preliminari di Champions, anche se poi non si è ripetuto nell'1-1 con i Rangers nell'andata del turno successivo. L'Inter ha messo gli occhi su di lui più o meno da un anno: gli osservatori nerazzurri lo hanno visionato dal vivo in più di un'occasione, per esempio durante la scorsa Conference League. Vanat ha un contratto fino al 2027, parecchi estimatori in Europa e può partire per una cifra compresa tra i 10 e i 15 milioni di euro.

> L'ucraino della Dinamo Kiev costa 10-15 milioni ed è più abbordabile dell'ivoriano, attualmente infortunato

Dubbio Konaté Una somma senz'altro più abbordabile dei 25 milioni richiesti dal Salisburgo per Karim Konaté, l'altro nome sul taccuino nerazzurro. Vent'anni, 20 gol in 29 partite dell'ultimo campionato austriaco (capocannoniere), l'ivoriano ha già incrociato la strada dell'Inter nella Champions passata. Ma qualche giorno fa ha riportato una distorsione al ginocchio che lo terrà fermo per alcune settimane. L'Inter così ora riflette sul da farsi: il club lì davanti ragiona sul lungo termine ma Inzaghi ha bisogno di giocatori pronti a entrare nelle rotazioni da subito, come pure l'amichevole persa ieri sera a Monza contro l'Al-Ittihad ha dimostrato. Lau-

OCCHIO A...

Moratti: «Spero in un'altra finale contro il City»

Massimo Moratti a tutto tondo sull'Inter. L'ex presidente nerazzurro a ControCalcio.com: «Vediamo come si muovono gli altri, ma a me sembra che non ce ne sia per nessuno, l'Inter resta una squadra completa, guidata sia in società che sul campo in maniera egregia, direi perfetta. Marotta è in gamba, Inzaghi mi ricorda un po' Mourinho: spero vinca quanto José. Sogno di tornare in finale contro il City a maggio: si può fare».

TUTTE LE NEWS DELL'INTER SU **Gazzetta.it**

Ancora un ko

Si fa male anche De Vrij: problema muscolare

Il difensore ha accusato un dolore ai flessori. Darmian predica pazienza: «Adesso normale non essere al top»

di **Francesco Pietrella**
INVIATO A MONZA

Anche Stefan de Vrij va ko, dopo Taremi, Arnautovic e Zielinski. «Ho sentito qualcosa», dice il difensore olandese dell'Inter nel dopogara di Monza contro l'Al-Ittihad. E in effetti De Vrij ha accusato un risentimento ai flessori della coscia sinistra nel finale. Un campanello d'allarme oltre alla sconfitta contro i sauditi. Matteo Darmian ha comunque predicato calma. «Vincere è difficile, ma riconfermarsi lo è ancora di più. Noi vogliamo farlo». Un messaggio chiaro ai tifosi: rivincere. L'esterno nerazzurro ha parlato così dopo lo 0-2 contro Benzema. Anche se a rubare la scena, è stato Moussa Diaby, l'uomo da 65 milioni che in Italia ricordano a Crotone: giocò due partite nel 2018. Ieri ha steso i nerazzurri con una doppietta: «Conoscevamo le loro qualità - ha affermato Darmian -, nel primo gol hanno confezionato una buona azione. Pazienza, ma stiamo lavorando bene». La sicurezza dell'esterno ha dribblato lo scetticismo: «La volontà è sempre quella di vincere e migliorare. È normale non essere sempre lucidi in questa fase della preparazione. C'è stato qualche errore che cercheremo di limare per l'inizio del campionato. Siamo sulla buona strada, vogliamo fare come l'anno scorso». Capitolo volti nuovi. Taremi e Zielinski si sono fermati per infortunio, ma Darmian ha approvato il loro approccio. L'iraniano ha segnato cinque gol in tre partite prima di alzare bandiera bianca: «Si sono inseriti bene, c'è la volontà di farli sentire subito a proprio agio».

Olandese Stefan de Vrij è entrato per Acerbi: al 93' si è fatto male GETTY

Chelsea-Inter domenica alle 16 Ultimo test per i nerazzurri a Londra prima dell'inizio del campionato contro la squadra allenata da Maresca

Ucraino Vladyslav Vanat, 22 anni, attaccante della Dinamo Kiev, ha debuttato con l'Ucraina nel giugno 2023 GETTY

taro è tornato da poco dall'Argentina, ma arriverà alla prima giornata contro il Genoa nella migliore delle ipotesi con una sola amichevole nelle gambe, quella contro il Chelsea di domenica. Intanto, i nerazzurri pensano anche al futuro più lontano: trattativa in via di definizione con Thiago Romano, attaccante mancino, argentino classe 2006 del Panathinaikos, già nel giro delle nazionali giovanili.

Il nodo Arna Le mosse di Marotta e Ausilio, in ogni caso, non possono prescindere dal destino di Marko Arnautovic e Joaquin Correa: prima di tutto occorre fare spazio in rosa. Con l'austriaco è in programma un colloquio per discutere di presente e futuro. Non si tratta di accompagnare alla porta Arnautovic, quanto piuttosto di capire la sua posizione rispetto alle gerarchie attuali: Marko, di fatto quarta scelta, accetterà un ruolo che prevede spazi inevitabilmente ridotti rispetto a un anno fa? E se qualcuno dovesse farsi avanti con un'offerta, sarebbe disposto ad ascoltare? In casa nerazzurra sono convinti di sì: se il mercato dovesse disegnare scenari inediti, si può trovare una soluzione. Missione più complicata con Correa, che ha fatto sapere al club di non gradire un ritorno in Argentina, all'Estudiantes di Veron. Chissà che i fischi di Monza possano fargli cambiare idea...

TEMPO DI LETTURA **3'27"**

IDENTIKIT

Karim Konaté
Nato a Koumissa (Costa d'Avorio) il 21 marzo 2004, sbarca in Europa, al Salisburgo, nel 2022 dopo gli inizi all'Asec Mimosas nel suo paese natio. In Austria va anche in prestito per un anno al Liefering ma è al ritorno a Salisburgo che esplode diventando capocannoniere del campionato nel 2023-24. Vanta già 17 presenze (con due gol) nella Costa d'Avorio

IDENTIKIT

Vladyslav Vanat
Nato a Kamianets-Podilskyi (Ucraina) il 4 gennaio 2002, cresce calcisticamente nel vivaio della Dinamo Kiev, con la quale debutta nel 2020-21 in prima squadra. La stagione successiva va in prestito a Odessa, al Chornomorets, per poi tornare nel club della capitale e andare in doppia cifra di gol (12 e 14) sia nel 2022-23 che nel 2023-24. Con l'Ucraina ha preso parte all'Europeo, giocando una sola gara

L'AMICHEVOLE

VINCE L'AL-ITTIHAD

Thuram e Correa non girano La difesa dà poca sicurezza Inzaghi ko: «Noi senza ritmo»

Il francese debutta ma è indietro di condizione, l'argentino delude e viene fischiato. Il tecnico: «Dobbiamo migliorare»

Il saluto a Monza Simone Inzaghi, 48 anni, saluta Karim Benzema, 36 anni, attaccante dell'Al-Ittihad GETTY

IL NOSTRO GIUDIZIO

Bisseck
Personalità al potere. Corse, tackle, cori dei tifosi. È lui l'uomo del precampionato

Dimarco
Sventagliata mancina per Darmian: molto apprezzata. Dalla sua parte cross e idee

Correa
Due occasioni nitide, nessun gol. Il Tucu gioca con la valigia fuori dalla porta, e si vede

Bastoni
Stavolta la costruzione lo tradisce: sbaglia il passaggio sul secondo gol degli arabi

di **Marco Fallisi**
INVIATO A MONZA

E dire che il temporale che si era abbattuto su Monza qualche ora prima della partita sembrava aver bussato all'Inter per ricordarlo: è solo calcio d'estate, ma tra poco non si scherza più. Invece a scherzare, a ridere e a segnare sono stati gli arabi dell'Al-Ittihad, quinti nell'ultimo campionato saudita ma decisamente più concentrati e cinici dei campioni d'Italia nella penultima amichevole del precampionato nerazzurro: tutti aspettavano Benzema, ma a fare festa, due volte, è stato Moussa Diaby, ultimo arrivo nel club di Gedda. In casa interista lampeggia da ieri sera una spia che si è accesa in attacco ed è quella che preoccupa di più Simone Inzaghi. Perché Thuram, alla prima uscita stagionale, è logicamente ancora indietro di condizione e Correa non è la soluzione ma il problema: ieri i 12mila tifosi nerazzurri "in trasferta" allo U-Power Stadium lo hanno coperto di fischi, per gli errori sotto porta e poi al momento del cambio con il Primavera Quieto, nel finale. E così l'Inter, sempre a segno e mai sconfitta nelle 4 amichevoli precedenti, si è ritrovata a corto di gol: l'ultima punta a segnare è stato Mehdi Taremi, prima che il problema muscolare alla coscia sinistra mettesse fuori gioco l'iraniano. Con Arnautovic ai box e Lautaro appena rientrato dalle ferie il quadro è completo: Inzaghi dovrà allestire un'Inter di nuovo efficace in meno di dieci giorni, il debutto in casa del Genoa del 17 agosto è dietro l'angolo.

ThuLa per forza La ThuLa, per adesso, è una strana creatura: l'incastro è iniziato a distanza. Lautaro e Thuram hanno avuto giusto il tempo di riabbracciarsi l'altro ieri ad Appiano, poi l'agenda li ha subito separati. Mentre Marcus scendeva in campo a Monza per pompare nelle gambe i primi minuti della sua seconda stagione in nerazzurro, il Toro proseguiva con il programma di allenamenti che dovrà condurlo dritto a Marassi al top della condizione. Ecco, a proposito di condizione, quella di Thuram è rivedibile: contro l'ex compagno di nazionale Benzema, il 9 dell'Inter si è dato da fare soprattutto lontano dall'area, arretrando da regista offensivo e svariando ai fianchi della difesa saudita, per aprire spazi a Correa. Il meglio in avanti è arrivato da due difensori: Bisseck e Carlos Augusto hanno sfiorato il gol di testa con un'occasione per tempo. Inzaghi ha lasciato in campo Thuram per un'ora abbondante, ma il passo non è ancora quello della stagione passata. Del resto, Thuram arriva da un Europeo molto deludente: l'Inter deve essere il suo ricostituente, ma i tempi stringono. E Inzaghi si trova a maneggiare una situazione paradossale: occorre fare in fretta, perché dietro la ThuLa c'è il deserto, ma forzare i tempi della preparazione sarebbe pericolosissimo. Preservare i due attaccanti titolari dai contrattempi fisici che hanno fermato le loro riserve è fondamentale.

De Vrij ko Come non bastasse, gli automatismi dietro scricchiolano più del dovuto: nonostante Benzema si aggirasse per il campo come un turista in vacanza, Acerbi e compagni sono riusciti ad accenderlo lo stesso. Il Pallone d'oro 2022 è entrato nell'azione dell'1-0, innescando Aouar che ha servito il pallone vincente, e all'alba della ripresa ha recuperato una palla che Bastoni ha perso clamorosamente, aprendo al raddoppio dell'Al-Ittihad. Ma è l'uscita di De Vrij nel recupero a far tremare i tifosi: l'olandese ha lasciato lo stadio con del ghiaccio applicato alla coscia sinistra. De Vrij sarà valutato oggi: dovessero arrivare cattive notizie, la coperta si restringerebbe anche dietro. «Siamo partiti bene creando molto – ha detto Inzaghi –. Sì, dopo il gol avremmo potuto sicuramente fare meglio ma abbiamo perso le distanze e un po' di lucidità. Soprattutto, non abbiamo alzato il ritmo della partita. Sappiamo che dobbiamo migliorare e sappiamo anche dove dobbiamo farlo. Non c'è nulla che mi sorprende in questo inizio di stagione, queste partite sono tutte tappe di avvicinamento al debutto in campionato con il Genoa. Quest'anno è una preparazione differente, più difficile a causa degli arrivi scaglionati, ma tutti i ragazzi stanno avendo un ottimo atteggiamento». Il Chelsea, domenica a Stamford Bridge, dirà a che punto siamo.

TEMPO DI LETTURA **2'28"**

INTER	0
AL-ITTIHAD	2

(PRIMO TEMPO) ▶ **0-1**

MARCATORE Diaby al 25' p.t. e 1' s.t.

INTER (3-5-2)
Sommer (dal 18' s.t. Martinez); Bisseck (dal 18' s.t. Pavard), Acerbi (dal 18' s.t. De Vrij), Bastoni (dal 18' s.t. Fontanarosa); Darmian (dal 18' s.t. Dumfries), Frattesi (dal 37' s.t. Berenbruch), Calhanoglu (dal 18' s.t. Asllani), Barella (dal 18' s.t. Mkhitaryan), Dimarco (dal 18' s.t. Carlos Augusto); Thuram (dal 18' s.t. Salcedo), Correa (dal 37' s.t. Quieto). (Di Gennaro). **ALLENATORE** Inzaghi

AL-ITTIHAD (4-2-3-1)
Rajkovic; Al-Sqoor, Al-Musa (dal 18' s.t. Al-Shenqity), Luiz Felipe (dal 27' p.t. A. Al-Ghamdi, dal 25' s.t. Al-Shafi), Kadesh (dal 39' s.t. Fallath); Al-Nashri (dal 18' s.t. Kanté), Fabinho; Daiby (dal 25' s.t. Jota), Aouar (dal 39' s.t. Al-Sheri), F. Al-Ghamdi (dal 37' s.t. H. Al-Ghamdi); Benzema. (Al-Mahasnah, Al-Mermesh, Al-Oboud, Faqihy, Hawsawi). **ALLENATORE** Blanc

ARBITRO Turrini
NOTE spettatori 12mila circa. Ammonito Diaby (A) per gioco scorretto. Tiri in porta 2-4. Tiri fuori 6-2. Angoli 8-3. In fuorigioco 6-1. Recuperi: 2' p.t., 5' s.t.

MERCATO

NERES È PRONTO

In cerca di rilancio il brasiliano dirà sì al nuovo Napoli di Conte

Il primo dei tre acquisti top è in arrivo, ma c'è già anche l'accordo con Gilmour: resta il nodo Osi...

di **Filippo Grimaldi**
INVIATO A CASTEL DI SANGRO (L'AQUILA)

Non è ancora arrivata l'ora della fumata bianca, ma la giornata di ieri ha fatto registrare significativi passi vanti nell'operazione che porterà David Neres dal Benfica alla Serie A, regalando ad Antonio Conte la prima di quelle tre pedine imprescindibili - le altre due sono Lukaku e Gilmour - per mettere definitivamente le fondamenta al suo nuovo Napoli. Nell'attesa, poi, che pure gli ultimi tasselli vadano al loro posto, sia in uscita sia in entrata. Ma bisogna procedere con ordine.

Passi avanti Ieri la trattativa per portare a Napoli il trequartista brasiliano del Benfica è proseguita con un nuovo doppio contatto fra i manager del giocatore e il club portoghese. Neres, che ha dato l'assenso al trasferimento in Italia dopo che la conferma di Di Maria lo ha di fatto relegato nel Benfica al ruolo di seconda scelta, adesso ha chiesto di accelerare per chiudere l'affare al più presto. La valutazione si aggira intorno ai 25 milioni e Conte ha la certezza di poterlo plasmare affinché ritorni ad esprimere il meglio di sé, come'era accaduto con la maglia dell'Ajax in Champions. Non solo: i numeri del motore di Neres sono notevoli, in un reparto dove andrà a far compagnia a Kvara e quasi certamente anche Lukaku, David offre prospettive quanto mai interessanti. Al giocatore piace l'idea di venire in Italia per far tornare il Napoli ad altissimi livelli, per di più con un maestro come Conte. Il quale sa benissimo che per farlo rendere al meglio dovrà riuscire a inserirlo nei meccanismi senza fargli perdere imprevedibilità.

Punto d'incontro Se per l'esterno offensivo brasiliano ormai il conto alla rovescia può dirsi quasi completato, la diligenza azzurra sta stri gendo i tempi anche per chiudere l'affare Gilmour. La scelta del giocatore è definitiva. Il centrocampista ha già ribadito al club che lascerà il Brighton, ma serve ora un ulteriore sforzo per allineare la richiesta degli inglesi a quanto ha deciso di mettere sul piatto il Napoli. Una settimana fa sembrava si potesse chiudere intorno ai 12-13 milioni, ma il Brighton sta provando ad alzare il prezzo - si è parlato di una richiesta addirittura di quasi 20 milioni, irricevibile per il Napoli -, e alla fine è lecito pensare che intorno ai 15 si potrebbe trovare la quadratura del cerchio, con buona pace di tutti i protagonisti del caso. E a proposito di operazioni in ingresso anche l'affare-Brescianini è in via di soluzione. Già stabilite nei dettagli formula e cifre: il centrocampista del Frosinone arriva in prestito oneroso a tre milioni con obbligo di riscatto fissato a sette milioni. Metà della cifra spetterà al Milan, che aveva mantenuto appunto il diritto ad una percentuale del cinquanta per cento sulla sua futura rivendita. Si tratta di un elemento che piace molto alla società per la sua duttilità tattica. Sulla rotta inversa, poi, il giovane centrale Iaccarino, 21 anni, potrebbe accasarsi al Frosinone, anche se le due operazioni non sono strettamente legate.

Operazioni in uscita
Cajuste andrà in Premier (Brentford) mentre Gaetano al Parma resta ancora in sospeso

Chi va Ma se Conte aspetta gli ultimi gioielli per il Napoli che sta nascendo in Abruzzo, ci sono anche altri tasselli in uscita che stanno andando a posto. Cajuste andrà al Brentford, l'annuncio è imminente, nonostante l'interessamento di vari club, anche di Serie A, fra i quali l'Empoli e il Genoa. Invece l'offerta degli inglesi è stata giudicata la più vantaggiosa, perché il prestito del centrocampista svedese è con l'obbligo di riscatto - intorno ai dodici milioni - legato al mantenimento della Premier a fine stagione da parte del club. Frenata improvvisa (ma non è una chiusura) per Gaetano al Parma. Ballano tre milioni circa fra richiesta (12 milioni) e offerta (9): resta da capire ora se questo stop potrà in qualche modo favorire il ritorno in corsa del Cagliari. Poi ci sarebbe la faccenda Osimhen. Ma questa è un'altra storia.

TEMPO DI LETTURA **3'08"**

In Portogallo David Neres, brasiliano, ha giocato le ultime stagioni nel Benfica EPA

IDENTIKIT

David Neres
È nato a San Paolo (Brasile) il 3 marzo 1997. Esterno d'attacco, dal 2022 è al Benfica. Prima ha giocato con San Paolo, Ajax, Shakhtar. Con l'Ajax ha vinto due campionati, una Supercoppa e due Coppe d'Olanda, con il Benfica un campionato e una Supercoppa del Portogallo

LA MOSSA

Con il brasiliano più fantasia e imprevedibilità

Neres è un giocatore che può garantire maggiore fantasia al reparto offensivo del Napoli, anche nel momento in cui arriverà Lukaku. Il brasiliano ha giocato in passato a destra nel tridente offensivo, ma come esterno alto è capace di occupare entrambe le fasce. L'idea di Antonio Conte sulla carta è quella di affiancarlo a Kvaratskhelia, dandogli poi la possibilità di puntare la porta in verticale o di tagliare la trequarti in diagonale per andare a sinistra, sfruttando il suo pericolosissimo mancino

DAL CAMPO

Quanta passione intorno alla squadra

Ieri pomeriggio ultimo allenamento a porte aperte per le migliaia di tifosi che hanno invaso la città abruzzese

CASTEL DI SANGRO (f.g.) Una scena già vista neri giorni passati, ma l'ultimo allenamento a porte aperte del Napoli di Antonio Conte allo stadio Patini ha dato una volta di più l'esatta dimensione della partecipazione di pubblico al lavoro di Kvara e compagni. Già due ore prima dell'inizio della seduta, parcheggi esauriti nella zona e lunghe file di appassionati (tutti rigorosamente con la maglia ufficiale) in coda per salire sugli spalti ed assistere anche alla partitella finale a ranghi misti vinta dagli azzurri sui blu per cinque a uno, giocata a ritmi altissimi, con un paio di contatti un po' vigorosi (Folorunsho su Rrahmani e Zerbin su Anguissa) per fortuna senza conseguenze. A fine partita, tutta la squadra è andata ad applaudire i propri sostenitori per il continuo supporto in questa seconda fase di ritiro a Castel di Sangro. Ieri, dopo la seduta del mattino, che era stata anticipata rispetto all'orario tradizionale, Anguissa e Simeone hanno partecipato in rappresentanza della squadra all'inaugurazione della nuova piscina comunale. Adesso il programma prevede per oggi una seduta a porte chiuse, con la rifinitura domani prima della partenza per Napoli, dove la squadra pernotterà in attesa della partita con il Modena di dopodomani sera in coppa Italia al Maradona (inizio ore 21.15), primo atto ufficiale della nuova stagione. Un lavoro decisamente proficuo per tutti, anche se alcune dinamiche di mercato - legate a Osimhen, soprattutto - hanno tenuto un po' in disparte alcuni fra i protagonisti più attesi. Conte proverà gli schemi per sabato e perciò sono stati oscurati i varchi dai quali sarebbe stato altrimenti visibile l'allenamento.

Sfida Antonio Conte pronto a lottare di nuovo con le big in A GETTY

Evan Ndicka

UNA ROMA DI LEADER

«Abbiamo tutto per puntare alla Champions Dovbyk è un top»

Il difensore è ottimista: «In questa squadra tutti si prendono le responsabilità, stiamo lavorando bene»

di **Andrea Pugliese**
INVIATO A BURTON (INGHILTERRA)

Raccontano che durante i viaggi e gli spostamenti della Roma non sia inusuale vederlo con un libro in mano, per leggere o studiare. Del resto, basta parlarci cinque minuti de visu che poi ti rendi subito conto di aver di fronte non solo un difensore fortissimo, ma anche un uomo di spessore. E forse è anche questo che rende Evan Ndicka un po' più speciale degli altri, perché riesce a fare la differenza sia in campo sia fuori. E ai trofei vinti in carriera con Eintracht Francoforte (Europa League nel 2022) e Costa d'Avorio (Coppa d'Africa nel 2023) ha aggiunto poi la coppa della vita, quella conquistata a Udine, lo scorso 14 aprile, quando un pneumotorace sinistro lo fece crollare a terra all'improvviso, facendo temere a tutti il peggio. «L'ho già detto e lo ripeto, quel giorno ho avuto più paura che dolore». E allora adesso che è tutto solo un brutto ricordo, il difensore giallorosso può concentrarsi sulla nuova stagione e sulle ambizioni della Roma.

De Rossi ci chiede di restare alti anche quando non abbiamo il pallone

Ndicka, come sono le sensazioni di questi primi giorni?
«Molto buone. Stiamo lavorando bene in Inghilterra, ma lo avevamo fatto anche a Trigoria. Sentiamo la vicinanza di proprietà e società, per noi questo è importante, esattamente come tutti i suggerimenti di De Rossi. Speriamo di essere pronti per la prima di campionato, a Cagliari».

Siete pronti anche per competere ancora fino in fondo in Europa?
«Sono curioso di scoprire la nuova formula dell'Europa League, è una novità interessante. L'anno scorso abbiamo sfiorato la finale, quest'anno vogliamo fare il massimo. Ci riproveremo».

Lei è oramai un punto fermo della difesa giallorossa, dove state provando cose diverse.
«Come reparto dall'inizio stiamo lavorando molto sulle uscite con la palla, ma anche senza, dove dobbiamo essere più alti ed aggressivi. De Rossi ci chiede di restare alti anche quando non abbiamo il pallone. Stiamo lavorando per essere sempre corti. Noi difensori, poi, dobbiamo saper 'graffiare' gli attaccanti quando entrano in possesso del pallone».

Intanto, parlando di attaccanti, alla Roma è arrivato Dovbyk. Da difensore che ne pensa?
«Finora ci ho fatto solo 2-3 allenamenti, ma mi sono bastati per poter dire che è un centravanti fortissimo. Ne sono certo, come sono sicuro che siano forti anche Le Fée e Soulé, due tecnicamente molto validi. Sono certo che ci daranno una mano a fare meglio della scorsa stagione».

Già, gli altri due acquisti top.
«Li stiamo aiutando a inserirsi nel gruppo. Io parlo francese e mi sto dedicando ad Enzo (Le Fée, ndr), mentre a Soulé ci pensano invece Dybala e Paredes, con cui Mati è amico da tempo. Ma questo è un ottimo gruppo, aiuta tutti ad integrarsi il prima possibile, anche Dahl, Ryan e Sangaré».

Due trofei Evan Ndicka, 24 anni, in carriera ha vinto l'Europa League con l'Eintracht Francoforte nel 2022 e la Coppa d'Africa con la Costa d'Avorio nel 2023 GETTY

«Non penso più al malore di Udine, mi sento benissimo. Ma non dimenticherò mai la vicinanza e la sensibilità di tutta l'Italia»

Tornando a quanto successo a Udine, la paura è solo un ricordo?
«Assolutamente sì. Tra l'altro ne ho avuta davvero solo la prima settimana. Ma ora sto bene, mi sento a posto, fisicamente e mentalmente anche più forte di prima. Voglio ringraziare ancora la gente di Udine per la sensibilità, ma anche tutta l'Italia per la vicinanza che mi ha dimostrato. E' una cosa che non scorderò mai e che mi ha fatto davvero piacere».

Ma quando scende in campo le capita di pensare qualche volta a quanto successo in Friuli?
«No. Per me in questo momento è tutto come prima di quella gara: non sento dolore, né ho paura. Situazioni come quella aiutano a crescere. E per me ogni partita è come quelle precedenti ad Udine».

E' alla Roma solo da un anno, ma sembra già un leader.
«Mi sento importante, ma in questo gruppo siamo tutti dei leader. Intendo dire che un leader per me è quel giocatore che in campo fa di tutto per dare una mano alla squadra. E in questa Roma mi sembra di vedere che tutti si comportino così. E' la scelta giusta, la mentalità che serve per andare avanti e fare una buona stagione. Non servono dei leader, dobbiamo esserlo tutti insieme».

Per chiudere, questa squadra è più forte di quella della scorsa stagione?
«Questo non posso ancora dirlo, dobbiamo aspettare le partite vere, quelle che contano, ad iniziare dalle prime con Cagliari, Empoli e Juventus. Però posso dire che non ci manca niente per fare il salto di qualità. Stiamo lavorando per migliorare e raggiungere il nostro obiettivo. Che poi è arrivare a giocare la Champions League. Del resto siamo la Roma, i nostri obiettivi devono essere sempre molto alti, lo impone il nome del nostro club».

TEMPO DI LETTURA 3'40"

Con Dovbyk ho fatto solo pochi allenamenti ma sono bastati: è fortissimo

Soulé e Le Fée sono validi dal punto di vista tecnico e ci saranno utili

IDENTIKIT

Evan Ndicka

NATO A **PARIGI** (FRANCIA)
IL **20 AGOSTO 1999**
RUOLO **DIFENSORE**

ALTEZZA **192** CM
PESO **82** KG

Ha iniziato nell'Auxerre, poi nel 2018 si è trasferito a Francoforte e da lì a Roma nel 2023. Nato da padre camerunese e madre ivoriana, gioca con la Nazionale della Costa d'Avorio con cui ha vinto la Coppa d'Africa nel 2023.

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2018-19	EINTRACHT	27	1
2019-20	EINTRACHT	22	1
2020-21	EINTRACHT	23	3
2021-22	EINTRACHT	32	4
2022-23	EINTRACHT	30	1
2023-24	ROMA	25	0

NEL RITIRO INGLESE

Arrivato l'ucraino, Baldanzi è recuperato

BURTON (Ing) Primo allenamento inglese per Dovbyk e Shomurodov, arrivati al St. George's Park alle 2 di ieri mattina dopo aver avuto i rispettivi visti. Ieri mattina si è riaggregato al gruppo anche Baldanzi, a riposo finora per un affaticamento muscolare, mentre Paredes ha continuato a lavorare a parte, essendo arrivato in ritiro tre giorni fa. Nel frattempo la Roma dovrà cominciare a riflettere su un terzino destro visto che Pubill, laterale della Spagna olimpica e dell'Almeria, è finito all'Atalanta. Dalla Francia, invece, arrivano rumors di un interesse per Amir Richardson, 22 anni, centrocampista marocchino del Reims, mentre non trova riscontri la pista che porterebbe a Badè (24 anni), difensore francese del Siviglia che costa circa 20 milioni. La priorità per la Roma è prima cedere uno tra Smalling e Kumbulla.

pug

Colpo Dea
C'È RETEGUI

I suoi numeri

35
I gol segnati in 70 partite con il **Tigre**

2
Le società in cui è cresciuto
River Plate
Boca Juniors

IDENTIKIT

Mateo Retegui

NATO A **SAN FERNANDO** (ARGENTINA)
IL **29 APRILE 1999**
RUOLO **ATTACCANTE**

ALTEZZA **186** CM
PESO **84** KG

Mateo Retegui è nato in Argentina, ma possiede il passaporto italiano grazie ai nonni. Cresciuto fra River Plate e Boca Juniors, ma è esploso nel Tigre. Nell'estate 2023 è arrivato in Italia, al Genoa. Il suo rendimento in Argentina lo aveva però portato in Nazionale: ha debuttato con un gol il 23 marzo 2023

BLITZ DELL'ATALANTA DOPO IL KO DI SCAMACCA E CON IL NUOVO 9 ARRIVA ANCHE PUBILL

L'attaccante preso dal Genoa per 22 milioni più 3 di bonus: oggi visite e firma. Dall'Almeria l'esterno per 16 milioni

GLI ALTRI

Godfrey Ben, difensore inglese, 26 anni, ha giocato le ultime quattro stagioni nell'Everton

Sulemana Ibrahim, centrocampista, 21 anni, nazionale ghanese, arriva dal Cagliari

di **Matteo Brega**

L'Atalanta ha scelto Mateo Retegui per sostituire Gianluca Scamacca. E dopo averlo scelto lo ha acquistato nel giro di 24 ore o poco più per 22 milioni più 3 di bonus. Ma non solo, sempre l'Atalanta nella sera di ieri ha praticamente messo a segno un altro colpo: l'acquisto dell'esterno destro spagnolo Pubill, per 16 milioni bonus compresi. Quindi due affari da Champions per oltre 40 milioni di euro. Ma andiamo per ordine. Retegui dopo i confronti delle ultime 48 ore all'interno del club bergamasco, era diventato la prima scelta. La sua esperienza internazionale, la conoscenza del campionato italiano e la struttura fisica sono stati ritenuti elementi che hanno fatto elevare al primo posto il suo nome nella lista dei centravanti selezionati. La situazione di Retegui agli occhi del Genoa è cambiata nel giro di poche ore. Nella notte tra martedì e ieri dall'essere «non vendibile» è diventato «non incedibile». Perché i liguri stanno affrontando anche la cessione di Gudmundsson con la Fiorentina. Mentre per cedere Gud il Genoa ha bisogno di avere un sostituto pronto, per quanto riguarda Retegui i rossoblù in casa hanno già Vitinha ed Ekuban. Il che ha consentito alla società strategie diverse.

La decisione
Forza fisica e senso del gol: ecco perché i nerazzurri l'hanno scelto

La punta Ecco perché in contemporanea lo spiraglio con l'Atalanta per Retegui è diventato una finestra aperta. L'Atalanta aveva bisogno di un centravanti e Retegui era il prescelto. Oggi in mattinata sono previste le visite mediche, poi la firma sul contratto fino al 2028 (con opzione al 2029) a 2 milioni di stipendio (bonus inclusi, 1,8 la parte fissa) e il primo allenamento con Gasperini. I 9 gol segnati nella scorsa stagione al Genoa lo hanno portato anche in Nazionale. Lui e Scamacca sono stati i centravanti del c.t. Luciano Spalletti all'ultimo Europeo. Curioso dunque come ora si ritroveranno a vestire la stessa maglia. La forza fisica di Retegui, la capacità di riempire l'area e il senso del gol sono caratteristiche che piacciono a Gasperini. E' un attaccante ovviamente diverso da Scamacca, ma Gianluca è un giocatore unico sotto tantissimi punti di vista. Impossibile trovarne uno come lui. Dunque sotto con Retegui che in Nazionale ha segnato 4 gol in 12 presenze. Una media ottima anche se all'Europeo non è riuscito a segnare (c'è anche da dire che l'Italia ne ha realizzati 3 in 3 match). Il Genoa lo aveva pagato 14,5 milioni dal Tigre a cui spetterebbero altri 3 di bonus e il 20% sulla futura rivendita da condividere con il Bo-

L'amichevole

Domani contro il St. Pauli Poi testa solo al Real Madrid

Ultima uscita prima della Supercoppa di mercoledì. Gasp proverà qualche soluzione per la partita

Vigilia dell'ultima amichevole estiva. Oggi l'Atalanta svolgerà una seduta di allenamento a Zingonia e domani mattina partirà per Amburgo dove alle 18.30 incrocerà il St. Pauli. Assenti ovviamente Gianluca Scamacca e Giorgio Scalvini. Da valutare Zappacosta che ieri è tornato a casa a causa di un leggero attacco influenzale che non dovrebbe impedirgli di essere oggi al centro sportivo. Ultimo test per Gian Piero Gasperini dunque prima di tuffarsi sul Real Madrid e sull'ennesimo appuntamento con la storia del club. Probabile che in Germania testi qualche soluzione in avvicinamento alla Supercoppa europea senza scoprirsi completamente. Sarà comunque anche uno scontro tattico, vietato dare troppe indicazioni ai campioni d'Europa.

Verso la Supercoppa Anche i Blancos ormai sono focalizzati sul tema. Dopo la tournée negli Stati Uniti la squadra è rientrata a Madrid dove da do-

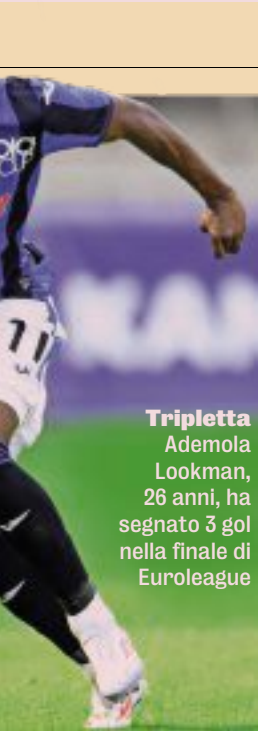
L'appuntamento Il 14 agosto a Varsavia, dopo la conquista dell'Europa League, la Dea cerca l'impresa contro il Real nella Supercoppa

Corsa Marc Pubill, 21 anni, esterno destro spagnolo dell'Almeria: rinforzerà la Dea di Gasperini

ca Juniors. L'accelerata dell'Atalanta è stata dovuta al poco tempo a disposizione prima del Real Madrid. Retegui – che ci sarà contro Ancelotti – potrà conoscere Gasperini, confrontarsi con lui per le prime indicazioni, essere introdotto nello spogliatoio per i nuovi compagni e immergersi nel calcio che vuole il tecnico.

Domani c'è l'amichevole di Amburgo contro il St. Pauli e potrebbe già essere l'occasione di vedere come inserirlo nel sistema offensivo anche se è più probabile che rimanga a Zingonia. Sollecitata dall'emergenza-Scamacca, la società e l'area tecnica hanno risolto in fretta il problema.

L'esterno In serata, poi è arrivato il secondo regalo per Gaasperini sia in chiave Supercoppa europea contro il Real sia in chiave campionato-Champions. Nelle scorse ore l'Atalanta ha ceduto l'esterno olandese Hateboer al Rennes, poche ore dopo è arrivato un rinforzo importante. Pubill, 21enne, era da tempo nel mirino anche di club italiani come la Roma, soprattutto, e il Bologna; in Premier League il Newcastle lo aveva messo nel mirino. Poi l'accelerata decisiva e a sorpresa dell'Atalanta che ha chiuso in fretta con l'Almeria per 16 milioni. Pubill è un esterno destro di gamba, che unisce corsa e fisicità, caratteristiche molto care a Gasperini, ed è alto 191 centimetri. E il mercato dell'Atalanta in entrata con ogni probabilità non si fermerà a Retegui e Pubill, perché nei programmi c'è la volontà di rinforzare anche la fascia sinistra.

TEMPO DI LETTURA **3'24"**

Tripletta Ademola Lookman, 26 anni, ha segnato 3 gol nella finale di Euroleague

mani inizierà a preparare la sfida di Varsavia. «Mi sono piaciuti il ritmo e la fase difensiva. Abbiamo la sensazione che la squadra stia bene», ha detto Carlo Ancelotti dopo il test contro il Chelsea. «Anche chi ha cominciato a lavorare il 15 luglio sta facendo bene. Ora tutti insieme cominceremo a preparare la partita contro l'Atalanta. È ora di pensare alla Supercoppa». E Gian Piero Gasperini attraverso il sito della Uefa commenta: «È l'apice della storia dell'Atalanta. E' un momento davvero emozionante per tutto il popolo bergamasco».

m.b.

TEMPO DI LETTURA **1'06"**

INTERVISTA ALL'ECO DI BERGAMO IN EDICOLA

IL CASO

Gasp: «Koopmeiners vuole solo la Juve e rifiuta di allenarsi»

Il tecnico: «Ha un accordo con i bianconeri e non intende giocare. Così il club è ricattato»

di **Giorgio Dusi e Marco Guidi**

In casa Atalanta scoppia il caso Koopmeiners. Non è un'indiscrezione, ma una dura realtà resa pubblica dalle parole di Gian Piero Gasperini all'Eco di Bergamo: «La situazione di Teun è andata benissimo fino alla scorsa settimana, poi il giocatore ha deciso di andare alla Juventus - incalza il tecnico della Dea -. Ha già un accordo con i bianconeri, si sente stressato e ha deciso di non giocare e di non allenarsi più con noi. E con questo atteggiamento non può essere utile né alla squadra, né ai suoi compagni». Frasi chiare, che non lasciano spazio a fraintendimenti di sorta. «La società a sua volta ha assunto un atteggiamento molto forte - continua il Gasp -, perché si sente ricattata da questa situazione. Diversa dalle altre (tante) volte in cui l'Atalanta ha venduto qualche pezzo pregiato alle big».

HA DETTO

Il giocatore si sente stressato... Con questo modo di comportarsi non può essere utile nè alla squadra nè ai compagni

E' un caso diverso da altri: il club ha un atteggiamento fermo perché si sente ricattato in questa situazione

Gian Piero Gasperini

Niente Varsavia? Dalle parole di Gasperini emerge una certa irritazione. Negli scorsi giorni a Bergamo è atterrato pure il procuratore del centrocampista olandese, Bart Baving dell'agenzia Wasserman. Segnale che la questione Koopmeiners sia particolarmente complessa e articolata, sia sul mercato che in spogliatoio. Si sa che la Juve è fortemente interessata al giocatore, che ha dato il suo placet al trasferimento a Torino. Allo stesso tempo, però, nelle scorse settimane l'a.d. nerazzurro Luca Percassi era stato molto netto: «Non è mai stata nei programmi la cessione di Koopmeiners». Nel mercato vale tutto, ma l'Atalanta non è mai stata bottega che svende e il prezzo del cartellino dell'olandese è stato fissato a 60 milioni di euro. Cifra a cui la Juve, almeno sinora, non si è avvicinata. Forse per questo motivo lo stesso Koopmeiners ha voluto "strappare", rendendo chiara la sua posizione all'attuale società. Di sicuro la mossa non è piaciuta a Bergamo e, almeno a leggere le frasi di Gasperini, sarà difficile vedere il centrocampista in campo con la Dea il 14 agosto a Varsavia, nella Supercoppa europea contro il Real Madrid, al di là di come andrà la trattativa con la Signora. In compenso, la tensione attuale potrebbe effettivamente favorire la Juve nella negoziazione per l'olandese: un calciatore separato in casa è sempre un problema per chi ce l'ha, soprattutto se di livello alto come RoboKoop.

Alto rendimento Teun Koopmeiners, 26 anni, gioca nell'Atalanta dal 2021: il bilancio è di 129 partite e 29 gol GETTY

Muro contro muro
Percassi chiede 60 milioni, la Juve offre meno avendo già l'ok del giocatore, che ora va allo scontro

Minimi termini Tornando in casa Atalanta, il dato di fatto per Gasperini ora è che «la squadra è stata sfortunata nel perdere tre giocatori così importanti». Non solamente Koopmeiners, ma anche Scamacca e Scalvini, per motivi totalmente diversi da quello dell'olandese. L'attaccante e il difensore sono, infatti, ai box con crociati rotti. «Siamo ai minimi termini - tuona Gasp -, la società provvederà, ma in questo momento l'Atalanta è molto meno competitiva rispetto alla fine della scorsa stagione. Mancano ancora tre situazioni su cui la dirigenza sta lavorando».

Uscite Non c'è comunque solo Koopmeiners nella lista delle cessioni che si dovranno registrare: anche El Bilal Touré, acquisto più costoso nella storia nerazzurra, prelevato non più di un anno fa dall'Almeria, non ha nascosto la sua volontà di andare via. E poi ci sono questioni "in sospeso" come quelle di Toloi e Bakker, ai margini del progetto, anche se per ragioni diverse. «Sono dispiaciuto quando si verificano situazioni come quelle di El Bilal o Mitchel, perché poi finiscono per pesare». Niente Qatar invece per Berat Djimsiti: «Ha deciso di rimanere», rivela il tecnico nerazzurro nella sua lunga intervista.

TEMPO DI LETTURA **2'55"**

L'ex atalantino Schelotto va al Paradiso

L'ex atalantino Ezequiel Schelotto (una presenza in Nazionale nel 2012) riparte dal... Paradiso. Un altro italoargentino, come Mateo Retegui, dunque. Schelotto ha firmato con il club svizzero FC Paradiso, terza divisione elvetica, dell'omonimo paese affacciato sul lago di Lugano. «Ho ancora molto da dare al calcio», ha detto Schelotto. «Sono entusiasta di cominciare questa nuova avventura».

VERSO IL VIA

Tutto nuovo Paolo Vanoli, 52 anni il 12 agosto, tecnico del Toro dal 1° luglio. Più a destra Masina, Linetty e Lazaro dopo uno dei 3 gol al Metz LAPRESSE

EFFETTO Vanoli

Entusiasmo, fiducia e tanti punti fermi: Toro pronto in Coppa

Il tecnico ha già conquistato i calciatori Domenica ci sarà il debutto col Cosenza

di **Mario Pagliara**

Un mese di lavoro secco oggi, tre giorni al debutto ufficiale. Il Toro ha avviato la manovra che lo porterà a scivolare verso la prima partita del nuovo corso, in calendario domenica nella notte di Coppa Italia contro il Cosenza. L'effetto-Vanoli c'è, si vede e si percepisce con chiarezza attraverso le parole disseminate lungo questa estate da tutti i calciatori granata. Il cambiamento è iniziato, e domenica sera il Toro farà la sua prima uscita vera. Ma come arriva all'appuntamento di Coppa? Ieri la squadra ha ripreso la preparazione settimanale con una doppia seduta, dopo i tre giorni di riposo concessi da Vanoli al termine della buona tournée in Francia. Il percorso di avvicinamento dei granata verso il debutto è all'insegna della fiducia e dell'entusiasmo. Almeno per tre motivi.

Nella testa L'impressione diffusa è che la rivoluzione tattica, di concetto e di pensiero avviata da Paolo Vanoli sia entrata nella testa dei calciatori. Il Toro è nel bel mezzo di un cambiamento sostanziale dopo un triennio di calcio muscolare: questo allenatore ha introdotto nuovi concetti, ha riportato in primo piano il palleggio e il gioco negli spazi corti. Non più una squadra sagomata a uomo sugli avversari, ma un'idea di fondo costruita sull'occupazione degli spazi e proiettata nella costruzione del gioco. È, insomma, tutto un altro mondo rispetto al passato. A rileggere le dichiarazioni dei calciatori granata dell'ultimo mese si direbbe che il tecnico, in pochissimo tempo, abbia già conquistato lo spogliatoio. È stato una sorta di ritornello ripetuto da tutti i giocatori che hanno parlato durante il precampionato: «Il calcio di mister Vanoli è molto bello, ci farà divertire», hanno raccontato in serie da Ricci a Linetty, da Coco a Masina, da Vojvoda per finire con Vlasic due giorni fa. Le conclusioni paiono ovvie: il gruppo è entusiasta di questo nuovo modo di giocare. La rivoluzione-Vanoli piace: ha riacceso la fiamma dell'entusiasmo.

Nelle gambe Le due amichevoli giocate durante la tournée in Francia sono state convincenti. Dopo i massacranti dieci giorni di allenamento nel ritiro trentino di Pinzolo, i granata hanno cominciato a girare nel verso giusto tra Lione e Metz. Non solo nella testa, anche nelle gambe l'effetto-Vanoli s'inizia ad intravedere. Nella casa del Lione (0-0) il Toro ha saputo dominare la scena con una pregevole prestazione sbocciata nel gioco e nel possesso, nelle distanze e nei meccanismi. In pratica, alcuni dei dogmi del credo di Vanoli. Qualche giorno dopo, a Metz (0-3), è prevalsa la verticalità e gli attaccanti granata sono andati a bersaglio con disinvoltura. Domenica sera, in Coppa Italia, saranno attese le prime conferme. Magari il tecnico vorrà vedere, sul piano del gioco, un mix tra le ultime due prestazioni. Ma gli esami francesi hanno riempito di fiducia il progetto granata.

Sulla carta Molta teoria, tanta corsa, anche una montagna di cose concrete. In un mese il tecnico ha costruito sulla carta un Toro che mette nel mirino la prima di Coppa con tanti punti fermi. Prima di tutto la struttura tattica: sarà 3-5-2, con le due punte vere e molto vicine. Vanoli ha già individuato una formazione ideale sulla quale sta lavorando dal primo giorno: Milinkovic tra i pali, Vojvoda-Coco-Masina in difesa, Bellanova e Lazaro le frecce, Ricci-Linetty-Ilic il trio in regia, Sanabria e capitan Zapata la coppia di centravanti. Possibili sorprese? Sì, probabilmente una: lo scozzese Adams. Ultimo arrivato ma che ha già colpito Vanoli in allenamento. Sanabria parte favorito, ma mancano ancora tre giorni...

TEMPO DI LETTURA 3'45''

IN CRESCITA

Saul Coco 25 anni, difensore: in Francia per lui due buone amichevoli

Che Adams 28 anni, attaccante: intriga Vanoli, può essere la sorpresa di Coppa Italia

LA GUIDA

Con le due amichevoli giocate in Francia (0-0 col Lione e vittoria per 3-0 a Metz), il Torino ha chiuso la prima fase dell'estate. Questi i prossimi appuntamenti di agosto

Coppa Italia Domenica 11 agosto, Torino-Cosenza (ore 21.15) per i Trentaduesimi

Serie A 1ª giornata, 17 agosto, ore 20.45: Milan-Torino

A QUATTORDIO (ALESSANDRIA) ORE 18.30

Torneo Mamma e Papà Cairo Si parte con Torino-Milan

Toccherà alle formazioni Primavera di Torino (campione in carica) e Milan inaugurare la decima edizione del Memorial Mamma e Papà Cairo. L'appuntamento è alle 18.30 allo stadio comunale di Quattordio (Alessandria), in serata (alle 21) lo stadio Moccagatta di Alessandria ospiterà l'altra semifinale tra Inter e Juventus. Domani le finali per il titolo e per il terzo posto. Il Memorial Mamma e Papà Cairo taglia il traguardo della decima edizione. La prima volta nel 2013, quando il torneo giovanile era solo "Mamma Cairo", per ricordare la signora Maria Giulia Castelli, grande tifosa granata e madre del presidente del Torino, Urbano Cairo. Il torneo si è fermato nel 2020 e nel 2021 per la pandemia, e da tre edizioni ha aggiunto nel nome "Papà Cairo", da quando è scomparso l'ex vicepresidente del Torino Giuseppe Cairo, papà di Urbano. È uno dei tornei più prestigiosi del calcio giovanile italiano, vetrina di stelle: da qui sono passati centinaia di talenti divenuti protagonisti in Serie A, in Nazionale e nei top club.

PiazzaAffari

Terracciano-Monza, accordo in vista

(m.b.) Il Monza è sempre più vicino a Pietro Terracciano. Il portiere ha raggiunto un accordo di massima con i brianzoli i quali a loro volta hanno trovato il punto di caduta con il club toscano. Per formalizzare tutto manca un tassello, cioè che la Fiorentina trovi un nuovo portiere...

LA DIFESA DEI ROSSOBLU

Oggi nuovi contatti col Tolosa che chiede 15 milioni più bonus: emiliani fermi a 12 più tre. Piace il centrale del Lilla. Ginter non apre, il colombiano incedibile

LE MANOVRE

Bologna

Costa è più vicino Idea Alexsandro Lucumi blindato

di **Matteo Dalla Vite**
BOLOGNA

Un agosto fa (anno 2023), il Bologna dovette attendere 40 giorni per agguantare Dan Ndoye: lui aveva detto di sì da tempo ma il Basilea ce ne mise un bel po' di più, di settimane, a cedere. Il discorso c'entra nel momento in cui Logan Costa - il Prescelto - ha fatto capire di essere felice di poter abbracciare la squadra di Italiano in Champions League nonostante forti sirene inglesi (West Ham su tutte): il problema è il Tolosa che, davanti a una richiesta quasi quotidiana del club di Saputo, cerca di portare a casa un riscontro economico che parta dai 15 milioni più bonus mentre il Bologna parte da 12 milioni più bonus. La percentuale della futura rivendita è comunque un tema sul tavolo che verrà ripreso anche nelle prossime ore. Perché è "12più" che il Bologna vuole e può spendere, al momento. In Francia sono convinti che entro domani l'affare verrà chiuso: a ieri, l'ottimismo a Bologna non imperava in maniera così palese. Certo il "magnete" ed ex compagno Dallinga potrebbe diventare un fattore importante per convincere il capoverdiano. Il discorso andrà avanti ancora oggi senza tralasciare una "lista" piuttosto lunga in cui i giocatori convincono o non convincono.

Alexsandro, mancino Per esempio: gli uomini-mercato del Bologna l'altroieri si sono visti la gara di andata dei playoff fra Lille e Fenerbahçe. Due uomini sotto osservazione: Oosterwoolde, che ha convinto il giusto, e Alexsandro, difensore centrale dei francesi, 24 anni, piede mancino (quello che il Bologna

Brasiliano Alexsandro Victor de Souza Ribeiro, conosciuto con il primo nome, è nato a Rio de Janeiro il 9 agosto 1999. Difensore del Lilla, è nel mirino del Bologna AP

LA HIT DEL MERCATO

NATO A MIEDZYRZEC PODLASKI (POL)
IL 1° NOVEMBRE 2003
RUOLO ESTERNO OFFENSIVO

ALTEZZA	PESO
177 cm	74 kg

D. MARCZUK AL LECCE

(p.m.) Il Lecce è sempre vigile nella trattativa per l'under 21 polacco Dominik Marczuk (20 anni), talento di proprietà dei campioni di Polonia dello Jagiellonia Bialystok. È un esterno offensivo, ma può giocare terzino e a centrocampo

NATO A TERCHOVA (SLOVACCHIA)
IL 18 NOVEMBRE 1999
RUOLO ATTACCANTE

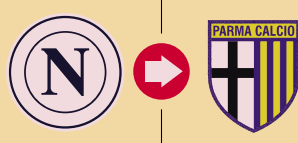
ALTEZZA	PESO
188 cm	81 kg

R. BOZENIK AL VERONA

Affondo del Verona per Robert Bozenik, attaccante slovacco del Boavista. Contatti serrati con i portoghesi per limare la richiesta di 5 milioni. Reduce dall'Europeo, è il profilo adatto per dare sostanza a un reparto offensivo tutto nuovo.

NATO A NAPOLI
IL 5 MAGGIO 2000
RUOLO CENTROCAMPISTA

ALTEZZA	PESO
181 cm	71 kg

G. GAETANO AL PARMA

Non c'è ancora il punto di incontro tra il Napoli e il Parma per Gaetano, e adesso l'affare potrebbe complicarsi. I campani chiedono 12 milioni, mentre gli emiliani offrono 8 milioni più bonus: fumata grigia.

LE STRATEGIE DELLA VIOLA

Le cifre: 7 milioni di prestito oneroso e 18 di riscatto. Dopo la partenza di Retegui però i rossoblù riflettono: servono sostituti. Nzola va al Lens

Fiorentina

Gudmundsson: accordo Ma il Genoa ora ci pensa

di **Ilaria Masini**
FIRENZE

Congelato per le tempistiche, ma non dal punto di vista dell'interesse perché la Fiorentina continua a lavorare per Albert Gudmundsson, messo nel mirino dallo scorso gennaio. Però la situazione è cambiata nelle ultime ore per le dinamiche improvvise che di riflesso sono andate a impattare sulla trattativa. Un accordo di massima con il Genoa sarebbe anche già stato trovato (7 milioni di prestito oneroso e 18 di riscatto a cui aggiungere dei bonus), però la situazione ora è stata proiettata in un'altra dimensione visto che Retegui all'Atalanta sembra far slittare il passaggio dell'islandese alla Fiorentina. È necessario capire se il Genoa intenda privarsi nella stessa sessione di mercato dei due calciatori titolari del fronte d'attacco e se sia necessario eventualmente aspettare almeno un rinforzo in entrata prima di dare il via libera alla cessione di Gud. Riflessione e tempistiche da chiarire, proprio quando il colpo sembrava già in dirittura d'arrivo e invece è stato messo in stand by.

Altre trattative Serve ancora pazienza pure per Tanner Tessmann. L'accordo trovato da giorni fra Fiorentina e Venezia (a cui si aggiunge l'intesa con il calciatore che sta spingendo per arrivare a Firenze) non è bastato a chiudere l'affare per le alte richieste degli agenti del calciatore. Potrebbe perfino essere lo stesso centrocampista a provare a cucire gli ultimi accordi, per vestire la maglia viola. Gli altri nomi nei radar sono sempre Bove della Roma e Lovric dell'Udinese ma non si registrano novità in queste ore. Intanto Nzola andrà al Lens in prestito con diritto di riscatto fissato a 10 milioni ed è il nono addio rispetto alla formazione della passata stagione. La società francese pagherà l'ingaggio dell'angolano che lascia Firenze dopo un anno per andare in Francia, destinazione a lui gradita. Fra i vari acquisti che la Fiorentina dovrà portare a termine c'è anche quello di un centravanti come vice-Kean.

TEMPO DI LETTURA **2'20"**

Sogno viola L'attaccante islandese Albert Gudmundsson, 27 anni, ha segnato 14 gol in 35 presenze nell'ultimo campionato di Serie A con la maglia del Genoa. Al suo bottino si aggiungono anche due gol in Coppa Italia LAPRESSE

GAZZETTA.IT

Mercato: chiusura prevista il 30 agosto

● La sessione estiva del calciomercato 2024-25 ha aperto ufficialmente i battenti lunedì 1° luglio e chiuderà venerdì 30 agosto alle ore 24. La finestra invernale, cosiddetta di riparazione, si aprirà il 2 gennaio 2025 e si concluderà esattamente un mese dopo, il 3 febbraio 2025 alle ore 24.

C'è chi arriva e chi va, ci adatteremo all'idea di Palladino. Obiettivi? Un trofeo e un posto in Europa...

Antonin Barak Centrocampista della Fiorentina

preferirebbe, come Sikou Niakaté del Braga), contratto fino al 2028 e valore attorno ai 10 milioni di euro. Il brasiliano è nella lista e ci resta, quindi fa parte delle opzioni nel momento in cui la pista che porta a Logan Costa continuerà ad avere troppe difficoltà.

Ginter, Sutalo, Bijol Il concetto che porta avanti il Bologna è sempre lo stesso: «Il primo dei tre preferiti che dirà sì, sarà dei nostri». Logan Costa è in cima ad una lista in cui poi compare Jaka Bijol per il quale però l'Udinese continua a chiedere 18 milioni di euro. Troppi per la valutazione che il Bologna fa del giocatore. E Josip Sutalo? Dall'Olanda fanno capire che il centrale non avrebbe intenzione di lasciare l'Ajax, nonostante il club abbia abbassato le pretese: il ragazzo croato piace, non c'è dubbio, ma al momento c'è il freno a mano tirato. O forse trattasi di situazione temporanea in attesa che Farioli (il tecnico dell'Ajax) possa avere a disposizione Rugani. E Matthias Ginter? C'è stato un sondaggio per il trentenne campione del mondo nel 2014. Da tempo è tornato a casa, quindi a Friburgo, e la sua idea di rimettersi in moto e in gioco in un altro campionato non lo sta esaltando. Ma va registrato che un pensiero (con annessa telefonata) il Bologna lo ha fatto, quantomeno per un ulteriore ingresso (di esperienza ma dopo un investimento giovane) nel caso in cui ci fosse un mal di pancia tendente al... forte.

Jhon non si muove E il tema mal di pancia introduce inevitabilmente Jhon Lucumi: il Bologna è riuscito a convincerlo nel tornare prima del 7 agosto per sottoporsi ad esami clinici. Il centrale difensivo sta proseguendo un lavoro differenziato, difficilmente ci sarà per la prima di campionato ma davanti alla più o meno latente voglia di cambiare aria (lo cercano in Francia, Marsiglia e Monaco, ma anche dalla Premier, per esempio il Manchester United), il Bologna ha ribadito quello che disse a tutti nei giorni scorsi: dopo le uscite di Zirkzee, Calafiori e Saelemaekers, nessun altro big lascerà il Bologna. Chiaro che un'offertona potrebbe anche scuotere il Bologna ma l'idea di blindarlo oggi è totale.

TEMPO DI LETTURA **3'10"**

OCCHIO A...

In Champions il Dall'Ara avrà 32.000 posti

Detto che per la prima gara contro l'Udinese (18 agosto) si raggiungerà la cifra di 27.000 unità, ecco che al Dall'Ara sono già stati tolti quei teloni (ben visibili) che coprivano diverse sedute in alcuni settori. Per la Champions League, quindi, i posti verranno aumentati a circa 32.000 unità.

I NUMERI

4

anni di prolungamento di contratto deciso dalla proprietà del Venezia per il direttore sportivo e direttore generale, Filippo Antonelli, e il responsabile dell'area tecnica, Cristian Molinaro.

10

milioni il diritto di riscatto fissato dalla Fiorentina per il prestito di Nzola al Lens

T. BASIC ALL'EMPOLI

NATO A ZAGABRIA (CROAZIA)
IL 25 NOVEMBRE 1996
RUOLO CENTROCAMPISTA

ALTEZZA	PESO
190 cm	80 kg

Viaggia in crescendo il pressing dell'Empoli per il centrocampista croato della Lazio Toma Basic. In queste ore i toscani stanno insistendo con forza e la Lazio darebbe anche il via libera, ma il croato valuta le proposte arrivate dall'estero.

A. SANCHEZ ALL'UDINESE

NATO A TOCOPILLA (CILE)
IL 19 DICEMBRE 1988
RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA	PESO
169 cm	62 kg

È scattato di fatto il conto alla rovescia: mancano soltanto gli ultimi dettagli da definire prima di arrivare all'ufficialità per il ritorno dell'attaccante cileno Alexis Sanchez all'Udinese. In Friuli ha già giocato dal 2008 al 2011.

LE MOSSE DELLA NEOPROMOSSA

Venezia

Arriva il baby Raimondo In porta pista Sorrentino

di **Michele Contessa**
VENEZIA

Sistemato il centrocampo con l'arrivo di Duncan e quello imminente di Nicolussi Caviglia, sistemate le fasce con gli innesti di Sagrado e Lucchesi, il Venezia deve adesso puntellare altri reparti, in attesa che la telenovela Tessmann, rientrato a Ca' Venezia agli ordini di Di Francesco insieme all'infortunato Busio, trovi una soluzione e il capitano della nazionale olimpica statunitense parta per Firenze. Pohjanpalo e Gytkjaer hanno bisogno di un "fratello" e il Venezia lo ha individuato in Antonio Raimondo, ventenne centravanti rientrato al Bologna dopo la positiva stagione vissuta in Serie B con la Ternana (40 presenze, playout compresi, e 9 reti realizzate), prima uscita dalla casa madre dopo aver messo a segno 15 gol in 30 presenze nella stagione precedente con la Primavera rossoblù. Raimondo arriverebbe in prestito secco: il suo arrivo consentirebbe a Pohjanpalo di recuperare con calma dall'infortunio muscolare rimediato nell'amichevole di Utrecht.

Attaccante Antonio Raimondo, 20 anni, proprietà Bologna LAPRESSE

Portiere Per quanto riguarda il vice-Joronen, il Venezia sembra aver messo una pietra sopra a Stankovic, per nulla convinto di approdare in laguna come cambio del portiere finlandese. Dopo aver sondato il terreno con Plizzari, le attenzioni di Filippo Antonelli si sono rivolte verso Monza e verso un giocatore che conosce bene, Alessandro Sorrentino, 7 presenze in Serie A nella passata stagione quando si trovò a sostituire Di Gregorio, adesso chiuso dall'arrivo di Pizzignacco. Il Venezia preleverebbe Sorrentino a titolo definitivo: l'offerta è di un milione più bonus, così da arrivare poco al di sotto dei 2 milioni, con la possibilità di inserire la clausola per una percentuale sostanziosa in caso di rivendita. Il Venezia non vuole ripetere gli errori di tre anni fa, quando si presentò impreparato in Serie A, così la proprietà americana ha blindato fino al 2028 il direttore sportivo e direttore generale, Filippo Antonelli, e il responsabile dell'area tecnica, Cristian Molinaro.

TEMPO DI LETTURA **2'20"**

RITIRI E IMPEGNI

Sabato la Roma sfida l'Everton

Al lavoro a Zingonia
Amichevoli
9 agosto St. Pauli-Atalanta ad Amburgo (Ger)
Ore 18.30 (**Tv**: Dazn)

Ritiro concluso il 3 agosto
Amichevoli
10 agosto a Palma (20.30) Maiorca-Bologna (Diretta Facebook)

Ritiro chiuso il 3 agosto. Al lavoro ad Asseminello. Lunedì 12 **Coppa Italia** contro la Carrarese (**Tv**: 21,15, Mediaset)

Ritiro concluso, squadra al lavoro a Mozzate (Co). Domenica 11 (20,45) primo turno di **Coppa Italia**, Sampdoria-Como (Mediaset)

Squadra al lavoro a Empoli
Sabato 10 (20,45) **Coppa Italia** in casa contro il Catanzaro (**Tv**: Mediaset)

Al lavoro al Viola Park
Amichevoli
10 agosto Friburgo-Fiorentina a Friburgo (Ger) (**Tv**: Dazn)

Al lavoro a Genova
Il 9 agosto, Genoa-Reggiana (ore 20,45) per la **Coppa Italia** (**Tv**: Mediaset)

Al lavoro ad Appiano Gentile
Amichevoli
11/8 Chelsea-Inter ore 16 a Londra (Tv: Dazn)

Al lavoro alla Continassa
Amichevoli
Domenica 11 agosto a Goteborg (Sve) ore 15 Juventus-A. Madrid (**Tv**: Dazn)

Al lavoro a Formello
Amichevoli
10/8 Cadice-Lazio (ore 21)

Lunedì 12 (ore 18.30), **Coppa Italia** contro il Mantova (**Tv**: Mediaset)
Martedì 13 (ore 11.30) amichevole Lecce-Monopoli

Tournée negli Usa
Amichevoli
13/8 Milan-Monza Trofeo Berlusconi ore 21 (**Tv**: Canale 5)

Al lavoro a Monza
Amichevoli
13 agosto Milan-Monza (Trofeo Berlusconi)
Tv: ore 21, Canale 5

Fino al 9 in ritiro a Castel di Sangro.
Sabato 10 (21.15) **Coppa Italia** in casa contro il Modena (**Tv**: Mediaset)

Il lavoro dei gialloblù proseguirà a Collecchio. L'11 alle 18,30 Coppa Italia col Palermo (**Tv**: Mediaset)

Dal 4 al 10/8 a St Georges Park (Ing)
Amichevoli
10/8 Everton-Roma ore 18 a Liverpool (**Tv**: Dazn)

Conclusa la tournée, squadra al Filadelfia. L'11 alle 21.15 Coppa Italia in casa con il Cosenza (**Tv**: Mediaset)

Al lavoro in sede a Udine: venerdì 9 (18.30) primo turno di Coppa Italia contro l'Avellino (**Tv**: Mediaset)

Al lavoro a Mestre
L'11 agosto (ore 18) primo turno di Coppa Italia Brescia-Venezia (**Tv**: Mediaset)

Al lavoro in sede
Il 10 agosto (alle 18.30) primo turno di Coppa Italia in casa contro il Cesena (**Tv**: Mediaset)

Tabellone Mercato

ATALANTA 3-4-2-1

ARRIVI
Retegui (a, Genoa), Godfrey (d, Everton), Zaniolo (c, Galatasaray), Sulemana (c, Cagliari), Pubill (d, Almeria)

PARTENZE
Miranchuk (a, Atlanta United), Palomino (d, fc), Holm (d, Spezia fp), Okoli (d, Leicester), Cittadini (d, Frosinone p), Adopo (c, Cagliari p), Piccoli (a, Cagliari p), Cambiaghi (a, Bologna), Zortea (d, Cagliari), Gollini (p, Genoa), Hateboer (d, Rennes)

RISCATTI
—

BOLOGNA 4-3-3

ARRIVI
Holm (d, Spezia), Miranda (d, Betis), Cambiaghi (a, Empoli), Bonifazi (d, Frosinone, fp), Van Hooijdonk (a, Norwich, fp), Raimondo (a, Ternana, fp), Dallinga (a, Tolosa), Pyyhtia (c, Ternana, fp), Erlic (d, Sassuolo)

PARTENZE
Binks (d, Coventry City), Kristiansen (d, Leicester, fp), Soumaro (d, fc), Saelemaekers (a, Milan, fp), Zirkzee (a, Manchester United), Motolese (d, Carrarese, p), Calafiori (d, Arsenal)

RISCATTI
Freuler (c, Nottingham), Odgaard (a, Az Alkmaar)

EMPOLI 3-4-2-1

ARRIVI
Viti (d, Nizza, p), Seb. Esposito (a, Inter, p), Vasquez (p, Milan, p), Haas (c, Lucerna, fp), Henderson (c, Palermo, fp), Stojanovic (d, Sampdoria, fp), Colombo (a, Milan, p), Zurkowski (c, Spezia)

PARTENZE
Maleh (c, Lecce, fp), Cancellieri (a, Lazio, fp); Marin (c, Cagliari, fp), Kovalenko (c, Atalanta, fp), Cerri (a, Como, fp), Bereszynski (d, Sampdoria, fp), Bastoni (c, Spezia, fp), Zurkowski (c, Spezia, fp), Cambiaghi (a, Atalanta, fp), Caprile (p, Napoli, fp), Destro (a, fc), Berisha (p, fc), Niang (a, fc), Luperto (d, Cagliari)

RISCATTI
—

FIORENTINA 3-4-2-1

ARRIVI
Amrabat (c, Manchester United, fp), Brekalo (c, Hajduk Spalato, fp), Sabiri (c, Al-Fahya, fp), Bianco (c, Reggiana, fp), Kean (a, Juventus), Pongracic (d, Lecce), Sabiri (c, Al-Fayhia, fp), Colpani (c, Monza)

PARTENZE
Duncan (c, Venezia, sv.), Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp), Belotti (a, Como), Arthur (c, Juventus, fp), Faraoni (d, Verona, fp), Bonaventura (c, fc), Castrovilli (c, Lazio, fc), Milenkovic (d, Nottingham F.), Munteanu (a, Cluj), Lucchesi (d, Venezia, p), Amatucci (c, Salernitana, p), E. Pierozzi (d, Taranto, p), N. Pierozzi (d, Palermo), Distefano (a, Frosinone, p), Favasuli (c, Bari, p), Dalle Mura (d, Cosenza)

RISCATTI
—

JUVENTUS 4-2-3-1

ARRIVI
Di Gregorio (p, Monza), Cabal (d, Verona), Douglas Luiz (c, Aston Villa), K. Thuram (c, Nizza), Adzic (c, Buducnost Podgorica), Arthur (c, Fiorentina, fp), Facundo Gonzalez (d, Sampdoria, fp)

PARTENZE
Iling Jr (c, Aston Villa), Barrenechea (c, Aston Villa), Kean (a, Fiorentina), Kaio Jorge (a, Cruzeiro), Rabiot (c, fc), Alex Sandro (d, fc). Alcaraz (c, Southampton, fp), Huijsen (d, Bournemouth), Soulé (a, Roma), Barbieri (d, Cremonese), Frabotta (d, West Bromwich)

RISCATTI
—

LAZIO 4-2-3-1

ARRIVI
Tchaouna (a, Salernitana), Noslin (a, Verona), Dele-Bashiru (c, Hatayspor), Tavares (d, Arsenal), Castrovilli (c, Fiorentina, svincolato), Akpa-Akpro (c, Monza, fp), Cancellieri (a, Empoli, fp), Basic (c, Salernitana, fp), Crespi (a, Cosenza, fp), Fares (d, Brescia, fp),

PARTENZE
Luis Alberto (c, Al Duhail), Felipe Anderson (a, fc), Kamada (c, fc), Immobile (a, Besiktas), Sepe (p, Salernitana, fp), Raul Moro (a, Al Dhuail), Kamenovic (d, Yverdon, p), Marcos Antonio (c, San Paolo, p)

RISCATTI
Guendouzi (c, Marsiglia)

MONZA 3-4-2-1

ARRIVI
Forson (c, svincolato), Pizzignacco (p, Feralpisalo, p), Petagna (a, Cagliari, fp), D'Alessandro (c, Pisa, fp), Valoti (c, Pisa, fp), Cragno (p, Sassuolo, fp), Diaw (a, Bari, fp), Maric (a, Rijeka, fp), Maldini (a, Milan)

PARTENZE
Zerbin (c, Napoli, fp), Papu Gomez (c, fc), V. Carboni (c, Inter, fp), Colombo (a, Milan, fp), Di Gregorio (p, Juventus), Donati (d, fc), Anastasio (d, Catania), Mancuso (a, Mantova), Antov (d, Cremonese, p), Ferraris (a, Pescara), Popovic (a, fc), Akpa Akpro (c, Lazio, fp), Colpani (c, Fiorentina)

RISCATTI
Kyriakopoulos (d, Sassuolo)

NAPOLI 3-4-2-1

ARRIVI
Folorunsho (c, Verona, fp), Caprile (p, Empoli, fp), Cheddira (a, Frosinone, fp), Gaetano (c, Cagliari, fp), Zerbin (c, Monza fp), Marin (d, Alaves), Spinazzola (d, Roma, svincolato), Buongiorno (d, Torino)

PARTENZE
Zielinski (c, Inter, svincolato), Demme (c, Hertha, fc), Dendoncker (c, Aston Villa, fp), Traore (c, Bournemouth, fp), Gollini (p, Atalanta, fp), Lindstrom (c, Everton, p), Zanoli (d, Genoa), Ostigard (d, Rennes)

RISCATTI
—

TORINO 3-5-2

ARRIVI
Adams (a, Southampton, svincolato), Coco (d, Las Palmas), Paleari (p, Benevento), Karamoh (a, Montpellier, fp), Horvath (c, Kecskemét, fp), Dembele (d, Venezia, fp), Ilkhan (c, Basaksehir, fp)

PARTENZE
Rodriguez (d, Betis, fc), Djidji (d, fc), Gemello (p, Perugia, fc), Lovato (d, Sassuolo, fp), Okereke (a, Cremonese, fp), Kabic (a, Stella Rossa, fp), Buongiorno (d, Napoli)

RISCATTI
Masina (d, Udinese)

UDINESE 3-4-2-1

ARRIVI
Bravo (a, Bayer Leverkusen), Pizarro (a, Colo Colo) Semedo (a, Volendam, fp) Guessand (d, Volendam, fp), Karlstrom (c, Lech Poznan), Esteves (d, Sporting), Buta (d, Gil Vicente, fp), Benkovic (d, Trabzonspor, fp), Quina (c, Vizela, fp), Diawara (a, Beerschot VA, fp), Piana (p, Messina, fp), Martins (a, Watford, fp), Ekkelenkamp (c, Anversa)

PARTENZE
Walace (c, Cruzeiro), Ballarini (C, Triestina), Pereyra (c, Aek Atene, fc), Martins (a, Botafogo), Nwachukwu (d, Verona), Tikvic (d, Watford, p)

RISCATTI
Lucca (a, Pisa)

Legenda

La voce **ARRIVI** comprende i giocatori che la scorsa stagione non vestivano la maglia della squadra, acquistati a titolo definitivo o in prestito, così come gli svincolati e quelli di ritorno dal prestito in altre squadre. Nelle **PARTENZE** ci sono i giocatori che la scorsa stagione vestivano la maglia della squadra e che sono stati ceduti a titolo definitivo o in prestito o che tornano alle squadre di appartenenza alla fine del prestito e gli svincolati. Nei **RISCATTI** chi è stato acquistato alla fine di un prestito con obbligo o diritto di riscatto. **p** = prestito **fp** = fine prestito **fc** = fine contratto

CAGLIARI 3-5-2

ARRIVI
Luperto (d, Empoli), Felici (c, Feralpisalò), Zortea (d, Atalanta), Piccoli (a, Atalanta, p), Adopo (c, Atalanta, p), Marin (c, Empoli, fp), Pereiro (c, Ternana, fp), Sherri (p, Egnatia)

PARTENZE
Dossena (d, Como), Sulemana (c, Atalanta), Prelec (a, Austria Vienna, p), Oristanio (c, Inter, fp), Nandez (c, Qadsiah), Petagna (a, Monza, fp), Shomurodov (a, Roma, fp), Gaetano (c, Napoli, fp), Radunovic (p, Bari)

RISCATTI
—

COMO 4-2-3-1

ARRIVI
Belotti (a, Fiorentina), Dossena (d, Cagliari), Kovacik (d, Podbrezova), Reina (p, Villarreal, svincolato), Moreno (d, Villarreal, svincolato), Ali Jasim (a, Al-Kahrabaa), Cerri (a, Empoli, fp), Mustapha (a, Dusseldorf, fp), Kerrigan (a, Novara, fp), Ronco (d, Virtus Verona, fp), Audero (p, Sampdoria), Mazzitelli (c, Frosinone), Engelhardt (c, Fortuna Dusseldorf), Varane (d, Man Utd, svincolato), Pisano (a, Bayern)

PARTENZE
Semper (p, Pisa), Nsame (a, Legia Varsavia), Tremolada (c, Lumezzane), Solini (d, Mantova), Ronco (d, Virtus Verona), Curto (d, Cesena, p), Fumagalli (a, Cosenza, p), Ioannou (d, Sampdoria), Ghidotti (p, Sampdoria), Bellemo (c, Sampdoria), Odenthal (d, Sassuolo)

RISCATTI
Strefezza (A, Lecce), Kone (c, Torino), Curto (d, Sudtirol), Braunoder (c, Austria Vienna)

GENOA 3-5-2

ARRIVI
Zanoli (d, Napoli, p), Marcandalli (d, Reggiana, fp), Portanova (c, Reggiana, fp), Puscas (a, Bari, fp), Yeboah (a, Standard Liegi, fp), Jagiello (c, Spezia, fp), Cassata (c, Spezia, fp), Favilli (a, Ternana, fp), Masini (c, Ascoli, fp), Melegoni (c, Reggiana, fp), Hefti (d, Montpellier, fp), Gollini (p, Atalanta)

PARTENZE
Haps (d, Venezia, fp) Cittadini (d, Atalanta, fp), Spence (d, Tottenham, fp), Martinez (p, Inter), Buksa (Gornik Zabrze), Coda (a, Sampdoria), Boci (d, Feralpisalò), Czyborra (d, WSG Tirol, p), Strootman (c, fc), Yeboah (a, Minnesota), Aramu (a, Mantova), Retegui (a, Atalanta)

RISCATTI
Bohinen (c, Salernitana), Vitinha (a, Olympique Marsiglia), De Winter (d, Juventus), Thorsby (c, Union Berlino)

INTER 3-5-2

ARRIVI
Martinez (p, Genoa), Taremi (a, Porto, svincolato), Zielinski (c, Napoli, svincolato), Alex Perez (d, Real Betis), Stankovic (p, Sampdoria, fp), Valentin Carboni (a, Monza, fp), Correa (a, Marsiglia, fp), Satriano (a, Brest, fp), Radu (p, Bournemouth, fp)

PARTENZE
Seb. Esposito (a, Empoli, p), F.P. Esposito (a, Spezia, p), Oristanio (c, Venezia), Franco Carboni (d, River Plate, p), Sanchez (a, fc), Audero (p, Sampdoria, fp), Klaassen (a, fc), Sensi (c, fc), Cuadrado (c, fc)

RISCATTI
Carlos Augusto (d, Monza), Frattesi (c, Sassuolo), Arnautovic (a, Bologna)

LECCE 4-2-3-1

ARRIVI
Marchwinski (c, Lech Poznan), Pierret (c, Quevilly-Rouen), Morente (a, Elche), Gaspar (d, Estrella Amadora), Fruchtl (p, Austria Vienna), Delle Monache (a, Sampdoria), Maleh (c, Empoli, fp), Lemmens (d, Lecco, fp), Listkowski (a, Lecco, fp), Faticanti (c, Ternana, fp), Smajlovic (d, Lecco, fp), Helgason (c, Eintracht Braunschweig, fp), Voelkerling Persson (a, Vitesse, fp)

PARTENZE
Pongracic (d, Fiorentina), Venuti (d, Sampdoria), Bleve (p, Carrarese, p), Almqvist (a, Rostov, fp), Dermaku (d, fc), Touba (d, Basaksehir, fp), Brancolini (p, rescissione), Blin (c, Palermo), Rodriguez (a, Santander, p)

RISCATTI
—

MILAN 4-2-3-1

ARRIVI
Origi (a, Nottingham fp), Nasti (a, Bari fp), Ballo-Touré (d, Fulham fp), Saelemaekers (c, Bologna fp), Pellegrino (d, Salernitana fp), Traoré (a, Palermo fp), Morata (a, Atletico Madrid), Pavlovic (d, Salisburgo)

PARTENZE
Krunic (c, Fenerbahce), Giroud (a, fc), Lazetic (a, Backa Topola, p), Kjaer (d, fc), Mirante (p, fc), Caldara (d, fc), D. Vasquez (p, Empoli, p), Simic (d, Anderlecht), Romero (c, Alaves, p), Maldini (a, Monza), Colombo (a, Empoli, p)

RISCATTI
—

PARMA 4-2-3-1

ARRIVI
Valeri (d, svincolato), Suzuki (p, Saint-Truiden), Cobbaut (d, Mechelen, fp)

PARTENZE
Ansaldi (d, fc), Juric (c, Valladolid), Zagaritis (d, Almere City, fc)

RISCATTI
—

ROMA 4-3-3

ARRIVI
Ryan (p, svincolato), Le Fèe (c, Rennes), Dahl (d, Djugardens), Sangaré (d, Levante), Shomurodov (a, Cagliari, fp), Kumbulla (d, Sassuolo, fp), Darboe (c, Sampdoria, fp), Solbakken (a, Urawa Reds, fp), Soulé (a, Juventus), Dovbyk (a, Girona)

PARTENZE
Aouar (c, All-Itthiad), Belotti (a, Como), Spinazzola (d, fc), Renato Sanches (c, Psg, fp), Huijsen (d, Juventus, fp), Llorente (d, Leeds, fp), Kristensen (d, Leeds, fp), Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp), Lukaku (a, Chelsea, fp), Rui Patricio (p, fc), Pagano (c, Catanzaro, p), Cherubini (a, Carrarese, p)

RISCATTI
Angelino (d, Lipsia)

VENEZIA 3-4-2-1

ARRIVI
Doumbia (c, Albinoleffe), Ascione (a, Victoria Marra), Oristanio (a, Inter), Haps (d. Genoa, fp), Crnigoj (c, Reggiana, fp), Redan (a, Triestina, fp), Fiordilino (c, FeralpiSalò, fp), Baudouin (d, Piacenza, fp), Neri (p, Vis Pesaro, fp), Mozzo (c, Mestre, fp), Sperandio (p, Treviso, fp), De Vries (a, Vis Pesaro, fp), Enem (a, Ethnikos, fp), Pecile (c, Vis Pesaro, fp), Diop (a, Vis Pesaro, fp), Peixoto (c, Vis Pesaro, fp), Duncan (c, svinc.), Lucchesi (d, Fiorentina), Sagrado (d, Leuven)

PARTENZE
Cuisance (c, Hertha, Berlino), Modolo (d, fc), Ullmann (d, Wolfsberger), Dembélé (d, Torino, fp), Cheryshev (a, fc), Olivieri (a, Juve Next Gen, fp), Novakovich (a, Bari), Karlsson (a, Spal), Da Pozzo (d, Pianese)

RISCATTI
Altare (d, Cagliari)

VERONA 4-2-3-1

ARRIVI
Kastanos (c, Salernitana, p), Okou (d, Bastia), Rocha Livramento (a, Maastricht), Mosquera (a, Atletico Bucaramanga), Harroui (c, Frosinone), Frese (d, Nordsjælland, svincolato), Ghilardi (d, Sampdoria, fp), Faraoni (d, Fiorentina, fp), Ceccherini (d, Karagumruk, fp), Braaf (a, Fortuna Sittard, fp), Nwachukwu (d, Udinese), Hrustic (c, Hercules Almelo, fp), Mboula (a, Racing Santander, fp)

PARTENZE
Kallon (a, Salernitana, p), Cabal (d, Juventus), Noslin (a, Lazio), Henry (a, Palermo), Charlys (c, Cosenza, p), Gunter (d, Goztepe), Lasagna (a, Bari, p), Praszelik (c, Sudtirol, p), Folorunsho (c, Napoli, fp), Swiderski (a, Charlotte, fp), Vinagre (d, Sporting, fp), Centonze (d, Nantes, fp), Bonazzoli (a, Salernitana, fp)

RISCATTI
Serdar (c, Hertha), Tchatchoua (d, Charleroi), Charlys (c, Vitoria)

LO STUDIO

IL REPORT DELLA FIGC

Calcio luci e ombre

Dalla Figc Come ogni anno la Federcalcio pubblica una serie di statistiche che fotografa il nostro sistema calcio

Il confronto

RISULTATO NETTO AGGREGATO DEL SISTEMA CALCIO PROFESSIONISTICO 2022-23

IN DIMINUZIONE

-37%

2021-22	-1.364 milioni
2022-23	-864 milioni
Perdita totale 2007-2023	8,5 MILIARDI

CALCIATORI TESSERATI

+5,6%

2021-22	1.049.060
2022-23	1.108.198

TESSERATI SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

+28,2%

2021-22	672.835
2022-23	862.715

TESSERATI ATTIVITÀ DILETTANTISTICA

+7,7%

2021-22	672.835
2022-23	724.942

TESSERATE CALCIO FEMMINILE

+16,5%

2021-22	36.552
2022-23	42.582

SERIE A: RICAVI DA INGRESSO STADIO

+88,4%

2021-22	218,1 Milioni
2022-23	410,7 Milioni

CONFRONTO RAPPORTO STIPENDI/FATTURATO

	2021	2022
Premier League	71%	67%
Liga	74%	73%
Serie A	83%	83%
Bundesliga	65%	59%
Ligue 1	98%	87%

LE PERDITE SCENDONO STIPENDI TROPPO ALTI L'IMPATTO SUL PIL SUPERA GLI 11 MILIARDI

Il rosso del sistema passa da 1,3 miliardi a 864 milioni. Il gettito fiscale vale 3,3 miliardi In A aumentano gli spettatori, ma stadi vecchi

di **Mario Canfora**
ROMA

Un librone di oltre 200 pagine con una serie infinita di numeri che nell'insieme fotografano l'attuale situazione del pallone nostrano. ReportCalcio (sviluppato dal Centro Studi Figc in collaborazione con Arel, Agenzia di Ricerche e Legislazione, e PwC Italia) è giunto alla 14ª edizione e rappresenta una lettura indispensabile per chi, a partire dal semplice tifoso che lo può trovare sul sito federale, vuol capirci qualcosa. «Una vera e propria enciclopedia del calcio italiano», la definisce il presidente della Federcalcio Gabriele Gravina.

Costi e ricavi Partiamo con un dato che induce all'ottimismo, anche se il dato totale è sempre da rosso fuoco. La perdita aggregata del sistema calcio professionistico (Serie A, B e C) passa da 1,3 miliardi di euro della stagione 2021-22 a soli 864 milioni del 2022-23. Quindi, in calo (o in miglioramento) del 37%, un dato significativo, soprattutto se si pensa che dal 2007 al 2023 la perdita è di 8,5 miliardi. Il peso degli stipendi sul totale dei costi della produzione, dopo il decremento registrato nella stagione 2019-2020 è tornato nel range 49-51% nelle ultime 3 stagioni. L'incidenza sul totale dei ricavi dei primi 5 club sui 20 della Serie A (Juve, Inter, Milan, Napoli e Roma) si attesta al 54%. Mentre per quanto concerne i costi della produzione i 5 top club costituiscono il 53% del totale dell'intera Serie A.

Criticità Gravina, intanto, indica le criticità. «Più che sull'equilibrio dei pesi elettorali io mi soffermerei su quello tra costi e ricavi - dice -. La crescita sembrava la soluzione a tutti i problemi organizzativi e gestionali delle nostre società, un concetto di valore assoluto che non è risolutivo ma anzi diventa negativo nel momento in cui non si prende in considerazione l'aspetto più delicato, quello dello sviluppo sostenibile. I due asset su cui puntare sono infrastrutture e vivai. A tal proposito è impressionante che nel nostro Paese venga utilizzato solo il 2,8% di Under 21 italiani, rispetto ad esempio al 24% della Spagna». La Serie A rappresenta il terzultimo campionato in Europa per impiego di giocatori formati nei settori giovanili dei club di appartenenza, appena il 5,6% dei minuti giocati. Anche se gli ottimi risultati ottenuti dalle giovanili azzurre testimoniano l'alto tasso qualitativo dei nostri ragazzi.

Giovani, poco spazio Bassissimo il dato del 2,8% di Under 21 utilizzati nella nostra Serie A: in Spagna invece è del 24%

Spettatori Torniamo ai numeri. Il calcio, in Italia, ha un impatto sul Pil di 11,3 miliardi, quasi 130mila unità lavorative annue attivate e genera 3,3 miliardi complessivi di gettito fiscale. Il calcio professionistico maschile - Serie A, B e C - registra un impatto complessivo sul Pil di oltre cinque miliardi. La Serie A, poi, con 29.371 spettatori medi ha il miglior dato di affluenza degli ultimi 23 anni. Di conseguenza, crescono anche i ricavi da ingresso stadio, quindi il ticketing, che ha raggiunto i 471 milioni di euro (+85,2% rispetto alla stagione precedente). I calciatori tesserati per la Figc nel 2022-2023 ammontano ad 1,1 milioni e sono in leggero aumento, quelli per l'attività giovanile sono quasi 900mila (oltre un ragazzo italiano su 5). In Italia, dato curioso, ogni 58 secondi si gioca una partita ufficiale, per un totale di circa 550.000, all'interno di quasi 13.000 campi da gioco.

Tallone d'Achille I nostri impianti hanno un'età media di ben 66 anni: tra 2007 e 2023 sono solo 5 quelli nuovi

Vecchi e brutti Il tallone d'Achille vero è relativo agli stadi: hanno un'età media di 66 anni. Il confronto con le altre nazioni è impietoso: l'Italia con appena 5 nuovi impianti incide per meno dell'1% degli investimenti in nuovi stadi nel calcio europeo operati nel periodo 2007-2023 (213 nuovi stadi inaugurati e 22,8 miliardi di euro investiti), rispetto a nazioni come Turchia e Polonia (oltre 30 nuovi stadi tra il 2007 e il 2023), ma anche Germania (18), Inghilterra (13) e Francia (12).

Scommesse Tra il 2006 e il 2023 la raccolta di scommesse sul calcio è aumentata di oltre 7 volte, passando da 2,1 a 14,8 miliardi di euro, con un gettito erariale pari a 371,4 milioni di euro, mentre il secondo sport, ovvero il tennis, non supera i 3,6 miliardi di euro di raccolta e i 93,3 milioni di gettito.

TEMPO DI LETTURA 3'44''

OCCHIO A...

Sono 75mila i tesserati Figc nati all'estero

Nel ReportCalcio viene sottolineato un dato importante ed è relativo al fattore integrazione: sono infatti 74.917 i calciatori tesserati per la Figc che sono nati all'estero (qui c'è addirittura un +69% rispetto alla stagione 2009-2010), provenienti da ben 154 nazioni, con programmi di accoglienza e progetti sportivi dedicati svolti a favore dei rifugiati e richiedenti asilo (esempio Ucraina e Afghanistan).

I NUMERI

1
Il calcio nel nostro Paese genera un euro ogni 200 di Pil e sostiene un lavoratore ogni 200 occupati, generando 3,3 miliardi complessivi di gettito fiscale

11,3
I miliardi di euro dell'impatto diretto, indiretto e indotto prodotto dal calcio italiano sul Pil nazionale, con quasi 130mila posti di lavoro attivati

34
I milioni di persone che in Italia sono interessate al calcio: più di metà nazione è quindi coinvolta

IL REPORT

Dal 2011 ReportCalcio, presentato ieri su Vivo Azzurro Tv, piattaforma OTT della Figc lanciata lo scorso maggio, nasce nel 2011: da allora, sono state prodotte oltre 2.500 pagine nella versione italiana e inglese, insieme ai video riassuntivi dei principali highlights della pubblicazione

L'obiettivo Col Report la Figc si pone l'obiettivo di valorizzare il pilastro della trasparenza e costruire un patrimonio di numeri, dati e trend di valore strategico, un importante valore su cui costruire i programmi di crescita e sviluppo del calcio italiano

GazzaMondo

Champions Slavia Praga ok con Chory

● Si è conclusa ieri la prima parte del terzo preliminare di Champions League con le ultime tre partite d'andata. Lo Slavia Praga ha battuto 3-1 l'Union St. Gilloise con doppietta di Chory (nella foto). Poi Slovan Bratislava-Apoel Nicosia 2-0 e Jagellonia-Bodoe Glimt 0-1.

Teneteci D'OCCHIO

Newcastle e Bilbao lanciano l'assalto con Tonali e Nico

Le outsider dei 4 tornei top: lo Stoccarda cambia attacco, Marsiglia rivoluzione italiana

di **Archetti-Grandesso**

NÜBEL, MITTELSTÄDT, CHABOT, STILLER, FÜHRICH, VAGNOMAN, ROUALT, MILLOT, UNDAV, DEMIROVIC, RIEDER — 4-2-3-1

BLANCO, MEITÉ, BALERDI, BRASSIER, MERLIN, GREENWOOD, HOJBJERG, KONDOGBIA, CARBONI, MOUMBAGNA, HENRIQUE — 4-2-3-1

UNAI SIMON, YURI, VIVIAN, DE GALLARETA, PAREDES, DE MARCOS, SANCET, N. WILLIAMS, PRADO, GURUZETA, I. WILLIAMS — 4-3-3

VLACHODIMOS, TRIPPIER, SCHÄR, KELLY, HALL, TONALI, BRUNO GUIMARÃES, ALMIRÓN, ISAK, JOELINTON, BARNES — 4-3-3

Protagonisti In senso orario dall'alto Chris Führich, 26 anni, esterno offensivo dello Stoccarda. Mason Greenwood, 22 anni, punta del Marsiglia. Sandro Tonali, 24 anni, centrocampista del Newcastle e Nico Williams, 22 anni, attaccante dell'Athletic Bilbao GETTY

LA GUIDA

Premier League
La prima giornata si giocherà tra il 16 e il 19 agosto

Liga
Il campionato spagnolo partirà giovedì 15 agosto

Ligue 1
Prima partita della nuova stagione il 16 agosto

Bundesliga
Il via è previsto per venerdì 23 agosto

Newcastle

Torna Sandro per riprendere la scalata

● Il Newcastle era arrivato quarto due stagioni fa e sembrava l'inizio di una scalata continua ai posti di vertice della Premier League, dopo l'acquisto del club da parte del fondo sovrano dell'Arabia Saudita. Ma non tutto ha funzionato nell'annata successiva e con il settimo posto in campionato i bianconeri sono rimasti anche fuori dalle coppe europee. Nella nuova stagione ripartono però da Sandro Tonali: il centrocampista azzurro era stato acquistato per 70 milioni l'estate scorsa, ma poi è incappato nella nota squalifica per il caso scommesse. L'allenatore Eddie Howe, che era fra i candidati per sostituire Gareth Southgate in nazionale, potrà riavere Tonali da fine agosto per cercare di portare a termine il progetto appena iniziato un anno fa. Per il momento dà la caccia a Marc Guhei, centrale dell'Inghilterra, che costa 70 milioni. Mentre sta riflettendo sul suo futuro Kieran Trippier, ma sembra intenzionato a restare

Athletic Bilbao

L'idolo Williams dice che resta Valverde sogna

● È stato uno dei grandi protagonisti dell'Europeo e aveva una clausola di rescissione relativamente bassa per i prezzi attuali: 58 milioni. Ma Nico Williams l'altro giorno quando è tornato in anticipo dalle vacanze e si è unito ai compagni dell'Athletic ha rivelato di non aver intenzione di partire. «L'estate è andata bene, ma non vedo l'ora di iniziare la stagione. Sono tornato, andiamo Athletic!» ha detto in un video sui canali social del club. Se il 22enne attaccante mantiene la parola, la squadra basca può anche pensare di impensierire le grandi. D'altronde nella scorsa stagione i biancorossi di Ernesto Valverde erano arrivati quinti e avevano vinto anche la Coppa del Re battendo il Maiorca ai calci di rigore. Con i fratelli Williams in grande spolvero i baschi puntano al passo in avanti, un passo da Champions. Nonostante l'infortunio al polso del portiere della nazionale Unai Simon che resterà fuori per la prima parte di stagione.

Marsiglia

Svolta De Zerbi Con Greenwood e il bel gioco

● C'è il Psg. E poi le altre. E tra queste ci sono squadre che partono con un dovere morale in più, per la lotta per il titolo. Inevitabilmente, tra loro spicca il Marsiglia. Per ragioni storiche e soprattutto per la svolta affidata a Roberto De Zerbi. Ovviamente, la squadra del tecnico italiano è un'outsider, ma con il compito di mettere in difficoltà il ricco club dell'emiro del Qatar. Il tutto con la promessa del miglior calcio possibile, magari con le giocate e i gol di Mason Greenwood, l'acquisto più controverso. Ma anche un simbolo di riscatto, dopo essere stato scaricato dallo United per i fatti di violenza coniugale che hanno scandalizzato il sindaco di Marsiglia e diviso la tifoseria. De Zerbi, da discepolo di Bielsa, ha riacceso lo stesso la speranza in città e il club ha registrato un nuovo record di abbonamenti, battendo quello della scorsa stagione chiusa all'ottavo posto, fuori dalle coppe. Da dove ripartire, puntando di nuovo in alto.

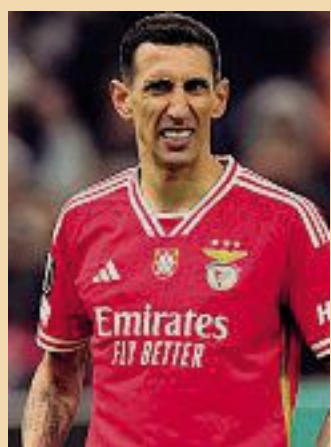
Stoccarda

Non più sorpresa Undav rimane con Demirovic

● Non ci fosse stato l'exploit del Bayer Leverkusen, lo Stoccarda verrebbe celebrato come squadra dell'anno in Germania. Il secondo posto di maggio è arrivato partendo dallo spareggio per la retrocessione (evitata) dell'annata precedente. Il difficile adesso è ripetersi, ma dietro le "solite" Bayern, Leverkusen, Borussia Dortmund e Lipsia la squadra di Sebastian Hoeness può giocarsi a+ncora il ruolo di outsider e non compiacersi soltanto per il ritorno in Champions League. Alcune partenze erano inevitabili: Hitoki Ito al Bayern, Waldemar Anton e Serhou Guirassy al Borussia Dortmund, però sono arrivati Ermedin Demirovic, attaccante dall'Augsburg per 21 milioni e per 30 milioni è quasi in chiusura il riscatto di Deniz Undav, nazionale tedesco, 19 gol a Stoccarda nella scorsa stagione, ma di proprietà del Brighton. Hoeness è tra i tecnici più interessanti e può riconfermarsi

PORTOGALLO

Di Maria non intende smettere Un'altra stagione con il Benfica

Un grande campione non molla. Angel Di Maria, 36 anni, campione del mondo con l'Argentina nel 2022, ha prolungato di un anno, fino a giugno 2025, il suo contratto con il Benfica, come ha annunciato il club portoghese. L'attaccante inizierà la sua quinta stagione con il Benfica, dove ha giocato dal 2007 al 2010, e dal 2023 dopo aver giocato e vinto con Real Madrid, Manchester United, Paris SG, Juventus. «Sono felice di restare al Benfica ancora un anno per continuare a vincere titoli», ha detto Di Maria al sito del club di Lisbona.

Argentino Angel Di Maria, 36 anni, non lascia il Benfica AP

L'esterno argentino, campione del Sudamerica a luglio con la nazionale, aveva annunciato a fine luglio che avrebbe rinunciato a concludere la carriera al Rosario Central, il club della sua città natale, a causa delle minacce di cui lui e i suoi vicini erano bersaglio, durante la trattativa con il Rosario Central. «Il mio sogno è sempre stato quello di tornare a giocare nel Central e ritirarmi con questa maglia», ha spiegato Di Maria. Ma per la «tranquillità e la felicità» della sua famiglia, ha detto che preferiva non «tornare a Rosario».

Gazzetta.it
Tutte le notizie, i risultati e le classifiche del calcio internazionale potete trovarle sul nostro sito www.gazzetta.it

Pisa Esteves operato: stagione già finita

(a.c.) Stagione finita per Esteves (nella foto), operato in Finlandia dallo specialista Lempainen (operò Spinazzola per l'infortunio ko all'Europeo) dopo la lesione del tendine rotuleo del ginocchio sinistro riportata in Pisa-Inter. Intervento riuscito e prognosi di circa 9 mesi per la ripresa dell'attività.

PIOVONO altri gol

Le ultime novità in attacco
A sinistra Sydney van Hooijdonk, 24 anni, centravanti olandese del Bologna che è appena stato ingaggiato dal Cesena. A destra invece ecco Stredair Appuah, 20 anni, attaccante esterno francese che dal Nantes è stato ceduto a titolo definitivo con cinque anni di contratto al Palermo LAPRESSE

DEFREL C'È: ORA MODENA VOLA ALTO ED ECCO VAN HOOIJDONK E APPUAH

Due colpi di Cesena e Palermo, Lapadula-Pisa avanti adagio, Juve Stabia su Diaw

di **Nicola Binda**
MILANO

Stanno nascendo batterie d'attacco sempre più pesanti. Tutte le squadre stanno aggiungendo grossi calibri che fanno immaginare un prossimo campionato con i gol a raffica. A cominciare dal Modena, che ha ufficializzato un innesto che era nell'aria da una settimana e che adesso è realtà: Defrel ha firmato un biennale e da Sassuolo - dove ha scritto le pagine migliori della sua carriera - si sposta di pochi chilometri per comporre con Mendes, Gliozzi e Abiuso un reparto di alto livello. Uno sforzo notevole per il club di Carlo Rivetti per una squadra che il sornione Bisoli potrebbe pilotare anche in zona playoff.

Novità straniere Se Defrel torna in Serie B a distanza di 10 anni (quando venne promosso in A con il Cesena), altri due attaccanti stranieri saranno novità assolute per il campionato. Il Palermo per esempio ha ufficializzato Appuah, esterno francese del Nantes, che ha firmato per cinque anni; ora il club si concentra sull'ingaggio di Verre, pronto a tornare a Palermo per la terza volta in carriera: entro in fine settimana è atteso in città per le visite mediche dopo essersi svincolato dalla Sampdoria. Invece il Cesena è riuscito a trovare l'intesa con il Bologna e con Van Hooijdonk risolvendo definitivamente i problemi sorti nei giorni scorsi: l'olandese sarà il centravanti di una squadra che sta cercando di concretizzare l'interessamento per Vazquez della Cremonese, l'ideale per produrre assist; intanto a Cesena è arrivato anche l'esterno sinistro Celia dall'Ascoli, dove in cambio è andato Varone.

Lo stop La trattativa che si candida all'oscar dell'estate resta quella per Lapadula al Pisa. Il giocatore e la società ancora non si sono accordati soprattutto sulla durata del contratto (due o tre anni?) più che sull'ingaggio. Ieri mattina sono arrivati segnali di rottura, poi nel pomeriggio s'è ricominciato a riannodare i fili e quindi si va avanti. Una volta chiarito questo aspetto, il Pisa provvederà a chiudere l'accordo con il Cagliari. Non solo. In attesa di trovare un sostituto dell'infortunato Esteves, l' operazione per avere Leris (Stoke City) sembra ormai in dirittura d'arrivo, mentre è stato manifestato un inteteresse per Abildgaard, anche se di trattative con il Como non ne sono state avviate (anche perché al momento il danese non è sul mercato).

Le altre Risolta la questione al Cittadella che cercava il sostituto di Pittarello (ceduto al Catanzaro): l'arrivo di Rabbi nei giorni scorsi è servito solo per arricchire il reparto (è un attaccante esterno), per completarlo s'è chiusa la complessa trattativa con la Lucchese, che si è convintа e ha ceduto Ravasio, appena rientrato dal Sorrento (12 gol in 38 partite). E tra oggi e domani si dovrebbe risolvere anche la questione Pecorino: l'attaccante della Juventus, dopo la stagione al Südtirol, è da tempo nei piani del Frosinone che lo aspetta a giorni in prestito per valorizzarlo come già ha fatto con Barrenechea, Kaio Jorge e Soulé. Insomma, tutti stanno arricchendo i reparti offensivi con elementi di assoluto interesse. Chi da questo punto di vista sembra un po' in ritardo sono due neopromosse come Carrarese e Juve Stabia, che non a caso stanno cercando di rimediare con altri due nomi di lusso per la categoria. A Carrara infatti è partito un assalto molto deciso all'Empoli per avere Stiven Shpendi, gemello di quel Cristian che è ancora al Cesena e si candida a rivelazione del torneo. A Castellammare invece l'obiettivo segreto si chiama Diaw: il d.s. Lovisa l'aveva lanciato dal Pordenone al Monza, ora lo aspetta volentieri per rilanciarlo dopo la sfortunata stagione di Bari. Niente male: ce la faranno?

TEMPO DI LETTURA 3'02"

IN ARRIVO

Pecorino
L'ex Südtirol, rientrato alla Juve, è più vicino al Frosinone: si discute solo la formula

Ravasio
L'ex Sorrento, tornato alla Lucchese, va al Cittadella: oggi è atteso il suo annuncio

OCCHIO A...

Gran fermento anche tra i pali Samp: Vismara

Oltre a quello delle punte, anche nel mercato dei portieri c'è sempre grande fermento. Le ultime novità riguardano la Sampdoria, che ha preso Vismara (Atalanta), e la Juve Stabia, che ha ripreso Thiam dalla Spal (con lui arriva anche Maistro in cambio di Bachini).

L'ALTRO MERCATO

La spunta la Reggiana: ritorna Portanova

(p.s.) Alla fine tra Catanzaro (offerta migliore) e Reggiana (la preferita dal giocatore) ha vinto la seconda: Portanova torna in Emilia con un accordo biennale salutando il Genoa definitivamente. Sempre per il centrocampo, il Frosinone è in netto vantaggio sulla Samp per Darboe della Roma e già a Genova la stagione scorsa. Riguardo i difensori invece il Sassuolo ha ufficializzato l'arrivo di Lovato (ex Torino) dalla Salernitana, che a sua volta ha annunciato l'olandese Velthius, prelevato in prestito dalla Sparta Rotterdam e già presentato. Anche il Bari ha accolto l'ultimo innesto: si tratta di Mantovani, che arriva dall'Ascoli preferito a Biraschi e Fontanarosa. Il Brescia invece dovrebbe definire oggi l'innesto del difensore che gli manca: c'è già l'intesa con il Genoa per Calvani (ex Pontedera), anche lui atteso in prestito con diritto di riscatto (e controriscatto).

IDENTIKIT

Gregoire Defrel
è nato a Meudon in Francia il 17 giugno 1991 ed è di origini marocchine

In Italia
Cresciuto nel Parma, nel 2010-11 ha debuttato in A. Dopo un anno in C a Foggia, è stato tre stagioni a Cesena con una promozione in A. Ha poi fatto 7 stagioni nel Sassuolo, interrotte da una alla Roma (2017-18) e una alla Sampdoria (2018-19)

Il campionato
Brescia-Palermo apre venerdì 16 Si gioca alle 20.30

Manca poco più di una settimana al via anche per la Serie B: ecco il programma della prima giornata (tutte le partite iniziano alle 20.30). Venerdì 16: Brescia-Palermo. Sabato 17 Bari-Juve Stabia, Pisa-Spezia, Salernitana-Cittadella e Südtirol-Modena. Domenica 18: Catanzaro-Sassuolo. Cesena-Carrarese, Cosenza-Cremonese, Frosinone-Sampdoria e Reggiana-Mantova.

Coppa di Lega Pro
Domani si parte Sabato c'è in tv Lecco-Milan

(p.s.) Al via domani il primo turno (eliminazione diretta) di Coppa Italia Serie C, con Virtus Verona-Caldiero (20.30). Il resto del programma nei due giorni successivi, con due dirette su Sky e Now: sabato alle 21 Lecco-Milan Futuro e domenica alle 20 Latina-Perugia. Il Taranto del neo d.g. Lucchesi, in crisi societaria, va a Benevento con tanti giovani e Cazzarò in panchina.

61

Gol segnati in Italia

Defrel, in Italia dal 2010, ha segnato 61 gol con le maglie di Foggia,Cesena (più 1 nei playoff), Sassuolo (il record è stato di 12 nel 2016-17), Roma e Sampdoria

La maglia del cuore Gregoire Defrel, 33 anni, ha legato gli anni migliori al Sassuolo dove in 7 stagioni ha giocato 192 partite segnando 30 gol LAPRESSE

Assemblea

Diritti tv per 13 milioni: Sky e Dazn verso il sì Ma la novità è Amazon

Fissato il prezzo per i broadcaster, la piattaforma di Bezos dividerà gli introiti delle gare con la Lega

di **Nicola Binda**
MILANO

Spunta Amazon Prime per la trasmissione delle partite di Serie B. La grande novità è stata annunciata dalla Lega B dopo l'assemblea parlando di «un importante partner internazionale», che però fino alla firma non intende apparire. Ma tutto porta al colosso statunitense di Jeff Bezos. E i nostri tradizionali broadcaster?

I vecchi Nessuna sorpresa, a quanto pare. Sky e Dazn dovrebbero esserci ancora. A prezzi più bassi rispetto al precedente triennio, ma ci saranno per soddisfare gli appassionati di questa categoria. Un nuovo bando è stato aperto dalla Lega B nel quale è stato fissato il prezzo: 13 milioni, che il prodotto lo prenda uno (13), lo prenda l'altro (13) o lo prendano entrambi (26). E' immaginabile che le intense riunioni degli ultimi giorni abbiano portato a questo accordo: rinunciare vorrebbe proprio dire non avere interesse, ma i segnali sono diversi. Visti i numeri della scorsa stagione Sky e Dazn sembrano interessati a confermare la loro presenza nel prossimo triennio a cominciare dalla prima giornata. Magari senza trasmettere tutte le partite (la B sarà venduta «per prodotto»), questo è da vedere. In ogni caso facendo ribadire alla Lega B «la variazione del mercato, mutato per il dirottamento dei fondi dei broadcaster sulle nuove maxi competizioni internazionali», cavallo di battaglia del presidente Mauro Balata che, alla resa dei conti, si è rivelato d'attualità.

I numeri Le facce dei rappresentanti dei club che hanno partecipato all'assemblea erano piuttosto preoccupate all'arrivo e un po' più distese all'uscita. Si rischiava di avere un danno economico notevole in caso di mancata vendita dei diritti, che nelle tre stagioni precedenti avevano fruttato circa 43 milioni complessivi all'anno, poco più di 2 a società, che già sanno di perdere 900mila euro all'anno a causa della mutualità ridotta dalla A (18 milioni in meno). Quei 43 milioni arrivavano da Sky (24 per satellite e streaming su Now), Dazn (16 solo streaming) ed estero (3). Adesso, se i due principali broadcaster dovessero confermare - come sembra - la loro presenza, arriveranno 26 milioni, mentre all'estero la vendita dei diritti sta andando molto meglio, visto che sono stati sottoscritti accordi che al momento porteranno circa 7 milioni all'anno. Totale 33 milioni, comunque 10 meno del triennio precedente.

IL NUMERO

43

Milioni dell'ultimo triennio
Dal 2021 al 2024 la B ha incassato ogni anno 24 milioni da Sky, 16 da Dazn e 3 dall'estero. Ora dovrebbe prenderne 13 da Sky, 13 da Dazn, 7 dall'estero e la differenza dalle partite vendute su Amazon Prime

Amazon Prime La differenza dovrebbe essere colmata nel prossimo triennio da questa novità. Amazon acquista i diritti gratis e girerà alla Lega una percentuale per l'incasso da ogni utente per partita. Sulla piattaforma - in questo caso non dalla prima giornata - si troveranno tutti gli incontri, gli incassi saranno naturalmente molto diversi tra uno e l'altro, ma poi la Lega ridistribuirà equamente questi introiti ai club insieme agli altri. La sfida è lanciata: si riuscirà ad arrivare a 10 milioni?

TEMPO DI LETTURA 2'43"

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Balneari, i gestori dei lidi: sciopero confermato

Sulle licenze dei balneari, «in assenza di un provvedimento del governo che dia certezza agli operatori pubblici e privati, siamo costretti a confermare la mobilitazione» fissata per domani, spiegano Sib-Confcommercio e Fiba-Confesercenti, che hanno deciso di «ritardare l'apertura degli ombrelloni alle 9.30».

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

LE TENSIONI IN MEDIORIENTE

L'ANGOSCIA DI ISRAELE PER LE MINACCE IRANIANE «MA LA TREGUA A GAZA È SEMPRE PIÙ VICINA»

Manovre militari, accuse incrociate e diplomazie al lavoro
Il nuovo ruolo di Sinwar e la sfida di Netanyahu: «Siamo pronti»
Usa: «Verso l'accordo nella Striscia su cessate il fuoco e ostaggi»

Strategie e timori Teheran sposta i lanciamissili sostenuta da Hezbollah, Tel Aviv mostra sicurezza (nella foto, il premier Netanyahu): sono ore di attesa da quando è stato ucciso Haniyeh, capo politico di Hamas. Sullo sfondo, la situazione nella Striscia: la Casa Bianca si dice fiduciosa per una pausa nel conflitto. E il generale Figliuolo va a Beirut per incontrare i nostri militari dell'Unifil

di **Franco Carrella**

1 Ieri, un triste anniversario: dieci mesi fa, il 7 ottobre, i militanti di Hamas compivano il barbaro attacco in Israele, uccidendo oltre 1.200 persone e sequestrandone 250.
È stata la scintilla che ha infiammato il Medioriente, dove i numeri vanno aggiornati quotidianamente. Si calcola che gli attacchi delle forze armate di Tel Aviv, da allora, abbiano provocato 40 mila vittime. I rapiti ancora a Gaza sarebbero 111, ma una quarantina morti. Tensioni acuite nella regione dopo l'uccisione a Teheran del capo politico di Hamas, Ismail Haniyeh. Martedì Hamas ha consegnato il suo ruolo a Yahya Sinwar, uno degli uomini più ricercati dallo Stato ebraico, che gli attribuisce la responsabilità del massacro del 7 ottobre. Finora è fallito ogni tentativo di mediazione e si attende l'azione di rappresaglia da parte dell'Iran e dei suoi alleati, a partire dal movimento libanese Hezbollah: il leader Hassan Nasrallah ha fatto un discorso durissimo, a una settimana dall'altro omicidio illustre di matrice israeliana, quello di Fuad Shukr a Beirut (era accusato da Israele di essere responsabile dell'attacco che ha ucciso ragazzini il 27 luglio nel Golan siriano occupato). «Hezbollah e l'Iran sono costretti a rispondere», ha detto Nasrallah. Intanto sono stati lanciati dieci razzi su Safed, nel nord di Israele, senza conseguenze. Poi si è palesato pure Abdolrahim Mousavi, capo dell'Esercito iraniano che ha potenziato la difesa aerea e avrebbe spostato i suoi lanciamissili: «Israele riceverà presto una risposta forte e decisa». E l'Iran, prima della scorsa notte, ha avvertito le compagnie civili di tutto il mondo di evitare il suo spazio aereo.

2 Mentre la comunità internazionale cerca vie di pacificazione, analisti e media provano appunto a prevedere il giorno della rappresaglia promessa.
Il *Washington Post*, citando funzionari della Casa Bianca, scrive che l'Iran potrebbe ancora riconsiderare i suoi piani dopo che gli Stati Uniti hanno inviato le loro forze nella regione e hanno avvertito di gravi conseguenze per il nuovo governo del presidente Masoud Pezeshkian (che ha avuto un colloquio telefonico col presidente francese Emmanuel Macron). «Nel fine settimana, Joe Biden ha condotto un'intensa attività diplomatica e di preparazione militare per evitare una guerra catastrofica in Medioriente». Il lavoro della Casa Bianca ha incluso «avvertimenti diretti» al premier israeliano Benjamin Netanyahu a non ostacolare il cessate il fuoco a Gaza. Molti tasselli che si incastrano insomma. E poi ci sono le informazioni raccolte dall'agenzia di stampa saudita *al Arabiya* che, citando informazioni di intelligence, annuncia l'attacco iraniano contro Israele per oggi o domani. Sarebbe comunque ritardato rispetto a quanto aveva previsto il segretario di Stato americano Antony Blinken, che domenica parlava di 24-48 ore. A proposito di strategie, Hamas non esclude che Israele lanci un attacco preventivo contro l'Iran: è quanto afferma in un'intervista Khaled al-Qaddumi, rappresentante del movimento palestinese in Iran. «Ma si sappia che un simile passo sarebbe una doppia stupidaggine e provocherebbe una punizione ancora più severa».

3 Netanyahu, dal suo canto, ha fatto visita alla base di Tel Hashomer per incontrare le reclute.
Ha garantito il premier: «Andiamo avanti verso la vittoria. So che il nostro popolo è in allarme, ma chiedo di mantenere la calma. Siamo pronti sia per la difesa sia per l'attacco». In questo scenario cupo e ricco di incognite, non va dimenticato l'asse Mosca-Teheran, ossia il crescente coinvolgimento della Russia nel conflitto in Medioriente. Intanto la Turchia ha presentato un fascicolo per intervenire in favore della Palestina al processo - presso la Corte internazionale di giustizia dell'Aia - in cui Israele è imputato per genocidio in seguito alle azioni militari nella Striscia, dopo la denuncia presentata dal Sudafrica. Stessi toni usati dall'Organizzazione per la cooperazione islamica (Oic) in una riunione d'emergenza a Gedda, in Arabia Saudita. Quanto a Gaza, parole di speranza sono arrivate da John Kirby, portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale Usa: «Siamo più vicini di quanto non siamo mai stati a un accordo per un cessate il fuoco e per il rilascio degli ostaggi. E la nomina di Sinwar non cambia nulla per i negoziati».

Vienna: jihadisti volevano colpire il concerto di Swift

Sono due le persone arrestate dalla polizia austriaca, in un blitz antiterrorismo che ha coinvolto due sospetti jihadisti, di circa vent'anni. Secondo l'accusa, i giovani pianificavano un attacco al concerto di Taylor Swift (nella foto), che si sarebbe esibita a Vienna con tre spettacoli, da oggi a sabato. Dopo un primo fermo, le forze di polizia hanno effettuato un secondo arresto, proprio a Vienna. I tre concerti dell'artista a Vienna sono stati annullati.

L'ultimo Consiglio dei ministri prima della pausa estiva

Giorgetti: «Banche, niente tassa sugli extraprofitti»

Dl Omnibus, novità su fisco e Scampia
Il ministro: «Tesoretto? Vedremo...»
Perrotta diventa Ragioniera dello Stato

di **Pierluigi Spagnolo**

Era l'ultimo atto del governo, prima della pausa di Ferragosto. E ieri il Consiglio dei ministri ha varato il decreto Omnibus, con misure che toccano diverse materie, dal fisco agli enti locali, passando per il contributo per gli abitanti sfollati delle Vele di Scampia all'aumento da 100 mila a 200 mila euro della flat tax per i "Paperoni stranieri", i soggetti con redditi molto alti che trasferiscono la residenza fiscale in Italia. Non ci sarà invece una tassazione sugli extraprofitti delle banche, la cui ipotesi aveva suscitato un polverone, la scorsa settimana. Gli istituti bancari, assicura il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, «se fanno utili saranno chiamati, come tutti, a contribuire alla finanza pubblica». Ma nessun contributo extra. Il ministro ha anche ridimensionato l'ipotesi che il governo abbia a disposizione, per la prossima Manovra un "tesoretto", una cifra non prevista derivante da entrate maggiori, da poter inserire nella Legge di bilancio del 2025. «È una bella storia, quella del "tesoretto"... Aspettiamo quando finiranno tutte le autoliquidazioni. Ci sono delle scadenze che sono state prorogate e quindi poi tireremo le somme. Dopodiché, come ci insegnano le Olimpiadi, non è che uno che arriva a 100 metri dal traguardo, già dice: ho vinto», ha aggiunto Giorgetti, in vena di metafore sportive.

Economia Giancarlo Giorgetti, 57 anni, responsabile del Mef ed esponente di spicco del Carroccio LAPRESSE

Accuse di spoils system Il Consiglio dei ministri ha anche dato il via libera alla nomina di Daria Perrotta come nuovo Ragioniere generale dello Stato. «Si tratta della prima donna a ricoprire questo incarico», ha spiegato il ministro leghista, che è anche tornato sulle polemiche legare allo spoils system, sollevate quando il nome di Perrotta ha iniziato a circolare. «Se la Ragioniera non arriva dalla Corte dei conti o dalla Banca d'Italia, ho compiuto un peccato mortale? Ok, allora ho compiuto un peccato mortale. Siccome è brava, lo dicono tutti, ho pensato di indicarla. Tra l'altro, ha lavorato anche con governi di altro colore. Se le opposizioni volevano fare una polemica, dovevano cercare un altro terreno» ha detto Giorgetti.

TEMPO DI LETTURA 2'10''

Perrotta è la prima donna a diventare Ragioniere generale dello Stato L'abbiamo indicata perché è brava

Giancarlo Giorgetti
Ministro dell'Economia

Colpo di calore: salvata da trapianto di fegato

Un trapianto di fegato in super-urgenza all'ospedale Molinette di Torino ha salvato la vita ad una ragazza di 26 anni della zona di Alba (Cuneo). A causa di un colpo di calore in campagna, il suo corpo aveva superato la temperatura di 41 gradi, causandole una insufficienza epatica fulminante. Decisivo l'intervento chirurgico.

Da napoletana non aprirei mai una pizzeria nella patria della pizza. A Napoli c'è una pizzeria ogni metro. E sono una più buona dell'altra...

Marisa Laurito L'attrice risponde a Flavio Briatore, pronto a portare a Napoli la sua catena di pizzerie

In attesa di partire L'aeroporto di Tel Aviv affollato da israeliani che tentano di lasciare lo Stato ebraico, nel timore di un attacco dall'Iran e di una ulteriore escalation del conflitto in Medioriente AFP

4 Dicevamo di Sinwar, la cui figura diventa ancora più centrale nella crisi.
Parlando della situazione a Gaza e degli ostaggi, Blinken ha detto che Sinwar «è stato e rimane il primo decisore riguardo alla conclusione di un cessate il fuoco». Per il ministro degli Esteri israeliano, Israel Katz, la nomina di Sinwar a capo di Hamas «è un motivo in più per eliminarlo rapidamente e per cancellare dalla carta geografica questa spregevole organizzazione». La pensa così, in estrema sintesi, anche un celebre analista israeliano: Avi Issacharoff, autore della popolare serie Netflix *Fauda*, scrive su *Ynet* che questa nomina di Sinwar è una svolta in peggio. «Lui ha dimostrato con le sue azioni di essere più estremista degli estremisti tra i membri di Hamas, più crudele e sofisticato della maggior parte dei miliziani della Striscia». E ancora: «Non ci sarà nessuno che oserà nemmeno contestarle l'onnipotente leader, che vede in se stesso il salvatore, forse addirittura il Messia dei palestinesi. Hamas, scegliendo una persona così, sta ideologicamente correndo in una direzione ancora più estrema rispetto a quella sostenuta finora». Intanto Sinwar riceve le congratulazioni degli Houthi dello Yemen, altro fronte caldo: «Ha una grande responsabilità in una fase storica del confronto con il nemico israeliano».

5 Mentre i Paesi occidentali invitano i connazionali a lasciare il Libano (ieri la Germania), a Beirut è volato il generale Francesco Paolo Figliuolo.
Il comandante operativo di Vertice interforze (Covi) ha fatto visita alla missione Unifil dell'Onu, dove l'Italia ricopre un ruolo prezioso con oltre 1.200 militari sulla "Linea Blu", al confine con Israele. Un'altra missione che ci vede impegnati è Mibil, per monitorare la stabilità nella regione. Ha detto Figliuolo: «Sono qui per verificare la situazione di persona e incontrare gli uomini e le donne della Brigata Sassari. Garantiremo ogni sforzo per evitare un'escalation». Ed è ciò che si augura pure Papa Francesco: «Ribadisco il mio appello a tutte le parti coinvolte nella situazione in Medioriente affinché il conflitto non si allarghi».

TEMPO DI LETTURA **4'45"**

IL RAID A KURSK

Attacco ucraino in zona russa L'ira di Putin: «Provocazione»

«Una provocazione su larga scala». Sono le parole usate da Vladimir Putin per descrivere l'attacco ucraino delle ultime ore. Il raid ha colpito un'ambulanza nella regione russa di Kursk, uccidendo l'autista e i paramedici. Il ministero della Sanità russo ha dichiarato che 28 persone, tra cui sei bambini, sono rimaste ferite in seguito all'attacco, mentre altre cinque sono morte. Kiev ha proseguito gli attacchi aerei vicino al confine, come confermato da Valery Gerasimov, capo di stato maggiore generale delle forze armate russe, che ha dichiarato che circa mille soldati ucraini sono entrati in territorio russo: 100 sarebbero stati uccisi, 215 feriti, motivi che hanno portato ad evacuare gli 11 centri abitati invasi. A ribadirlo è stato lo stesso Putin: «Ci sono migliaia di evacuati, forniremo tutto il supporto necessario». Sulla vicenda si è espressa anche la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, che si è esposta su X: «L'Ue è al fianco dell'Ucraina fin dal primo giorno della guerra di aggressione della Russia. Insieme ai nostri Stati membri abbiamo fornito un sostegno pari a circa 108 miliardi di euro. L'Ucraina prevarrà in questa guerra. E l'Ue le resterà al fianco per tutto il tempo necessario».

Al Cremlino Vladimir Putin, 71 anni, presidente della Russia

I NUMERI

6
le migliaia di evacuati
Kiev ha ordinato l'evacuazione di seimila persone che vivono nel territorio ucraino di frontiera, nell'area vicino a Kursk

950
I soldati impegnati
Secondo il capo di Stato maggiore russo, Valery Gerasimov, circa 950-1000 soldati hanno preso parte all'offensiva ucraina

108
I miliardi dall'Ue
Sono circa 108 i miliardi finora concessi dall'Unione europea in favore dell'Ucraina, da quando è iniziato il conflitto

News

IL MALTEMPO SULLE REGIONI SETTENTRIONALI

Piogge a Milano e Torino Due frane nel nord-est

Allagata Un'auto bloccata in corso Moncalieri a Torino, dopo l'acquazzone

Ancora forti piogge nel Nord Italia, altri temporali sulla città di Torino e nubifragi anche a Milano. Dopo i disagi dei giorni scorsi, causati da forti raffiche di vento, superiori ai 75 km/h, forti piogge e grandine fino a 2-3 centimetri di diametro, ancora intense piogge ieri sul capoluogo piemontese. In piazza Tommaso Campanella, un fulmine ha colpito un tram durante il servizio di trasporto pubblico. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco della centrale operativa per mettere in sicurezza il mezzo. La squadra ha disattivato l'alimentazione elettrica, isolato il tram e verificato i potenziali rischi legati alla scarica del fulmine. Fortunatamente, nessuno dei passeggeri è rimasto ferito. Altri problemi provocati dal maltempo si sono registrati in Veneto, dove due frane hanno interrotto alcune delle principali strade di collegamento tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. La pioggia ieri pomeriggio ha colpito anche Milano, prima bloccando cinque linee di bus a causa della caduta di alberi e poi i voli diretti a Malpensa, che sono rimasti in attesa fino al miglioramento delle condizioni meteo. La stessa situazione si è verificata anche all'aeroporto di Linate, facendo registrare diversi ritardi.

IN AULA SCONTRO SULLE DETENUTE MADRI

Carceri, il testo è legge tra le polemiche Nordio chiede un incontro a Mattarella

La Camera ha approvato in via definitiva il decreto carceri, con 153 sì, 89 no e 1 astenuto, proprio mentre a Palazzo Chigi la premier Giorgia Meloni incontrava il Guardasigilli Carlo Nordio, per fare il punto sui prossimi «passi da fare» per affrontare l'emergenza carceri che «resta una priorità». Al termine del vertice, Nordio ha detto di aver chiesto un incontro al presidente della Repubblica Sergio Mattarella e di voler proporre «modifiche alle norme sulla custodia cautelare». Tante le novità contestate dalle opposizioni, con ben tredici tra nuove fattispecie di reato e aggravanti. Si va dal carcere per le detenute madri allo stop alla cannabis light, dalla cosiddetta norma "anti-Gandhi" fino al reato ribattezzato "anti-Tav".

Guardasigilli Carlo Nordio, ministro della Giustizia LAPRESSE

SCIMPANZÉ, ELEFANTI E CAPRE: I NUOVI GRAFFITI DELL'ARTISTA AVVOLTO NEL MISTERO

Londra: lo "zoo" targato Banksy Fan scatenati

Banksy ha deciso di continuare il suo "safari" tra le strade di Londra con tre scimpanzé. Dopo il bacio dei due elefanti a Chelsea e la capra a Kew Bridge, ieri è stata pubblicata sui canali ufficiali dell'artista la nuova opera. Il murales è stato realizzato alla stazione di Brick Lane (foto AFP), non un luogo a caso dato che è stata sede dei primi graffiti di Banksy. Quasi a rimarcare la decisione dell'artista di riprendere i temi che lo hanno fatto conoscere al mondo, come la salvaguardia del nostro pianeta. Una scelta che ha fatto scatenare i fan, già alla ricerca di nuovi animali in giro per l'Inghilterra.

TRAGEDIA A KRÖV, SEI PERSONE ESTRATTE DALLE MACERIE

Germania: un albergo crolla nella notte Due turisti morti e uno intrappolato

I soccorsi Sono state mobilitate 250 persone per la ricerca dei dispersi

Sono due i morti causati dal crollo parziale, per cause ancora sconosciute, dell'hotel Zur Reichsschenke, in Germania. È successo martedì notte nella località turistica di Kröv, nell'ovest del Paese. Quasi tutti gli ospiti della struttura sono stati estratti dalle macerie;infatti, secondo i soccorsi, rimarrebbe solo un turista intrappolato nei resti dell'edificio. Le autorità hanno anche evacuato 31 persone nell'area circostante.